Anno XLIV n. 4 maggio 2017 euro 1,00

PERIODICO DEL MEDIO FRIULI

Foto archivio di Astrid, Andrea, Diana e Silvia

FIESTE DI CJAMIN DAL TORO E DAL VIN

27 e 28 MAGGIO
1-4 GIUGNO 2017
Camino al Tagliamento

Periodico - Anno XLIV - N. 4
maggio 2017

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432.905189
www.ilpontecodroipo.it

PER INFORMAZIONI:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle ore 18,00 alle 19,00 e il martedì dalle 9,00 alle 12,00

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n.13237334
IBAN: IT 33 H 08330 63750 000000055033

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITÁ
Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare al 339.5744086

Stampa: **Mediagraf** - Padova

"Il Ponte" esce in 13.000 copie in 9 edizioni annuali ed è inviato alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Basiliano Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano Teor, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritto e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato all'USPI

Referendum: Comune unico sì o no?

Domenica 11 giugno prossimo i tre Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano saranno chiamati a scegliere attraverso un referendum elettorale consultivo se unirsi in un unico Comune con un nuovo nome oppure lasciare la situazione come sta e giace.

In pratica se nella consultazione dovesse prevalere il no nei tre Comuni nulla cambierebbe; se invece vincesse il sì, la Regione avrebbe una chiara indicazione per creare un Comune unico. Gli eventuali nuovi adempimenti sono ben delineati in un articolo specifico, redatto da Raffaele Chiariello in questo numero del Periodico. Lo stesso nostro prezioso collaboratore ha pure scritto le vicende storiche, con particolare riferimento ai dati statistici dei tre Comuni interessati alla consultazione referendaria, dal periodo napoleonico ai nostri giorni.

Entrando nel merito della consultazione va dato atto ai sindaci e agli amministratori comunali dei tre enti di essersi mossi con lungimiranza e nel migliore dei modi per coinvolgere i cittadini in quella che potrebbe rivelarsi una scelta epocale. Solo rimanendo nel quadro delle iniziative promosse nell'anno in corso, va sottolineato, nell'ambito del percorso di accompagnamento al referendum per la fusione, che si sono tenuti importanti seminari e riunioni per consiglieri comunali, rappresentanti delle associazioni e delle imprese. Sono state esplorate alcune tematiche fortemente connesse tra loro, quali la valorizzazione delle comunità, la tradizione e l'innovazione, la sussidiarietà e le forme di partecipazione, che pongono al centro del percorso di fusione il cittadino. Sono stati analizzati i bilanci, l'organizzazione degli uffici, i servizi fondamentali quali la raccolta rifiuti e la scuola.

A marzo si sono svolte riunioni con la popolazione che è stata informata in modo capillare di tutti i passaggi che porteranno al referendum di giugno.

Nel frattempo gruppi di lavoro composti da amministratori e cittadini hanno lavorato al varo di proposte per il Comune unico che verranni presentate a inizio maggio. Numerose inoltre le iniziative di carattere culturale e sportivo che ritroverete anche nelle pagine di questa edizione.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI FARMACIE COMUNI

DAL 5 ALL'11 MAGGIO
Codroipo - Dott. Cannistraro
(turno diurno) Tel. 0432.908299
Varmo - Tel. 0432.778163

DAL 12 AL 18 MAGGIO
Codroipo - Dott. Mummolo
(turno diurno) Tel. 0432.906054
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

DAL 19 AL 25 MAGGIO
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini Tel. 0432.900741
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DAL 26 MAGGIO AL 1° GIUGNO
Codroipo - Dott. Toso
(turno diurno) Tel. 0432.906101
Sedegliano - Tel. 0432.916017

DAL 2 ALL'8 GIUGNO
Codroipo - Dott. Cannistraro Tel. 0432.908299

DAL 9 AL 15 GIUGNO
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini
(turno diurno) Tel. 0432.900741
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

Telefono 118

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111

Prenotazione prestazioni sanitarie
Numero unico call center salute e sociale 848448884
Dal lunedì al venerdì 7.30/18.00 - Sabato 8.00/12.00

Servizio di Prevenzione: Sanitario e Medicina Legale (su app.)
Dal lunedì al venerdì 9.00/12.00
tranne mercoledì 0432.909180

VACCINAZIONI:
le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** presso gli ambulatori vaccinazioni contattando il call-center al numero **0432.909180** nei seguenti orari:
lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
venerdì: 9.00/12.00

Certificati (su appuntamento): venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo oppure telefonare al numero 848448884
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146

Centro Salute Mentale:
Lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00 0432.909190

Orari Sante Messe in Codroipo

FERIALE: 8.00 Duomo - 17.00 San Valeriano - 19.00 Duomo
SABATO SERE E VIGILIE: 17.00 Rosa Mistica - 19.00 Duomo
DOMENICA E FESTE: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 19.00 Duomo.
CONFESSIONI: Martedì dalle 9.00 alle 10.30 (don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania). **Giovedì** dalle 18.00 alle 19.00 (mons. Ivan e don Daniele). **Sabato** alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele).

IMPORTANTE

Chi ha fatto il versamento "Offri un caffè all'amico Ponte" e non ha ricevuto la rivista può rivolgersi alla redazione dalle **18.00** alle **19.00** telefonando allo **0432.905189**

PROPAGANDA ELETTORALE

Sono aperte le prenotazioni per l'acquisto di spazi per la propaganda elettorale per le prossime elezioni e il referendum sulla fusione Flaibano, Mereto di T. e Sedegliano. (In applicazione della L. 28/2000)

Orari ferrovie dello Stato

ATTUALMENTE IN VIGORE*

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.34 - R ore 6.11 (feriale) - R ore 6.34 (feriale per TS dal lun al ven)- R ore 7.10 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 7.10 (feriale solo il sabato) - ICN ore 7.26 (per TS)- R ore 7.34 (feriale dal lun al ven)- R ore 8.10 (feriale)- R ore 8.34 (feriale per TS)- R ore 9.10 (feriale per TS)- R ore 9.10 (FESTIVO) - R ore 9.20 (feriale dal lun al ven) - R ore 9.34 (feriale)- R ore 9.34 (FESTIVO per TS) - R ore 10.10 (feriale dal lun al ven)- R ore 10.10 (feriale solo il sabato) - R ore 10.34 (feriale dal lun al ven) - R ore 11.10 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 11.34 (per TS)- R ore 13.10 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 13.34 (per TS) - R ore 14.10 (feriale) - R ore 14.34 (feriale) - R ore 15.10 - R ore 15.34 (per TS)- R ore 16.10 (feriale dal lun al ven)- R ore 16.34 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 17.10 - R ore 17.34 (per TS)- R ore 18.10 (feriale dal lun al ven) - R ore 18.34 (FESTIVO) - R ore 18.34 (feriale per TS dal lunal ven) - R ore 19.10 - R ore 19.34 (per TS) - R ore 20.10 (feriale dal lun al ven) - R ore 20.34 (feriale dal lun al ven) - R ore 20.34 (FESTIVO per TS) - R ore 21.10 - R ore 21.34 (per TS) - R ore 23.10.

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.48 (feriale) - R ore 5.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 5.48 (feriale) - R ore 6.22 - R ore 6.48 - R ore 7.18 (feriale)- R ore 7.48 (feriale) - R ore 8.08 (feriale per Sacile)- R ore 8.22 - R ore 8.48 (solo sabato e FESTIVI)- R ore 9.22 (FESTIVO)- R ore 10.22 - R ore 10.48 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 11.22 (feriale dal lun al ven)- R ore 11.48 (feriale dal lun al ven)- R ore 12.22 - R ore 12.48 - R ore 13.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 13.22 (feriale solo il sabato) - R ore 13.48 (feriale)- R ore 14.22 - R ore 14.48 - R ore 15.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 15.48 (feriale dal lun al ven) - R ore 16.22 - R ore 16.48 - R ore 17.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 17.48 (feriale dal lun al ven) - R ore 18.22 - R 18.48 - R ore 19.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 19.22 (FESTIVO) - R ore 19.48 (no sabato) - R ore 20.22 - R ore 20.48 (feriale dal lun al ven per Sacile)- R ore 21.22 (feriale dal lun al ven) - ICN ore 22.13 (per Roma T.ni) - R ore 22.22 - R ore 22.48 (feriale solo il sabato per Sacile).

R = Regionale **ICN** = Intercitynotte

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 -13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

TURNI DISTRIBUTORI CARBURANTI

Gli orari di apertura e chiusura ed i turni prefestivi e festivi dei distributori di carburanti con il 1° aprile 2013 sono stati liberalizzati.

ANNUNCI

Vendesi terreno edificabile 610m² zona privilegiata vicino al centro di Codroipo.
Per informazioni 339.5744086

Affittasi appartamenti di varie metrature a Codroipo e Bertiolo.
Cell. 340.3926355

Verso la fusione?

Le conseguenze del Sì e del No.

Domenica 11 giugno sarà un giorno molto importante per la storia di tre Comuni del Medio Friuli, ossia Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano. I loro elettori saranno chiamati a scegliere mediante referendum elettorale consultivo se dovranno unirsi in un unico Comune, scegliendo anche il nuovo nome dello stesso, o lasciare le cose come stanno.
Cosa cambierà per i cittadini di questi Comuni dopo l'esito del voto? Qualora la maggioranza dovesse scegliere il NO, si manterrebbe in pratica la situazione attuale, magari con qualche ripercussione negativa sul lavoro associato svolto negli ultimi due anni dagli uffici dei tre Comuni. Se invece a vincere fosse il SÌ, verrebbe decretata la volontà di creare un unico Comune. In questo caso alcune cose cambieranno per tutti i cittadini dei 3 attuali comuni a partire dal 1 gennaio 2018: pur continuando a vivere nelle loro abitazioni, in pratica saranno residenti di un nuovo Comune. Questo comporterà nel tempo la modifica di alcuni documenti, ma carta d'identità, patente e tessera elettorale rimarranno valide fino a scadenza. Le istruzioni su cosa cambiare obbligatoriamente arriveranno dopo l'esito del voto, ma provvederà direttamente il nuovo Comune a modificare i documenti ed informare gli organi competenti. Ad esempio, per chi ha una propria attività come lavoratore autonomo o per le aziende industriali o commerciali o terziarie, il nuovo Comune provvederà a modificare i dati relativi alla partita Iva alla Camera di Commercio di Udine.
Per quanto riguarda il Comune, gli archivi anagrafici comunali verranno unificati e dovranno cambiare gli archivi catastali, gas, Enel, Motorizzazione, Poste, Agenzia delle Entrate, Anagrafe Sanitaria, ecc. Il nuovo Comune avrà un nuovo codice Istat e un nuovo codice Belfiore, che verrà utilizzato esclusivamente per il codice fiscale dei neonati se dovessero nascere nel territorio comunale e non in un ospedale. Il codice fiscale, infatti, è legato alla storicità del luogo di nascita delle persone, di conseguenza non cambierà per gli attuali residenti.
Nel caso di vie con la stessa denominazione nei tre Comuni, non potendo in base alla normativa nazionale esistere due vie o piazze, ecc., con lo stesso identico nome in un Comune, bisognerà decidere se cambiare del tutto il nome o aggiungerci la frazione. In alcuni casi si potrebbe anche rivedere la numerazione civica, come avvenuto a Rivignano Teor nel 2014. Dovrà poi essere decisa l'ubicazione dei vari uffici comunali unificati, alcuni potrebbero avere una sede unica, come avviene adesso per quelli gestiti in convenzione, mentre altri potrebbero avere più sedi magari con sportelli al cittadino. Il progetto di fusione è attualmente in fase di definizione e verrà presentato negli incontri di inizio maggio alla cittadinanza. Vi rimando intanto agli articoli nelle sezioni dei singoli Comuni per alcuni dati storici.

Raffaele Chiariello

La fusione attraverso sport, musica e teatro

È l'idea degli amministratori per rendere ancora più chiaro il percorso verso l'eventuale fusione fra i Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano. Mentre fino a Pasqua si sono tenuti diversi incontri dei gruppi di lavoro su bilancio, statuto e gestione dei servizi (rifiuti, trasporto scolastico, manutenzioni, ecc.), i Sindaci dei 3 Comuni hanno deciso di utilizzare lo sport, la musica e il teatro di casa per parlare di territorio e sensibilizzare i cittadini. Ad aprile è stato propostro il Giro dei Santi, un evento ciclistico che ha avuto grande successo (come riportato nelle pagine dello sport). Per maggio sono stati organizzati concerti con musicisti locali e la Css ha realizzato brevi filmati e uno spettacolo teatrale per giugno con il Teatro Incerto. Gli interpreti Claudio Moretti, Fabiano Fantini e Elvio Scruzzi, che risiedono a Gradisca di Sedegliano toccano i temi della fusione affrontando i timori della gente e descrivendone i vantaggi, riducendo così la distanza tra questi temi e i cittadini.
L'impostazione scenico-interpretativa è veicolo di riflessioni e suscita considerazioni che potrebbero non emergere nel corso di presentazioni gestite in forma più classica. Sul sito web, all'interno della sezione Video Gallery, sono al momento disponibili tre brevi filmati dal titolo "I tre sindics", "Ma, a mi..." e "La fusione delle frazioni".
La sensibilizzazione e l'informazione continua per il momento sul web dove sono state messe a disposizione le presentazioni esposte durante gli incontri pubblici di marzo e le interviste con i cittadini e dove saranno rese disponibili anche le conclusioni dei gruppi di lavoro che verranno presentati ai cittadini a inizio maggio:
www.comunetreborghi.fvg.it e
www.comune.castelliere.fvg.it

Maristella Cescutti

Venerdì 19 maggio 20:45
Teatro Plinio Clabassi a Sedegliano
Baby Big Band Associazione Armonie "Suit per Pier Paolo" di G. Venier con G. Venier – pianoforte e composizioni, A. Nacinovich – voce, A. Turchet – contrabbasso, M. D'Orlando – batteria.

Sabato 20 maggio 20:45
Piazza del Monumento a Flaibano
Paolo Dreosto con il quintetto Anemos "Progetto musicale IIRHA" di M. Cisilino con M. Cisilino - tromba, trombone, composizioni, S. De Giorgio - sax baritono, M. D'Orlando – batteria, C. De Santi – voce, A. Ponton – voce, E. Ulian - voce.

Domenica 28 maggio 20:45
Casa Someda De Marco a Mereto di T.
S. Gubian, G. Dreosto, S. Di Bin.

6, 7 e 8 giugno
Spettacolo teatrale
Teatro Incerto "Fusion"

Bisogna attivarsi per far rinascere l'Azienda Speciale Villa Manin

Con il 1° giugno 2016, l'Azienda Speciale Villa Manin è stata soppressa e le sue funzioni sono state trasferite all'Erpac, Ente funzionale della Regione con sede legale a Gorizia.

La soppressione non viene in alcun modo giustificata sulla base di autonome motivazioni, ma appare una scelta derivata come necessaria conseguenza dell'istituzione di questo nuovo Ente creato per la gestione di un complesso di beni e istituzioni culturali delle province di imminente soppressione. (L. R. 26/2014). La parte più consistente del patrimonio culturale di provenienza provinciale è costituito dai Musei Provinciali di Gorizia e così si spiega la sede. I musei provinciali di Gorizia costituiscono la più importante istituzione culturale della città e dell'intera comunità di quel territorio provinciale. Il loro passaggio ad un Ente della regione assume il significato di una sottrazione ai danni della comunità di appartenenza; un'espropriazione di una parte importante della propria eredità culturale e della propria identità. Nella Regione Fvg i tre poli museali dei capoluoghi - Trieste, Udine e Pordenone - sono gestiti dai rispettivi comuni; perché non trasferire il tutto al comune di Gorizia invece di creare un nuovo Ente? E pensare che la premessa alla legge sulla riforma delle autonomie locali recita: un sistema istituzionale basato su due pilastri la Regione e il Comune (quest'ultimo inserito in una logica di area vasta). Invece sembra che ci sia chi non crede nei Comuni e preferisce una visione centralistica della politica che non rispetta le autonomie e chi è eletto.

Il carattere fondamentale della nostra democrazia costituzionale è il pluralismo che non è esaltazione delle diversità, ma il riconoscimento dei diritti fondamentali delle comunità e dei gruppi sociali. Quando parliamo di Autonomie non dobbiamo solo pensare all'autonomia finanziaria degli Enti Locali, ma anche alla progettualità degli amministratori e delle istituzioni culturali di un territorio. La responsabilità delle decisioni deve restare in capo agli organi eletti. Lo sviluppo di Villa Manin e del suo territorio rientrano fra questi e non si può invocare il risparmio visto che gli amministratori di Villa Manin non avevano alcun compenso.

Nel 2002 venne emanata la legge regionale 32 che istituiva l'Azienda Speciale Villa Manin per permettere alla Villa di assumere una posizione centrale all'interno di un disegno strategico di promozione dell'immagine dell'identità storica e culturale della Regione Fvg e delineare un assetto gestionale che gli permettesse di divenire uno dei centri propulsori delle iniziative di valenza regionale in campo espositivo e di centro per la salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali. Con la legge citata e successive norme migliorative venivano attribuite all'Azienda autonomia gestionale e finanziaria. I risultati si vedono basta citare alcune iniziative culturali di eccellenza: la mostra su G. B. Tiepolo, la mostra sui Longobardi, oltre 300.000 mila visitatori fino alle recenti su Robert Capa e Joan Mirò, inoltre gli eventi culturali, musicali e la valorizzazione architettonica, ambientale e quindi turistica di un compendio che ha pochi pari in regione.

Perché sopprimere l'azienda Villa Manin invece di rafforzarla con l'affidamento di nuove competenze per promuovere, organizzare e gestire le iniziative culturali di eccellenza della Regione. Ricordiamo che il comparto di Villa Manin di Passariano costituisce un bene patrimoniale di altissimo valore che ben si presta a rappresentare l'identità storica e culturale della Regione Fvg ed ha un marchio conosciuto nell'area culturale mitteleuropea. Senza autonomia Villa Manin è destinata ad essere un corpo senza vita.

Il comparto di Villa Manin per essere efficace deve avere un manager che conosca la cultura mitteleuropea, una gestione culturale autonoma ed una rappresentanza politica in cui ci siano anche i rappresentanti del territorio. I comunicati stampa del Sindaco Marchetti e dell'Assessore Cividini sembrano servire a poco. È necessario fare un'azione politica seria se si vuole far rinascere l'Azienda Villa Manin organizzando a Codroipo incontri e dibattiti invitando la Presidente Serracchiani e l'Assessore Torrenti per convincerli che hanno fatto una scelta sbagliata. I diritti vivono se il popolo li esercita e li reclama.

Renzo Calligaris

1917... mi ricordo come fosse oggi

Nell'ambito del progetto Peace and History, progetto regionale del Comitato Centenario Prima Guerra Mondiale per sviluppare la pace ricordando il centenario della Grande Guerra, gli studenti della Scuola Media di Sedegliano hanno fatto una riflessione sui testi della Prima Guerra Mondiale e da settembre 2016 hanno preparato una rappresentazione teatrale sul tema della profuganza dopo la rotta di Caporetto.

Lo spettacolo, "1917... mi sembra come se fosse ieri" è stato presentato per la prima volta a 300 studenti circa della Scuola Media "G. Bianchi" nell'Auditorium in Via IV Novembre a Codroipo, al Teatro Plinio Clabassi per i ragazzi della Scuola Media di Sedegliano e al Teatro Comunale di Camino al Tagliamento per la Scuola Media di Varmo.

Si ringraziano per il lavoro svolto e per la collaborazione la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia che ha finanziato il progetto con la Legge Regionale 11/2013, il Comitato Centenario Prima Guerra Mondiale, il capofila del progetto ed in particolare il Presidente Pierino Donada, Giorgio Della Longa e Adriano Moretuzzo, l'Istituto Comprensivo di Basiliano e Sedegliano, l'Istituto d'Istruzione Superiore Statale Linussio di Codroipo, l'Istituto Comprensivo di Codroipo ed in particolare la Dirigente Giovanna Crimaldi, i Comuni di Camino al Tagliamento, Codroipo e Varmo ed in particolare l'Assessore di Camino Cristina Pilutti, e chi ha collaborato al progetto, ossia la regista dott.ssa Norina Benedetti, i professionisti, i collaboratori e i volontari che collaborano a "Peace and History" e gli insegnanti che hanno reso tutto questo possibile ed in particolare Barbara Paron e Laura Feruglio per l'enorme lavoro di organizzazione e per la dedizione.

Elena Selin, P. M. di "Peace and History"

Oltre 4 milioni per il Distretto sanitario codroipese

"La sanità nel Codroipese: luci ed ombre" è stato questo il tema dell'incontro pubblico che il circolo Acli di Codroipo, presieduto da Bruno Scruzzi ha organizzato nella sala convegni della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano.
Sono intervenuti l'Assessore regionale alla salute Maria Sandra Telesca, il Direttore generale dell'azienda per l'assistenza sanitaria numero tre Alto Friuli, Friuli Collinare, Medio Friuli, Pier Paolo Benetollo e la responsabile del Distretto sanitario di Codroipo, Laura Regattin. All'incontro moderato da Giancarlo Tonutti, già presidente provinciale Acli e sindaco di Codroipo, hanno preso parte anche il medico di medicina generale Alberto Soramel e Paolo Margherit, medico di medicina generale della Rsa del distretto sanitario di Codroipo. Il progetto che riguarderà la riorganizzazione e l'adeguamento del distretto sanitario locale, è stato illustrato all'uditorio dal direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari 3, Pier Paolo Benetollo.
Per realizzare un nuovo edificio per l'assistenza destinato ad ospitare la Rsa, il Centro di salute mentale, la guardia medica e l'ambulanza del 118 che sarà predisposto entro l'anno, la Regione ha messo a disposizione oltre 4 milioni di euro. Si andrà pertanto a potenziare un modello di sanità che, come ha affermato l'Assessore regionale alla salute, Maria Sandra Telesca, "ha anticipato la riforma". La sanità nel Codroipese da diversi decenni - ha asserito - ha scelto la salute territoriale. È ciò che la Giunta regionale ha voluto assegnare al sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia al fine di poter avvicinare la salute ai cittadini. Un cammino, quello territoriale, che nell'area ha dato e sta dando buoni risultati. Lo stesso si può ancora migliorare, soprattutto assicurando alle persone un'adeguata comunicazione rispetto ai servizi che la riforma offre e mette a disposizione. Nel distretto sanitario di Codroipo - ha concluso la Telesca - c'è una forte impronta di sanità territoriale, qui il cambiamento non significa mutare direzione, bensì migliorare e rafforzare quello che già funziona assai bene."

Re.Ca.

La salute: il primo dovere della vita

Ad aprile, il dr. Francescutto, specialista in medicina dello sport, ha tenuto a Sedegliano la serata informativa *Curati con stile*. L'incontro voleva rendere consapevoli tutti noi dell'importanza di condurre una vita non sedentaria, per non incorrere in gravi disturbi. Dal 2015 il dr. Francescutto porta avanti un'iniziativa, nata quasi per caso, chiamata *Quelli della notte*. Come racconta lui stesso, infatti, annoiato dalla corsa solitaria, decide di postare su Facebook un invito a tutti coloro che fossero interessati ad un'uscita di gruppo alla sera. Il progetto prende piede in fretta, nonostante la prima serata fossero solo in tre. Ma come ha potuto riscuotere tanto successo in così poco tempo? "I mezzi *social* - risponde il dr. Francescutto - permettono una diffusione della pubblicità che fino a pochi anni fa era impensabile. Ogni gruppo creatosi nei diversi paesi che aderiscono all'iniziativa, ha una sua pagina Facebook, dove si può rimanere aggiornati sulle uscite." In Medio Friuli i gruppi di *Quelli della notte* sono a Codroipo, Rivignano Teor, Sedegliano, Talmassons, Varmo, ecc.
L'entusiasmo dimostrato dai partecipanti è sicuramente dovuto anche alla novità dell'orario di questi incontri, nati di sera, che permettono, anche ai più impegnati, di prendersi cura di sé in compagnia. Ma non è questo l'unico motivo, spiega infatti il dr Francescutto: "La notte conferisce alle uscite qualcosa di magico che la luce del giorno non dà, forse perché fino a poco tempo fa nessuno pensava si potesse correre o camminare al buio. Invece proprio la notte, forse perché i tempi sono meno frenetici, forse perché il buio tende a rilassare lo stress della quotidianità, o forse perché quello della notte è lo stesso mondo ma visto con occhi diversi, dà sensazioni diverse e per molti assai piacevoli e sorprendenti."Nel corso del tempo l'attività si è adattata alle diverse esigenze delle persone, arrivando a formare gruppi anche per i pensionati, che si muovono per di più con la luce del sole, e gruppi rivolti ai bambini, che in genere escono assieme ai genitori per passeggiate pomeridiane. Una semplice idea con un grande fine: come ci spiega il suo ideatore: "Lo scopo di questa proposta e' generare nelle comunità un elemento di cambiamento."

Giulia D'Annunzio

Il calendario degli appuntamenti

6,7,13,14,20,21 maggio
Rivis di Sedegliano
41ª edizione "Sagre dai Crots" Sagra delle Rane
Festa popolare ospitata nella verdeggiante area del parco naturale sul Fiume Tagliamento e legata alla Festa di San Gottardo.

Sabato 13 maggio ore 8.30
Passariano di Codroipo, Villa Manin
"Trattamento chirurgico del linfedema"
Convegno a cura dell'Andos Codroipo, in collaborazione con Andos Tolmezzo e Pordenone. Moderatore Prof. Puglis.

Ancora "Festa dei Folli"

Il 2, 3 e 4 giugno 2017 la nona edizione con clown, giocoleria, circo e divertimento per piccoli e grandi. Tutte le info aggiornate sulla pagina Facebook "Festa dei Folli Codroipo". **Venerdì 2 giugno alle 21** l'Auditorium comunale ospiterà un grande mimo, attore, clown e drammaturgo, **Vladimir Olshansky (Cirque du Soleil)**, che presenterà assieme a Carlo Decio e Yury Olshansky **il delizioso, divertente e surreale "Strange Games"**, uno spettacolo che nasce dalla combinazione di mimo, pantomima, clownerie ed effetti sonori, per far ridere ed emozionare. I biglietti in vendita a partire dal 6 maggio, tutti i sabati all'Ottagono (via Marinelli, 4) dalle 10 alle 12. Per info: WhatsApp al 348 00 43 409.

Sabato 3 giugno alle 21 agli impianti base **Gran Galà "La Notte dei Folli"** con gli equilibrismi a corpo libero di Viso&Rachel, la giocoleria spericolata di Bricco e Bracco, Florencia e l'affascinante Rue du Cyr, Laura Menegon e le sue evoluzioni aeree, per finire con lo scoppiettante Sascia B Terzofuochista. Poi Banana Pulp in concerto.
E non mancano i **workshop**: all'Ottagono **sabato 3 alle 14.00** "Le dinamiche del duo" sulla tecnica di acrobatica "mano a mano", condotto da Davide Visintini e **domenica 4 alle 10.00** "Fare arte con i bambini" condotto da Eleonora Fain sulla pratica del laboratorio d'arte, in museo, a scuola e a casa (per info, costi e iscrizioni: info@ratatuie.com).
Domenica 4 arrivo **alle 12.30** della **Bimbinbici** agli impianti base, a cui seguirà, **dalle 15.00**, il **4° Meeting delle scuole di circo del Triveneto**, che sarà chiuso dallo spettacolo dei ragazzi della scuola Skiribiz di Codroipo.
In caso di maltempo tutti gli eventi previsti ai campetti si svolgeranno all'Auditorium di via IV Novembre.
Per informazioni: info@ratatuie.com,
giacomo.trevisan@gmail.com
cell. 3471531943 (Giacomo Trevisan)
cell. 3480043409 (Adriana Parisi)

Sabato 13 maggio ore 20.30
Sedegliano, Teatro Plinio Clabassi
"La Sgjarnete"
Operetta per coro e orchestra in lingua friulana diretta dal M° Olinto Contardo; a cura dell'Ass. Bertrando di Aquileia.

13-14 e 19-20-21 maggio
Passariano di Codroipo, Villa Manin
16ª edizione "Sapori Pro Loco"
Consolidata vetrina delle migliori peculiarità enogastronomiche e culturali offerte dalle Pro Loco della Regione.

Sabato 20 maggio ore 21.00
Bertiolo, Auditorium
Rassegna teatrale bertiolese "L'ereditât di barbe Doro"
Commedia in friulano della compagnia "All'ombra del campanile" di Passons.

Domenica 21 maggio
8ª edizione "Giardini Aperti Fvg"
Si apriranno gratuitamente oltre 70 giardini privati sparsi su tutto il territorio regionale.

Martedì 23 maggio ore 20.30
Passariano di Codroipo, Villa Manin
"L'osteria dei passi perduti"
Serata a cura del Caffè Letterario Codroipese per la presentazione del libro di Angelo Floramo che dialogherà con Daniele Zongaro e Andrea Visentin; letture a cura di Lorena Giordani.

Sabato 27 maggio ore 21.00
Codroipo, Auditorium comunale
"La Grande G"
Spettacolo in ricordo di Giacomo Martinelli.

27-28 maggio e 1-4 giugno
Camino al Tagliamento
71ª edizione "Fieste di Cjamin dal Toro e dal Vin"
Concerti e balli, incontri culturali ed enogastronomici, eventi sportivi e animazioni per bambini. Specialità di toro, toro allo spiedo cotto in piazza e caratteristica Cuccagna orizzontale lungo le rive del Fiume Varmo.

2-4 giugno
Codroipo
Festa dei Folli 2017
L'unica convention di giocoleria in Friuli: workshop, esibizioni, musica e tanta allegria.

Sabato 3 giugno ore 21.00
Osservatorio di Talmassons
Serata di poesia sul tema del Cosmo con il Coro Ana di Talmassons; in caso di maltempo Aula magna Scuole Medie.

a cura di Graziano Ganzit

Il pericolo delle zecche

Sembra quasi un obbligo concentrarsi di questi tempi sulle varie parassitosi che creano problemi al nostro vivere quotidiano. Ci siamo fatti gli auguri di buon anno con due articoli sulla Cimice Asiatica che sembrano ironici dato il livello di infestazione della popolazione svernante per nulla decimata dal freddo dell'inverno. Altra cruda verità è uscita da un convegno organizzato dall'Ersa a Pozzuolo, dove i gesti dei relatori denunciavano chiaramente lo scoramento e l'impotenza di fronte al fenomeno. Ci risentiremo a fine stagione mentre all'inizio di questa prende il via la campagna informativa contro le zecche inaugurata con una bella pagina del Messaggero Veneto di mercoledì 19 aprile che vi invito a leggere anche su Internet. La cronaca riportava di un interessante convegno che rimarcava i punti di sviluppo del parassita e le cause che portavano a contrarre problemi sanitari. La zecca è un acaro che ha come habitat il bosco in quanto ha bisogno per svilupparsi di un ambiente caldo, umido e in ombra. La presenza ormai in parchi cittadini e nelle aree circostanti le zone urbane fa capire come l'abbandono e la riduzione dell'antropizzazione attraverso l'abbandono delle pratiche professionali dell'uomo, come l'agricoltura, ne abbiano favorito la diffusione. Appare chiara l'apprensione dei fruitori dei parchi cittadini nei confronti del rischio reale di essere prede di questo parassita ma proprio per questo vanno agevolate le pratiche agricole degli sfalci dei prati in modo da ricreare quell' "ordine" che allontana e riduce la presenza di questo acaro.

Buon pensiero è capire il perché la parassitosi si innalza quando l'ambiente si rinselvatichisce e/o viene abbandonato dall'uomo. Da quel momento il parassita appare quale primo regolatore sulla presenza delle specie superiori. In pratica fa da filtro in modo che solo gli animali più robusti, e che dunque resistono alla sua aggressività, abbiano diritto a colonizzare l'ambiente. Questo fa sì, ad esempio, che i nostri cani domestici ipervitaminizzati a crocchette sintetiche tornino con il poco simpatico ospite al termine di una sgambata alle Risorgive ed essersi tuffati con gusto in qualche cespuglio o dopo quattro salti nell'erba alta. È proprio lì che la zecca li aspetta. Opinione errata è invece che siano gli animali al pascolo o transumanti come le greggi di pecore a portare in giro il parassita. Nulla di più errato in quanto il pascolo, l'erba bassa che le pecore lasciano al passaggio è quanto di più letale per la zecca che, se c'era, ora sta nello stomaco di quell'autentico rasaerba che è un gregge di pecore. Ben vengano e tengano pulito dove l'uomo non arriva. Al dunque va incentivato un innalzamento

della cura del nostro ambiente attraverso il mantenimento dei prati ben curati con opportuni sfalci, con la produzione di ottimo fieno e con la regolazione armonizzata e organizzata delle transumanze che, da veicolo di curiosità o diffidenza, diventino un ottimo coadiuvante per la tenuta sanitaria del nostro spazio rurale. In questo modo avremo una fruibilità molto alta con una sicurezza elevata garantita da una accresciuta vitalità delle singole componenti dell'ambiente. E questo sarà lavoro prossimo venturo di tutti noi cittadini singoli o associati, con responsabilità politiche o non che dovranno coadiuvare i pochi agricoltori rimasti nella cura e tenuta del verde e dello spazio rurale.

Quanto all'altra nostra "amica", la Cimice Asiatica, ne riparleremo in autunno alla fine di una stagione che tra la sua presenza e la mancanza di acqua in falda sarà da ricordare.

Lo sconosciuto pittore Valentino Belgrado

Nella complessa panoramica dell'arte figurativa friulana del Sec. XVII-XVIII, appare misconosciuta la figura e l'opera di certo *Valentino Belgrado, il "pittore di Lestans" per antonomasia*; nato (e morto) in data imprecisata in quella località della Destra Tagliamento e documentato a partire dal 1695 (e in seguito), quando appare impegnato nella realizzazione dello splendido padiglione ligneo intagliato e dipinto, impostato sul battistero della chiesa del suo paese.
E questa è un'opera pregevole, autografa, forse il suo capolavoro, che denuncia una innegabile capacità tecnica, uno stile inconfondibile e il suo stesso modo di concepire l'arte.
A tutt'oggi manca uno studio organico sull'enigmatico personaggio; non si hanno notizie circa la formazione, gli studi da lui compiuti e neppure sui suoi primi rudimenti del mestiere. Probabilmente era un appassionato studioso autodidatta, stimolato da sempre nuove interiori esigenze. Come osserva il Goi (1971, IV, pp. 3-7), Valentino Belgrado, per le sue qualità artistiche, è da ritenersi un pittore tra i più interessanti dell'arte minore locale: "... aveva tutte le carte in regola per essere levato dall'ombra".
Per troppo tempo è rimasto defilato, restio ad uscire dalla familiarità del suo paesino, e di vivere e confrontarsi invece con gli artisti del suo tempo ed adeguarsi a quello spirito innovatore che animava la nostra pittura.
Tuttavia, il Belgrado ha avuto un discreto successo lavorativo grazie alla virtuosità della sua particolare tecnica molto apprezzata, e un meritato rispetto e dignità nell'ambito della vita comunitaria. Del suo operato (ha dipinto pale d'altare, gonfaloni, indorato e dipinto crocifissi, Angeli e suppellettili sacre) rimane ben poco.
Si è dimostrato anche un attento ed apprezzato restauratore dei preziosi affreschi di Pomponio Amalteo nella Plebanale di Lestans e in altri episodi. E proprio nella tecnica dell'affresco avrà le maggiori soddisfazioni con diverse commesse su vasto territorio. G. Bergamini (1986, p. 192) assegna al Nostro anche *l'affresco di Casa Liut, in Via Borgo a Roveredo di Varmo*.

Particolare dell'affresco di Valentino Belgrado, Casa Liut, Via Borgo, Roveredo di Varmo

Il dipinto di grandi dimensioni, databile alla prima metà del Sec. XVIII, raffigura la cosiddetta *"Madonna dell'Olmo"*, posta in una ambientazione al naturale e all'ombra frondosa, affiancata a destra dai Santi Giuseppe e Rocco, contrapposti al Battista e a S. Antonio di Padova orante. Vivacizza la scena, ai piedi della Vergine, un petulante angioletto che distrae l'irrequieto Gesù bambino. La scena è racchiusa da una cornice dipinta ricca di volute, cartigli e teste di cherubini. Nella parte inferiore c'è un medaglione con l'epigrafe dedicatoria, resa illeggibile per il cattivo stato di conservazione dell'intero affresco.
Questo dipinto trova puntuali analogie con il coevo affresco: *"Madonna con Bambino e Santi"* di *Casa Teghil* (ora propr. fam. Grosso), *in Via Latisana a Varmo* datato 1742, ora in pessimo stato.
Infine, un accenno privato e curioso, tratto dalle "Lettere familiari" di Gasparo Gozzi (1755), il quale appunta *"...che il Signor Valentino Belgrado, come ha fatto l'altr'anno, così questo, ha mandato alla Signora Marianna* (a Venezia) *una pezza di formaggio asìno: ed io gli ho fatta la ricevuta, dicendo che la Signora confessava di avere ricevuta la formaggia che il Signor Belgrado deve pagarle ogni anno sua vita durante: e* così lo impegno anche per l'anno venturo".

Franco Gover

Embodied Memories: una 'giovane' mostra internazionale sull'eterno tema della guerra

Nuovo mese, nuove sorprese. Il primo aprile, in occasione dell'apertura della mostra *"Embodied Memories"*, allestita grazie a una nuova collaborazione con l'associazione Io deposito, Villa Manin ha ospitato un interessantissimo talk di presentazione. A rendere l'atmosfera ancora più magica e accattivante è stata infatti proprio la presenza di quasi tutti i giovanissimi artisti, provenienti dalla scena italiana e internazionale, che hanno esposto con entusiasmo le loro opere, lasciando il pubblico ammaliato e invitando in molti casi ad una vera e propria interazione con il proprio creato. Il tema poi è quello non facile e doloroso della guerra: una guerra che però non è solo quella del senso oggettivo del termine, è qualcosa di concreto ma allo stesso tempo trascendente, in cui lo spettatore viene totalmente immerso. Un'innovativa occasione di confronto con un mondo materico ma allo stesso tempo spirituale, da cui i visitatori non possono che uscire pienamente soddisfatti.

Nicole Del Sal

Il pianista accompagnatore per la danza, questo sconosciuto

"Che mestiere fai?" - "Sono un pianista accompagnatore per la danza!" - "Che bello! Ma... cos'è?"
Ecco una conversazione-tipo che capita di intrattenere a chi svolge questo mestiere pressoché sconosciuto alla massa e avvolto da un alone di mistero anche per gli stessi musicisti.
Il sentire comune associa la musica per la danza ai grandi balletti, primi fra tutti quelli di Tchaikovsky. Chi lavora in teatro conosce la figura del maestro sostituto, che appunto 'sostituisce' l'orchestra nella fase di preparazione di Opere e Balletti. Questo è quanto anche un neofita può dedurre, ma ciò che accade in una sala di danza è molto di più.
I danzatori hanno bisogno di riscaldare il proprio corpo prima di studiare o ripassare i passi delle scene di repertorio. C'è quindi tutta una fase in cui non è prevista una musica specifica legata a movimenti codificati, ed è proprio qui che entra in gioco il maestro accompagnatore creando la musica per gli esercizi di riscaldamento utili alla preparazione delle coreografie.
Nei primi anni di studio la lezione di danza è completamente dedicata all'apprendimento tecnico di passi, pose, sequenze. Tutto ciò non ha nulla a che fare con il repertorio: non esiste una musica appositamente pensata per questo lungo e faticoso lavoro di preparazione e formazione. Nella maggior parte dei casi il maestro di danza lavora col supporto del cd: questo implica per lui un lavoro di ricerca musicale e per gli allievi un inevitabile adattamento ai tempi esecutivi del supporto digitale.
Avere in sala un musicista in carne e ossa cambia le cose: mettere sul piatto della bilancia due anime artistiche può rivelarsi tutt'altro che semplice, ma al contempo una ricchezza inestimabile per la formazione professionale dei docenti e per gli allievi, che unitamente alla danza acquisiscono un bagaglio di conoscenze collaterali di estremo valore per il loro futuro.
Il maestro suona la musica per gli esercizi di danza nel momento in cui vengono proposti: può trarre spunto dagli studi accademici come da un'esperienza di Pianobar, da quello che ascolta alla radio, in tv, al cinema, o semplicemente seguire la sua spontanea creatività.
Non c'è una regola, se non quella di entrare in sintonia con quanto accade in sala: il musicista è al servizio del movimento e deve trovare il tempo, la dinamica, l'articolazione e l'energia giusti per quello che i danzatori stanno facendo. Quest'unico principio apre le porte a un mondo tutto da esplorare, e il musicista coinvolto ne rimane spiazzato. Il compito è tutt'altro che banale: la libertà assoluta porta con sé inevitabili difficoltà, ma anche un fascino incredibile. Ci si mette in gioco ogni

giorno, con la possibilità di sperimentare e mescolare stili e generi, utilizzando, oltre al pianoforte, voce, percussioni, software multimediali. Ognuno può creare così il proprio personale modo di accompagnare la danza.
Nel corso della sua vita professionale, un pianista ha molte occasioni per fare musica da camera e accompagnare strumentisti e cantanti, ma è piuttosto raro gli capiti di avvicinarsi all'arte coreutica. Un'esperienza di collaborazione con i danzatori arricchirebbe l'anima di ogni musicista, perché lo avvicinerebbe a un linguaggio diverso dal proprio, fatto di respiri vissuti con tutto il corpo, portandolo a vivere l'arte in modo tridimensionale, sentendo con gli occhi, guardando con i polpastrelli delle dita, assaporando la bellezza del legame intenso che si crea fra suoni e gesti.

M° Sara Rigo
per la Scuola di Musica di Codroipo

Esperienze di vita e racconti, gite vere e virtuali nelle scuole

Per questa edizione abbiamo chiesto il contributo delle scuole di Bertiolo, Camino e Varmo e ci è arrivato tantissimo materiale, tutto molto interessante. La selezione è stata difficile, ma speriamo di riuscire a pubblicare il resto del materiale non solo online ma anche in una prossima edizione.

Elena Donada e Silvia Iacuzzi

La scuola siamo noi!

"La scuola siamo noi!" è un piccolo albo illustrato, frutto del percorso di continuità svoltosi lo scorso anno scolastico tra le classi prime della scuola primaria ed il gruppo dei grandi delle due scuole dell'infanzia del comune di Bertiolo. Il percorso è stato programmato in modo dettagliato dalle insegnanti delle tre scuole per un gruppo di bambini molto numeroso.
Le attività hanno interessato infatti 64 bambini che, suddivisi in gruppi misti e coadiuvati da 4 insegnanti e da 4 esperti esterni, hanno poi ruotato in laboratori di teatro, musica, lettura ed arte.
L'argomento scelto è stato LA SCUOLA con tutte le persone che ne fanno parte: i bambini, le maestre, le collaboratrici scolastiche ed i genitori. Ci sono state letture, riflessioni, animazioni, interpretazioni e rappresentazioni. Durante le attività, le insegnanti hanno avuto modo di catturare ed annotare le parole dei bambini e, a fine percorso, di unirle alle immagini realizzate in atelier. Ha così preso vita un albo artigianale ma, forse proprio per questo, più prezioso. Sarebbe stato un vero peccato lasciarlo nel cassetto… Le insegnanti hanno voluto andare oltre l'esperienza vissuta e così, grazie alla sensibilità ed al contributo della BCC della Bassa Friulana, quest'anno sono riuscite a stampare l'elaborato.
Sfogliandolo è possibile riconoscere l'impronta dell'atelierista didattica Cristina Fabbro che opera da quasi un ventennio nella scuola e che, oltre al laboratorio artistico, ha curato il progetto grafico della pubblicazione.

Insegnanti delle Scuole Primaria e dell'Infanzia di Bertiolo

Storie oltre confine

Questo è il nome di un ambizioso progetto, nato quasi per gioco, ma divenuto realtà grazie all'impegno di molti.
L'idea centrale che lo ha accompagnato è che la lingua e l'immagine siano un mezzo privilegiato per l'educazione interculturale, in quanto veicoli di cultura. L'interesse e la curiosità verso l'altro stimola infatti il desiderio di conoscenza e apre al dialogo ed al confronto, con la certezza che anche in questo modo sia possibile costruire mondi diversi. Così dopo un primo contatto tra le atelieriste di due scuole, la nostra e la "Our Redeemer" Lutheran School di Dallas, tutto ha avuto inizio! Nelle rispettive scuole, è stato letto l'albo illustrato "Federico" di Leo Lionni. I bambini delle classi seconde e terze della scuola primaria di Bertiolo, come il topolino protagonista della storia, hanno cercato di contrastare il grigiore dell'inverno raccogliendo:
I RAGGI DEL SOLE, trasformati in giganteschi globi carichi di colore e di sfumature acquerellate; I COLORI, riuniti in piccole nuvole sfumate che hanno dato origine ad un unico tappeto colorato; LE PAROLE che di sicuro avrebbero fatto compagnia, scritte e decorate in modo creativo.
Non potevano certo mancare I TOPOLINI, grandi, piccoli e colorati ma soprattutto unici come i bambini, nati uno ad uno, come per magia, da mani che hanno tagliato, colorato, incollato … Le classi hanno anche imparato, in breve tempo, "La canzone dei colori" che, con il suo ritmo energico ed allegro, è riuscita a coinvolgere l'intero gruppo di 64 bambini!
Anche gli alunni di prima e di seconda della scuola americana, ispirandosi allo stesso libro, hanno creato immagini artistiche e scritto poesie. A questo punto eravamo tutti pronti per condividere i nostri lavori ma soprattutto per conoscerci dal vivo. Il 20 aprile alle 18.00 ci siamo finalmente collegati via Skype: una videochiamata pianificata nei minimi dettagli, mica facile, anche solo per le sette ore di differenza di fuso orario, motivo per cui la nostra scuola è stata eccezionalmente aperta di sera. Poco prima del contatto un guasto tecnico ha mandato in tilt i pc americani ma, grazie al telefonino dell'insegnante, la videochiamata è comunque avvenuta. Nonostante la ricezione non fosse ottimale, è stato davvero bello per i bambini vedersi, sentirsi, riconoscersi! Siamo convinti che la maggior parte dei problemi che affliggono questa società si sbriciolerebbero grazie alla semplice conoscenza reciproca e, anche se non si può viaggiare fisicamente, dobbiamo educare i nostri alunni a farlo attraverso un museo, un libro, una conversazione o qualsiasi altra cosa lo permetta, senza perdere le occasioni che capitano, come questa ad esempio!

Gli insegnanti delle classi 2e e 3e, Scuola Primaria di Bertiolo

Un giorno di… vino

Nel mese di ottobre siamo andati alla Fattoria Magredi, a Flambro, per vendemmiare. La giornata era nuvolosa ma per fortuna non pioveva! Siamo partiti da Bertiolo, con lo scuolabus guidato da massimo, pronti per vivere un'esperienza indimenticabile.
All'ingresso della fattoria, ci aspettava Stella che ci ha subito offerto una buonissima torta margherita. Poco dopo ci siamo finalmente recati nella vigna, formata da tanti filari. Abbiamo toccato le varie parti della vite, riconoscendo tutti i nomi che avevamo già imparato a scuola. La foglia si chiama pampino, i rami tralci e il frutto uva. I verdi ricciolini sono i viticci che servono alla pianta per stare attaccata ai fili. Ogni grappolo è formato da tanti acini che contengono il succo, la polpa e piccolissimi semini che si chiamano vinaccioli. Quando si tolgono gli acini, rimane il raspo.
Noi abbiamo tolto i grappoli con le mani e li abbiamo messi prima nei cesti e poi in un tino dove, a turno, siamo entrati ed abbiamo schiacciato l'uva con i piedi, cantando: "pesta, pesta, pesta e ripesta!", fino a quando è uscito tutto il succo. Infine abbiamo versato tutto nel torchio, ottenendo quasi sei litri di mosto! Lo abbiamo assaggiato ed era dolce ma anche un po' aspro. Lo abbiamo portato a scuola sperando che diventasse vino. Ci siamo divertiti tanto: è stato proprio un giorno di…vino! O meglio di ottimo aceto! La cosa però non ci dispiaciuta affatto: almeno così potremo assaggiarlo sulle nostre verdure.

Classi 2^A e 2^B, Scuola Primaria di Bertiolo

Caro diario ti racconto

Caro diario,
siamo i bambini della classe prima della scuola elementare di Camino al Tagliamento e tutti abbiamo voglia di presentarci e raccontarti un po' di noi, la nostra storia, le nostre abitudini, le nostre paure e i nostri sogni. È la prima volta che scriviamo un diario (a dir la verità è la maestra che scrive al computer perché lei è più veloce), ma le idee e le parole sono le nostre. Allora... dunque, quando ti abbiamo visto per la prima volta ci siamo incuriositi dalla tua copertina: pensavamo tu fossi simile ad uno di quei bei libroni pieni di cose nuove che ogni giorno la maestra ci legge in classe.
Pensavamo di poterti sfogliare e trovare immagini colorate, fotografie di animali che ci piacciono, avventure, racconti di viaggi in paesi lontani e personaggi fantastici. Invece, quando la maestra ti ha aperto abbiamo visto solo pagine bianche e siamo rimasti delusi.
Poi abbiamo pensato che le pagine bianche sono come le nuvole: libere!!! Anche i nostri pensieri sono liberi e su ogni pagina bianca possiamo scrivere quello che vogliamo per parlare di NOI!!! E allora tutti a parlare, a dire le proprie idee:
-Perché non scriviamo qualcosa per ricordare il nostro primo giorno di scuola?
"...Io mi ricordo che il primo giorno di scuola avevo paura perché non conoscevo le maestre..." "Anch'io avevo paura perché non sapevo leggere e scrivere..." "Io sapevo già com'era la scuola perché mia sorella più grande mi aveva raccontato cosa si fa a scuola" "Io non avevo paura, perché sapevo già un po' leggere e scrivere" "Io il primo giorno non c'ero: ero ammalata..." "Io ero contenta perché sono entrata con la mamma e insieme abbiamo scelto il banco" "A me piace tutto di questa scuola, perché si sta bene! " "A me è piaciuta la gita dove abbiano visto i quadri colorati"
"A me piace venire a scuola per stare con gli amici, fare le gite e le ricreazioni" "I primi giorni di scuola abbiamo conosciuto Mirko, lui non ha fatto con noi la scuola materna". "I primi giorni abbiamo conosciuto anche la Fatina magica Però, lei ci ha lasciato degli indizi (polverina magica, letterine, messaggi...) e ci ha aiutato ad affrontare con coraggio le cose nuove". "Ci ha anche lasciato il cartellone delle regole..." "Io la sentivo parlare e la vedevo danzare tra le foglie dei tigli, però in autunno si era nascosta nella corteccia degli alberi...e che fatica trovarla. Alla fine ho visto lei e le sue amiche danzare sulle foglie che cadevano dagli alberi" Che bei ricordi... E poi...ah... finalmente sta suonando la campanella, via tutti: è tempo di giocare, di ritrovarci con i compagni delle altre classi, a più tardi.
Ora tutti a ricreazione!

Classe 1^, Scuola Primaria di Camino al T.

Caro diario,
oggi la maestra era un po' strana e misteriosa: ci ha fatto riunire tutti i banchi in mezzo all'aula, poi è andata a prendere un secchio. Non so perché? Forse voleva raccogliere le immondizie?!!
Ci ha portato anche una brocca di vetro! Forse voleva darci da bere?!!
Nooo!!! Ci ha messo dentro dell'acqua, quell'elemento minerale incolore, insapore, inodore che abbiamo appena studiato, così importante, preziosissimo e indispensabile per la vita di tutti gli esseri viventi! Perché? Ah! Ora ricordo! Per fare degli esperimenti, come veri scienziati!!!
"Galleggia o affonda"? Era l'argomento da verificare. Domande creative come dici tu, vero caro diario? Noi avevamo portato tanti oggetti: matite, bottoni, bicchieri di plastica, legnetti, tappi di bottiglia e di penne, gomme da cancellare, nastrini, sassi, forbici... Dovevamo riflettere su ogni oggetto e formulare delle ipotesi.
Io ero emozionata, non sapevo cosa dire e cosa pensavano gli altri!
Matteo aveva in mano un bottone con 4 buchi e, prima di metterlo nell'acqua, ha chiesto: "Galleggia o affonda?" 16 bambini hanno alzato la mano per dire "affonda" e 1 no. Secondo me, in tanti avevamo ragione, infatti il bottone è affondato perché l'acqua ha attraversato i buchi.
Dopo è stata la volta del nastrino: che strano! Prima galleggiava, poi è affondato! Perché? Per farci un dispetto e farci sbagliare le nostre ipotesi? Nooo! Perché dopo un po' si è inzuppato d'acqua ed è diventato più pesante, così è affondato! E il bicchiere di plastica? Che monello! Se lo mettevi in piedi galleggiava, invece, inclinato sul fianco, dopo un po', ha deciso di

affondare! Ma allora, voleva proprio farci sbagliare!!! Chi aveva ragione?!!! Chi ha risposto "galleggia" o chi ha detto "affonda"? Tutti volevamo dire la nostra e pensavamo di avere ragione, parlando contemporaneamente senza ascoltarci uno con l'altro. Quando ci siamo calmati, abbiamo riflettuto su che cosa stava succedendo. Non bisogna mai rispondere senza riflettere, ma pensare bene prima di parlare! Tanti bambini hanno tante idee, ma solo quando ci si mette d'accordo si arriva ad una regola che vale per tutti. La maestra ci ha detto che un grande matematico, un certo Archimede, tanti, tanti, tanti anni fa, aveva fatto questi esperimenti ed aveva formulato una regola che poi è diventato un "principio". Caro diario, devo dire proprio grazie ad Archimede per essere riuscito a metterci tutti d'accordo!!!

Classe 2^, Scuola Primaria di Camino al T.

Caro diario,
è la prima volta che ti "parliamo", non l'abbiamo mai fatto prima, ma è giunto il momento... Manca poco alla fine dell'anno scolastico e vogliamo condividere con te una delle tante belle esperienze vissute a scuola.
Quest'anno abbiamo avuto modo di conoscere, distinguere e confrontare diversi tipi di TESTI SCRITTI: testo realistico, testo fantastico, informativo, regolativo, poetico. Quest'ultimo, in particolare, è stato il protagonista indiscusso di tutte le festività e ricorrenze. Infatti, a Natale, a Carnevale, per la festa del papà e della mamma abbiamo portato a casa lavoretti realizzati da noi, accompagnati sempre da poesie o filastrocche, imparate a memoria e recitate a casa, di fronte alla commozione di tutti.
Anche quest'anno, per Natale e per Carnevale abbiamo imparato a memoria una filastrocca.
La filastrocca di Carnevale, però, è stata quella più sentita, più divertente (naturalmente!): è stato particolarmente bello ascoltarla dai compagni e recitarla. In quest'occasione un pensiero si è fatto strada nelle nostre testoline: perché non divertirci a scrivere noi delle filastrocche? Perché non trasformarci in POETI? Mancavano pochi giorni alla festa del papà...Cosa fare per lui? Come stupirlo?... Ma certo! Ecco l'occasione buona per realizzare il nostro desiderio: scrivere una filastrocca. In coppia, abbiamo cominciato a "lavorare", a scrivere la "Filastrocca per papà". È stata un'esperienza meravigliosa, emozionante. I versi, scritti in rima, scritti per i nostri papà, provenivano direttamente dalla nostra testa, dal nostro cuore. Quando ogni coppia ha terminato il proprio lavoro, abbiamo assemblato il tutto e... CHE CAPOLAVORO! Per fare le cose in grande, abbiamo pensato di tradurre la filastrocca in friulano ed ecco realizzata la "Filastrocje pal papà".
Caro diario, pensi che il nostro regalo si sia limitato a questo?... Assolutamente no! Ci siamo trasformati in artisti a 360° e, con pennelli, colori e cartoncino, abbiamo immortalato i nostri splendidi papà con ritratti stupendi che riflettono tutto il nostro amore.
Bene amico diario, è stato bello condividere quest'esperienza che ci ha fatti sentire grandi e ci ha insegnato una cosa importante: POETI o ARTISTI non sempre si nasce... a volte si DIVENTA!
Ti salutiamo caro diario e speriamo di sentirci presto. Con affetto,

Classe 3^, Scuola Primaria di Camino al T.

Caro diario ti racconto...
noi bambini di classe quarta spesso ci dilettiamo a comporre delle poesie in cui possiamo giocare con le parole ed esprimerci in modo originale...non è così semplice però! Per fortuna abbiamo scoperto che le metafore, le similitudini e le personificazioni possono aiutarci ad arricchire i nostri testi rendendoli più piacevoli da leggere. A Natale, visto che nella nostra scuola quest'anno si parla di alberi, boschi e natura, abbiamo magicamente trasformato un albero con la fantasia e lo abbiamo fatto diventare il protagonista del calendario 2017. Proprio come se l'albero fosse una persona, lo abbiamo vestito con abiti speciali che cambiano mensilmente. Sfogliando il calendario le immagini mostrano un albero che sembra sfilare su una passerella lunga un anno! Anche in occasione della festa del papà e della Pasqua ci siamo dati da fare e abbiamo scritto delle poesie, degli acrostici e dei calligrammi... Scrivere poesie è una fatica perché devi cercare le parole giuste per esprimere le tue emozioni, ma ne vale la pena perché leggendole fai nascere un sorriso e un'emozione in più a chi le legge.

GENNAIO
L'albero vestito di fuochi d'artificio e stelle
ti fa passare una notte tra le più belle

FEBBRAIO
L'albero vestito di coriandoli colorati
ci invita alle feste tutti mascherati

MARZO
L'albero vestito di mimosa
regala felicità ad ogni sposa

APRILE
L'albero vestito di uova pasquali
ci dona sorprese molto speciali

MAGGIO
L'albero vestito di simpatici uccellini
è pronto per giocare con i bambini

GIUGNO
L'albero vestito di ghiaccioli e gelati
fa felici tutti i bambini accaldati

LUGLIO
L'albero vestito di anguria rossa e succosa
fa spuntare un'estate molto golosa

AGOSTO
L'albero vestito di barche e mare
mi ricorda le conchiglie belle da guardare

SETTEMBRE
L'albero vestito di quaderni a quadretti
fa felici le maestre ma tristi i bambinetti

OTTOBRE
L'albero vestito di fantasmi e zucche arancioni
fa spaventare anche i grandi leoni

NOVEMBRE
L'albero vestito di nuvole grigie e piovose
fa diventare tutte le giornate noiose

DICEMBRE
L'albero vestito di regali e veloci trenini
fa stupire di gioia tutti i ragazzini

Classe 4^, Scuola Primaria di Camino al T.

Caro diario,
ti raccontiamo la nostra esperienza nella realizzazione del presepe. Quando la maestra ci ha annunciato che avremmo partecipato al concorso presepi Friuli Venezia Giulia non eravamo molto contenti, poi abbiamo proposto qualche idea e siamo arrivati a delle conclusioni. L'idea che ci ha colpito maggiormente era quella di poter realizzare un presepe che raccontasse e ricordasse questi importanti e tristi avvenimenti: la guerra e i bombardamenti in Siria, il terremoto avvenuto quarant'anni fa in Friuli, il terremoto del 2016 ad Amatrice.
Durante la realizzazione del presepe ci siamo accorti che lavorare a questo progetto era molto coinvolgente e bello, più di quanto ci saremmo aspettati, ma allo stesso tempo, la cosa ci rendeva tristi, pensavamo a quelle persone che avevano perso tutto: i propri cari, la propria casa e tutto quello che a loro stava a cuore, ci siamo resi conto, che siamo molto fortunati e che dobbiamo imparare a ringraziare per quel che abbiamo, senza pretendere niente in cambio. La realizzazione di questo presepe ci ha aiutato a capire molte cose, divertendoci, non ci saremmo mai aspettati di essere premiati.
Realizzare il presepe è stato incredibile ed emozionante.
A presto amico mio.

Classe 5^, Scuola Primaria di Camino al T.

Caro diario,
circa un mese fa abbiamo svolto un laboratorio musicale, dove ci è stato insegnato come si produce il suono e come si propagano le onde sonore. Durante il primo incontro, la maestra Zeila ci ha spiegato come avviene la produzione del suono, attraverso una serie di esperimenti e l'utilizzo di alcuni strumenti musicali: il metallofono, il tamburello e il flauto a stantuffo. Successivamente, per farci capire come il suono si propaga attraverso l'acqua, ci ha fatto mettere sulle orecchie dei sacchetti di plastica pieni d'acqua. Durante il secondo incontro, invece, la maestra Francesca ci ha spiegato il modo in cui avviene la propagazione del suono e i vari tipi di onde sonore; ci ha disposti in fila, perché dovevamo interpretare il ruolo delle molecole di vari materiali, l'esperimento consisteva in questo: il primo della fila dava la spinta al secondo e così via fino ad arrivare all'ultimo, abbiamo scoperto che il suono si propaga più velocemente attraverso i solidi. Durante il terzo incontro, la maestra Tamara, ha ascoltato le canzoni scritte da noi e ce le ha corrette. Questa esperienza ci è piaciuta davvero tanto e ci piacerebbe ripeterla. Tanti saluti.

Classe 5^, Scuola Primaria di Camino al T.

Evviva le "nostre" vigilesse!

Un giorno a scuola sono arrivate due ragazze molto simpatiche e molto gentili! Erano vigilesse che ci avrebbero spiegato i significati dei principali cartelli stradali e come muoversi a piedi o in bici, per strada, in totale sicurezza. Abbiamo addirittura scoperto che perfino i Romani usavano i cartelli stradali! Dopo aver seguito diverse lezioni, abbiamo anche svolto un esame per ricevere il patentino del pedone...Abbiamo passeggiato a lungo per le vie di Varmo facendo attenzione a tutti i cartelli stradali... Quest'anno poi, a conclusione delle lezioni svolte a scuola, siamo stati accolti alla caserma della polizia locale di Codroipo. Lì abbiamo fatto conoscenza con i vigili presenti e con il vice-comandante. Per prima cosa le "nostre" vigilesse Mary e Martina ci hanno fatto visitare gli uffici pieni di documenti ed apparecchiature! Fra computer, ricetrasmittenti, videocamere collegate con diverse zone di Codroipo, Varmo Camino e Bertiolo abbiamo capito che il lavoro dei vigili non è esattamente semplice. Le vigilesse ci hanno anche spiegato che ognuno di loro è responsabile del materiale ricevuto, pistole comprese. Dopo un po' siamo stati accompagnati nel piazzale del comando. Lì c' erano le auto della pattuglia e un furgone nuovissimo! Tutti questi mezzi erano forniti di vari oggetti: i gessi, la cordella metrica e il blocco per prendere le misure quando si è verificato un incidente; una pila speciale, lunga, che serve per fare segnalazioni di sera e anche ciò che serve per fare le multe a chi non rispetta il codice stradale. Ad un certo punto siamo entrati nel ruolo dei vigili quando due nostri compagni hanno sostenuto la prova del palloncino, la verifica del micro- chip, della velocità delle auto che passavano usando l'autovelox, dello stato delle auto stesse usando un tablet... È stata azionata pure una sirena! Il tempo era volato, dovevamo rientrare a scuola e la visita era risultata istruttiva...E proprio per questo abbiamo deciso di ringraziare tutti coloro che ci hanno accompagnato in tutti questi anni e in particolare le "nostre" vigilesse Mary e Martina, sempre molto professionali, gentili e pazienti!

Classe 4^A, Scuola Primaria di Varmo

"Emozioni in musica" con l'Ukulele

Il progetto musicale per la Scuola Primaria "I. Nievo" di Varmo - anno scolastico 2016/2017 - si intitola "Emozioni in musica" e sono proprio nuove emozioni quelle che stanno provando gli allievi delle classi seconde grazie ad una bella novità: l'ukulele. Da ormai tre anni continua la collaborazione, sostenuta dal Comune, tra la Scuola primaria "I. Nievo" e la Scuola di Musica di Varmo; quest'anno grazie alla disponibilità delle insegnanti e dei genitori, che hanno accolto la proposta della Scuola di Musica, i bimbi hanno potuto adottare questo nuovo strumento, che li accompagnerà nel loro percorso per conoscere e imparare la musica. Da diversi anni le scuole canadesi e australiane lo utilizzano come strumento principale per i corsi di musica e ultimamente la sua popolarità è cresciuta anche in Italia.
Ma perché è così speciale? L'ukulele è uno strumento di legno a quattro corde, molto più piccolo di una chitarra, si dice che il suo nome significhi "pulce saltellante", ad indicare la velocità con cui la mano destra si muove suonandolo; nato in Portogallo fu importato nelle isole Hawaii alla fine dell'800 dove divenne lo strumento popolare per eccellenza. È uno strumento a misura di bambino, permette di cantare mentre si suona e di accompagnare altri strumenti, consente di suonare in gruppo e ben si presta a repertori provenienti da tutto il mondo. L'ukulele ha un suono dolce ed è ideale per imparare la lettura delle note, la teoria musicale e per suonare melodie e armonie.
È leggero, pratico e poco costoso, va accordato e ha "bisogno di cure" e questa sua delicatezza rende i bambini più responsabili e consapevoli. "Speriamo di poter in futuro adottare l'ukulele anche nelle altre classi della scuola primaria, è uno strumento divertente e in linea con il nostro modo di insegnare che prevede un approccio alla musica ludico e completo insieme".

Daisy De Benedetti, responsabile progetto "Emozioni in musica"

Il terremoto

Distrugge, spacca e rimbomba
come una pallina che rimbalza
su una città di cartone.
I cittadini terrorizzati
corrono spaventati.
Il terremoto è finito
e tutto è ricostruito.

Noel Gioele Nadalin,
classe 1^A, Scuola Secondaria di I Grado di Varmo

La pioggia

Plin, plin, plin
arriva la pioggia
tanti cristalli
scendono dal cielo.
Manto che tutto pulisce
e tutto ciò che incontra schiarisce.
Caro bambino, gioca sotto la pioggia
così anche tu ti divetirai!
Vedrai!

Laura Pontisso e Lorenzo Grigio,
classe 1^A, Scuola Secondaria di I Grado di Varmo

Bonjour Lubiana!

Accompagnati dai professori di italiano, Elena Zorzutti e di francese, Luigi Morandini, dal 23 al 25 marzo ci siamo recati in Slovenia per approfondire il percorso storico e culturale svolto durante l'anno e per uno scambio interculturale con una scuola francese.
Il primo giorno siamo partiti con meta Caporetto al fine di approfondire le nostre conoscenze sulla sua storia, sui temi della Prima Guerra mondiale che hanno interessato questo territorio e sull'aspetto naturalistico del paese. Qui abbiamo compreso le brutalità che la guerra comporta per l'uomo e per il paesaggio circostante, abbiamo apprezzato le bellezze che il fiume Isonzo offre: la sua colorazione smeraldina, le cascate lungo il suo corso e le forre.
Il secondo giorno, invece, siamo stati ospitati dalla scuola "EFL": "École Française de Lubiana", nella quale abbiamo rafforzato le nostre conoscenze del francese, facendo dei giochi linguistici con dei ragazzi madrelingua. Qui, abbiamo riscontrato molte differenze con gli istituti italiani, soprattutto l'ambiente più libero e quasi familiare, dove, a ricreazione, c'è la possibilità di giocare a svariati sport, ai quali partecipano, sia gli alunni più piccoli che i professori. In classe, diversamente dall'Italia, abbiamo trovato un clima più informale, ad esempio i ragazzi si avvicinano ai loro professori, chiamandoli per nome e considerandoli un punto di riferimento.
Il pomeriggio assieme agli alunni della classe che ci ha accolti, abbiamo visitato la città storica di Lubiana, grazie a una guida di lingua francese che ci ha mostrato alcuni dei monumenti storici più importanti, situati nel centro della capitale. Al termine del percorso, siamo saliti sul colle dov'era situato il castello medievale, dal quale si gode di un meraviglioso panorama sull'abitato: costatoci però una faticosissima salita a piedi!
Infine, la sera, per completare al meglio la giornata, abbiamo fatto un meritato happy hour a base di "Coca Cola" lungo il Ljubljanica.
Il terzo giorno, dopo aver insistito per visitare il vivaio del Proteo a Postumia, abbiamo potuto apprezzare la bellezza della vita nascosta in mezzo alle grotte di questa località.
Successivamente siamo riusciti ad ammirare le favolose concrezioni sotterranee, formatesi in migliaia e migliaia di anni, grazie a una appassionata guida, che ci ha raccontato degli aneddoti sulla cavità naturale. Dopo aver pranzato, abbiamo trascorso il pomeriggio al castello di Predjama, sempre con Franz, il quale ci aveva precedentemente guidato. Il castello era dell'epoca medioevale, nel quale il conte Erasmo, che aveva commesso un omicidio, si rifugiava perché era ricercato e, in questo luogo, mentre si trovava in bagno, fu ucciso da un colpo di catapulta. Verso le 17, siamo stati accolti nella Risiera di San Sabba a Trieste, dove abbiamo appreso qualche elemento in più sui fatti della Seconda Guerra Mondiale e sullo sterminio della popolazione ebrea. La sera, invece, abbiamo visitato Piazza Unità d'Italia, illuminata dalle sue fantastiche luci per la notte e abbiamo gustato un buon gelato! Dopo esser saliti sulla corriera, siamo arrivati a Varmo verso le 21. Quest'anno, in classe, abbiamo parlato molto di confini e di frontiere e recandoci a Lubiana, ci siamo resi conto che molti di questi, come l'integrazione di più popolazioni con lingue e culture diverse, sono stati superati. Un problema che forse rimane ancora oggi, però, è la diffidenza nel varcare i confini di un altro Paese e nella possibilità di riuscire a comunicare con gli altri.
Trovandoci in una regione europea diversa dalla nostra, abbiamo trovato una specie di confine linguistico nel parlare con gli studenti e con la gente di quei posti, ma che però si è rivelato una difficoltà del tutto superabile.
È stata una bella gita, nella quale abbiamo avuto sempre l'opportunità di metterci in gioco, dimostrando le nostre capacità e comunque divertendoci.

Classe 3^B, Scuola Secondaria di I Grado, Varmo

Non posso o non voglio?

La classe 3^B di Varmo, per approfondire le attività svolte durante l'anno, riguardanti la guerra nell'ex-Jugoslavia e il tema dell'immigrazione, si è recata a Udine per assistere allo spettacolo "La Scelta" e per visitare il Centro di Accoglienza "Balducci" di Zugliano. "La Scelta" è stato interpretato da due attori, Marco Cortesi e Mara Moschini, i quali hanno narrato delle storie realmente accadute durante la guerra nell'ex-Jugoslavia in particolare a Srebrenica. Durante questa brutta pagina di storia alcuni uomini hanno scelto di non fare ciò che era loro più comodo, ma ciò che era più giusto, anche rischiando la loro vita. È stata un'esperienza emozionante e coinvolgente: siamo rimasti colpiti dai racconti delle atrocità compiute dai soldati nei confronti dei civili innocenti. Lo spettacolo si è concluso con una riflessione sulla frase "non posso o non voglio". Gli attori hanno spiegato che molte volte le persone usano la frase "non posso" per non dire che in realtà non vogliono rischiare o impegnarsi per uno scopo. Al rientro dalla gita abbiamo riflettuto su queste frasi, concludendo

che alcune volte anche noi ragazzi usiamo questa scusa per non svolgere determinate attività. Nel pomeriggio, accompagnati dagli insegnanti, ci siamo recati a Zugliano con il bus, perché l'anno scorso avevamo incontrato presso la nostra scuola Don Di Piazza, che ci aveva raccontato la sua storia e chi aveva invitati a visitare il Centro da lui fondato. Arrivati al Centro di Accoglienza "E. Balducci", dopo essere stati accolti da Don Pierluigi Di Piazza e da un ospite afghano del centro, abbiamo visitato la struttura. Al termine della visita abbiamo ascoltato la triste storia della fuga del ragazzo dalla sua madrepatria e abbiamo avuto modo di intervistarlo sulla sua condizione di profugo, che è riuscito a integrarsi e a conseguire il diploma di odontotecnico. Il racconto del giovane è stato molto commovente e allo stesso tempo ha fatto riflettere sul fatto che non è giusto che un bambino debba abbandonare la famiglia, gli amici, la casa e il suo Paese a causa di guerre spietate decise dai potenti. Il ragazzo, così, è riuscito a farci riscoprire l'importanza del senso di umanità tra esseri umani.

Classe 3^B, Scuola Secondaria di I Grado, Varmo

a cura di Nicola Borgo

Da Pasqua a Pentecoste

Due regali incomparabili ci vengono dall'alto: Gesù di Nazareth risorgendo dal sepolcro ci convince che la vita di cui esperimentiamo un frammento avrà definitiva pienezza. Sappiamo che, specialmente oggi, facciamo fatica a credere. Di fatto è sempre su un orizzonte di fondo pessimista che su tante realtà ed eventi positivi, di cui si dovrebbe dire "grazie", mettiamo un'ombra oscura di dubbio e di rifiuto.

Le realtà più belle, per certi versi, ci impauriscono per la loro trascendenza: sentendole superiori a ogni nostra immaginazione finiamo per allontanarci da loro e alla fine negarle. Gesù nella misura solo umana è accettabile e anche ammirevole, ma la sua dimensione ospitante, la pienezza del divino non ha credibile accoglienza in molte menti e in molti cuori.

Questa dimensione che trascende sta scomparendo nel vissuto contemporaneo con l'affievolirsi della cultura popolare che caratterizzava il costume dei nostri paesi e salvaguardava valori decisivi per la famiglia-sacramento e per un'accoglienza della vita positiva, anche se accompagnato da costi severi. Questi erano capaci di darci una struttura robusta e concreta nell'itinerario della nostra esistenza con le sue ombre e le sue luci.

La fotografia che ci offre il presente pone molti interrogativi circa il futuro della persona nell'affermarsi di un diverso costume. L'occidente in cui viviamo ha reso superfluo quella che ieri era fondamentale. Non c'è più bisogno della Parola di Dio, della Bibbia per spiegare l'universo dato che è ormai la scienza che spiega tutto. Siamo convinti di un'onnipotenza della tecnologia, così che tutto quello che è possibile, è lecito. Se ci ammaliamo, non abbiamo bisogno di pregare perché abbiamo la medicina e la chimica; se siamo depressi c'è la psicoterapia; se vi sono istanze di pseudo-felicità si offrono concerti rock e campi sportivi; le stesse feste patronali che le proloco dei paesi organizzano si orientano prevalentemente sui consumi, impegnati soprattutto ad una pseudo felicità.

La Pasqua-risurrezione è anche la proposta di una qualità della vita. Si può vivere per demerita sciocchezza, per individualismo esasperato, per orizzonti ottusi incapaci di futuro.

L'umano che noi siamo pretende che anche il corporale, il materiale possa integrarsi con un orizzonte spirituale dove il mistero di Dio diventa "relazione" che arricchisce, rigenera, amplia le prospettive, suggerisce decisioni operative capaci di vera libertà da se stessi e di autentica comunione. Occorre, quindi, ripensare alla "qualità" della vita che abbiamo scelto e prendere delle conseguenti decisioni. Anche questo è un frutto della Pasqua, di Lui vivente.

Va ricordato il dono che Gesù vivente dà ai suoi discepoli e a tutti quelli che a lui appartengono dopo averlo cercato, conosciuto, stimato, amato: è il dono dello Spirito. Di solito mi riferisco al fondo della nostra coscienza, dove in profondo e veritiero silenzio, egli si rivela e si propone. È il silenzio che "parla" alla nostra interiorità in una "sponsalità" che è "dono e proposta". Ci suggerisce, senza ledere la nostra libertà, una reale crescita della nostra potenziale identità cristica. Egli ci accompagna nell'itinerario con Gesù "vivente" se siamo così liberi di non soffocare e annullare la "sua voce" in tutti i momenti significativi e decisivi della nostra vita. Ci aiuta a non essere bussolotti sonanti, piccoli ma pretenziosi attori di vuotezza cui ci abituano tante trasmissioni televisive e mediatiche, ma persone di interiorità costantemente cercata che si prepara ogni giorno a essere "dono" e a rispondere con corrispondente "servizio".

Dalla Pasqua alla Pentecoste appunto!

Lady Diana

Breve fu la vita di Diana Spencer ma intensa e complicata, un condensato di ingenuità e astuzia, di idealismo e opportunismo, di gioie e frustrazioni. Ma il popolo, il suo popolo, la gente, le folle di tutto il globo sempre la amarono così com'era, ciecamente. La sua tomba, su un'isoletta nel lago di Althorp, all'interno del grande parco di proprietà dei conti Spencer, giace entro un piccolo tempio dorico fra salici piangenti. Folle provenienti da tutto il mondo vi accedono e vi sostano in preghiera. La sua incredibile scomparsa generò un'emozione di massa, due miliardi di persone rimasero come ipnotizzate davanti al televisore. L'onda della commozione popolare fu oceanica, senza precedenti, una catarsi collettiva di proporzioni planetarie. Diana, nata da nobile famiglia di antico lignaggio, era stata scelta come sposa del Principe di Galles, erede al trono, cui portò in dote, oltre alla sua estrazione aristocratica, la verginità fisica e mentale di una giovinetta di 19 anni protesa verso un grande sogno d'amore. Ma la realtà, ben diversa, le apparve già durante il fidanzamento: il principe Carlo aveva un'amante di cui non faceva mistero, la signora Camilla Parker Bowles. Il ménage extra-coniugale di Carlo si protrasse regolarmente anche dopo le nozze, celebrate con grande fasto il 29 luglio 1981. La conseguenza fu per Diana infelicità, bulimia, frustrazione. La vita coniugale, pur allietata dalla nascita di William e poi di Harry, si protrasse in un rapporto reso difficile anche dall'indifferenza ostile della regina Elisabetta. La popolarità di Diana ebbe inizio con i viaggi di rappresentanza nelle sconfinate terre dell'ex-impero e nei grandi Paesi della terra. Sulla scena pubblica Diana rifulgeva come una star assoluta e Carlo vi appariva come un grigio comprimario, un accompagnatore sullo sfondo. Ogni viaggio fu come la tappa di una trionfale tournée. Alla Casa Bianca, sotto gli occhi ammirati di Ronald e Nancy Reagan, essa volteggia tra le braccia di John Travolta. A Parigi, al banchetto offerto all'Eliseo in suo onore, incanta il galante Presidente Mitterand. A New York visita i bambini sieropositivi all'ospedale di Harlem. Nelle terre africane si prodiga fra le folle dei disperati e porta conforto ai malati e agli infelici. Le indiscrezioni sul suo non felice matrimonio furono per Diana come un'altra medaglia al merito: il fallimento coniugale la fece apparire ancor più umana, più vulnerabile, più vicina alla gente comune. Dopo sette anni di un matrimonio infelice Diana si abbandona a una passione d'amore per il suo maestro di equitazione, il maggiore James Hewitt. L'ufficiale poi non si farà scrupolo di vendere l'esclusiva dei suoi amplessi a un tabloid che per quel torrido memoriale lo ricoprirà d'oro. Un commerciante, James Gilbey, verrà evidenziato nella vita di Diana dall'intercettazione di un radioamatore, la notte di San Silvestro, tra la principessa a casa e lui in auto al cellulare. La separazione fu inevitabile e ufficialmente comunicata il 9 dicembre 1992 alla Camera dei Comuni. Diana, ora, appare ancor più bella e padrona della sua femminilità. La stampa rosa le attribuisce una girandola di flirt. Tra quelli realmente esistiti e certificati troviamo: il sergente Barry Mannakee, una delle sue guardie del corpo; l'ispettore di Scotland Yard Ken Wharfe, addetto alla sua sicurezza; Oliver Hoare, antiquario; Will Carling, capitano della nazionale di rugby; Christofer Whalley, immobiliarista. Il divorzio è ormai alle porte e arriva dopo due clamorose interviste rilasciate tra il '94 e il '95 alla BBC: la prima di Carlo e la seconda, esplosiva, di lei che definisce Carlo "inadatto a regnare" scatenando l'ira di Elisabetta. Dopo il divorzio Diana si coinvolge in due importanti relazioni: il cardiochirurgo Hasnat Khan e il rampollo di famiglia miliardaria Emad Al Fayed detto Dodi. Col primo l'innamoramento fu morboso mentre con Dodi condivise la morte violenta un mese dopo l'uscita pubblica del loro flirt. Il 31 agosto 1997, a Parigi, poco dopo mezzanotte, una Mercedes con i due a bordo, inseguita dai fotografi, imbocca il tunnel di Place de l'Alma a una velocità tripla di quella consentita e si schianta contro il 13° pilone di cemento armato. L'autista e Dodi muoiono sul colpo, la guardia del corpo grazie alla cintura di sicurezza si salva, Diana rimane incastrata tra i sedili, in ginocchio: ci vorrà più di un'ora per liberarla dalle lamiere. Morirà tre ore dopo nell'ospedale Pitié-Salpetrière senza mai riprendere conoscenza.

Sull'evento furono confezionate le teorie più bizzarre, ma il mistero più grande fu l'affetto assoluto, intransigente, irrazionale del suo popolo, ancor più stupefacente se si considera la freddezza e il riserbo compassato dell'animo britannico.

Gino Monti

Prospettive e speranze per il Friuli prossimo venturo

Una serata sociale dedicata interamente alla terra friulana, alle prospettive e speranze per il Friuli prossimo venturo, come titola il libro di Daniele Damele, noto giornalista e pubblicista, ospite della serata assieme ad altri ben noti personaggi: il sen. Ferruccio Saro, sindaco di Martignacco all'epoca del terremoto; il prof. Flavio Pressacco, professore emerito dell'Università di Udine ed ex consigliere provinciale; il giornalista Omar Costantini, regista e conduttore di questo incontro. Nei loro interventi i vari ospiti hanno anzitutto esposto ampie retrospettive sulla storia recente e sui traguardi raggiunti nello sviluppo economico e sociale della nostra Regione, con qualche accenno anche a quella che fu la straordinaria reazione della nostra gente a un terremoto particolarmente disastroso, ancor più di quello che ha di recente funestato le regioni centrali. Meno incisive e unanimi sono state le posizioni su quello che dovrà o potrà essere la migliore via di sviluppo per il futuro, spesso auspici più che specifiche indicazioni. Si è parlato di varie prospettive da quella più generica di un nuovo rinascimento a indicazioni di ipotetici indirizzi di sviluppo come: settore dei servizi di elevata qualità, specificatamente nella Cultura e nel Turismo; un piccolo artigianato foriero di nuove idee; un'azione a vasto raggio per far conoscere e vendere i nostri prodotti. Ma su un punto si è convenuto in maniera unanime: il futuro dovrà basarsi su un forte amore per questa nostra terra. Un invito ai convenuti di intervenire con proprie osservazioni sui temi trattati ha riscosso poche adesioni tra le quali quella di un Socio con annosa esperienza da emigrante, il quale ha toccato un tasto dolente, il presunto predominio di Trieste sullo scenario economico regionale. La serata si è conclusa con divagazioni di attualità politica con interventi di Consiglieri regionali e Assessori locali.Nel complesso, quindi, una serata interessante che la numerosa platea ha accolto con un caloroso applauso.

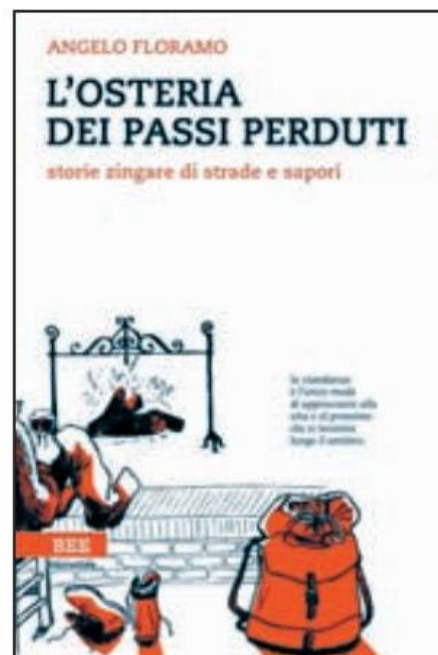
Gi.Mo.

“Il miracolo, la fatica e l’incanto del vivere” di Roberto Comoretto

È stato presentato all’Ute di Codroipo il libro autobiografico di Roberto Comoretto “Il miracolo, la fatica e l’incanto del vivere”. A farlo è stato il presidente dell’istituzione Lionello Baruzzini, presente l’autore.
Comoretto nato ad Artegna il primo ottobre del 1925 ha esercitato per oltre 40 anni la professione di medico ospedaliero, sempre a tempo pieno a Padova, Udine, Venezia, Pordenone ed al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano. Ha effettuato oltre 150 pubblicazioni scientifiche sulle più importanti riviste mediche italiane e internazionali; ma come egli afferma nella presentazione della seconda edizione del volumetto “Questo è il mio primo e certamente ultimo libro non scientifico pubblicato. Vi si narra in presa diretta quello che nella memoria rimane delle mie radici e le vicende della mia lunga esistenza”. È un libro che si legge con piacere. La prima parte riguarda il tempo dell’infanzia e dell’adolescenza mentre la seconda è dedicata alla giovinezza e alla maturità del medico-scrittore.
Molto interessante risulta l’affresco su vicende e personaggi di Artegna dopo gli anni trenta e assai significativo il sottotitolo dell’opera “Le peripezie di un bambino di Artegna che riuscì a diventare medico perché riteneva che quella fosse un’arte divina.” Infine, ciliegina sulla torta, va detto a ribadire la nobiltà d’animo dell ‘uomo e del medico che tutti i proventi derivanti dalla vendita del libro verranno devoluti all’Ass. “Via di Natale Franco Gallini” di Aviano. Ciò con l’intento di continuare ad aiutare le persone a sopportare un po’ meglio la sofferenza e la fatica del vivere.

Renzo Calligaris

L’Osteria dei passi perduti

Storie piene di umanità e solitudini, che si portano addosso l’odore della cucina, la meraviglia e lo stupore dell’incontro. Paesaggi, sapori, abbuffate, lacrime, sghignazzi e baci: qui tutto si mescola in un abbraccio che tiene dentro schegge di Friuli, Slovenia, Istria, Carinzia e Veneto.
Dopo il successo di “Balkan Circus” e di “Guarneriana Segreta”, Angelo Floramo torna in libreria con 14 storie ricche di viaggi, incontri, piatti e vini da Trieste a Villach, passando per il Friuli dei piccoli centri, sconfinando in Slovenia e toccando il Veneto: sono angoli, paesi, osterie nascoste, strade poco battute le geografie narrative di questo libro pieno di incanti e meraviglie. Angelo Floramo ha la capacità di portare il lettore dentro un nomadismo matto, autoironico, riflessivo che mescola la storia, memoria, società, geografia. Un libro in cui la viandanza diventa l’unico modo di approcciarsi alla vita e al prossimo che si incontra lungo la strada. L’osteria diventa metafora della sosta, della lentezza, dell’incrocio con gli altri, e proprio dentro le locande di questo nord est allargato, privo di confini amministrativi, si mescolano lingue, usi, fantasmi. “C’è sempre un’osteria sul ciglio dei nostri sentieri. È lì che si riposano le storie, fra le braci del camino e le travi del soffitto. Vi transita un’umanità colorata, zingara, che conosce la polvere delle strade, il freddo delle brume, il sorriso saporoso del vino. Prima o poi ci finiscono tutti i nostri passi perduti.” “L’osteria dei passi perduti” è stato presentato al festival *Fa’ la cosa giusta* a Milano (marzo 2017) e sarà riproposto al festival *Vicino/Lontano* a Udine (maggio 2017) oltre che al Caffè Letterario Codroipese martedì 23 maggio alle 20.30, al Ristorante Nuovo Doge di Villa Manin di Passariano. Con Angelo Floramo dialogheranno Daniele Zongaro e Andrea Visentin. Le letture saranno a cura di Lorena Giordani.

a cura di Cna

La nuova contabilità semplificata per cassa

Come già accennato in alcuni miei precedenti articoli e come noto oramai alla maggioranza degli operatori economici e contabili **a decorrere dall'1.1.2017**, a seguito delle modifiche introdotte dalla Finanziaria (o meglio Legge di Bilancio 2017), le imprese in contabilità semplificata determinano il reddito in base al **principio di cassa** in luogo di quello per competenza.
Recentemente è stata emanata dalla Agenzia delle Entrate la Circolare n. 11/E del 13 aprile 2017, di ben quaranta pagine.
È opportuno aprire una breve parentesi per ricordare le **critiche** che quasi tutti gli operatori hanno rivolto al metodo di emanazione **della normativa che di per sé è senz'altro positiva**. Leggi, e in genere norme, così importanti dovrebbero in primo luogo essere scritte in maniera più semplice, chiara e soprattutto ben definita.
Il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate dovrebbero anche confrontarsi maggiormente con le rappresentanze contabili e di categoria, sia per avere un supporto costruttivo da chi opera sul campo, sia per emanare norme il più possibile condivise.
Invece, purtroppo, dalla Finanziaria pubblicata a fine dicembre, in alcuni punti confusa e contraddittoria si è arrivati al 13 aprile 2017 per avere dei primi chiarimenti e precisazioni di una certa importanza dell'Agenzia delle Entrate. Altri punti sono ancora da definire, soprattutto per la norma transitoria delle rimanenze iniziali 2017.
Chiusa la parentesi, **la contabilità semplificata per cassa è il regime naturale** (cioè quello che si applica se non si fanno altre scelte possibili) **riservato alle imprese minori**, cioè in prevalenza persone fisiche esercenti attività d'impresa, imprese familiari e società di persone (snc, sas), che nell'anno precedente non hanno superato i limiti di ricavi di 400.000 euro per le imprese esercenti attività di servizi e di 700.000 euro per le altre attività. Il regime in esame **non è un regime di cassa "puro" ma è un regime "misto cassa – competenza"**. In linea generale va fatto riferimento **ai ricavi percepiti e alle spese sostenute** ma **per alcuni componenti di reddito** espressamente richiamati dalla normativa, ad esempio plusvalenze, minusvalenze, ammortamenti, accantonamenti, spese per prestazioni di lavoro, **è applicabile il principio di competenza**.
Sono state emanate delle norme transitorie per evitare che determinati costi o ricavi siano tassati due volte. In particolare nel 2017 **il reddito è ridotto** dell'importo delle **rimanenze finali dell'anno 2016**.
Nel caso di rimanenze consistenti si può generare una perdita che non è, in base alle norme attuali, riportabile negli anni successivi. Né ulteriori leggi né la circolare non hanno disposto nulla su tale problema di importanza rilevante che crea dei problemi sia alle aziende sia al gettito erariale.
Secondo le nuove norme per i soggetti che adottano la contabilità semplificata sono previste **3 possibili alternativ**e:
1. tenuta di 2 registri distinti (incassi e pagamenti) oltre ai registri Iva;
2. tenuta dei soli registri Iva ed indicando i mancati incassi e pagamenti;
3. tenuta dei soli registri Iva con presunzione di incasso - pagamento
Le **prime due** alternative determinano **un reddito per cassa come previsto dallo spirito della normativ**a.
Con la **terza alternativa** occorre fare una opzione vincolante per un triennio che permette di ottenere come obiettivo di **considerare che i documenti registrati sono incassati e pagati.**
La valutazione della convenienza delle tre alternative dipende dal tipo di attività, essenzialmente.
Le prime due alternative consentono di pagare le imposte sui redditi su quanto è effettivamente incassato.
La terza è quella più semplice ma ci si espone al rischio di pagare imposte anche in presenza di eventuali insoluti o ritardi di pagamento.
Si ricorda, infine, che **è possibile continuare a determinare il reddito con il principio per competenza solo mediante l'opzione triennale per la contabilità ordinaria**.

Claudio Fattorini

a cura di Coceani - Forgiarini Studio Legale Associato

Il fondo intercluso e il diritto al passaggio coattivo

Il fondo intercluso è quel fondo rustico o urbano che non gode di accesso alla pubblica via perché risulta circondato da fondi appartenenti ad altri proprietari e non può procurarselo, recita l'art. 1051 c.c., *"senza eccessivo dispendio o disagio"*. L'interclusione potrebbe avvenire, ad esempio, per effetto della vendita a terzi del fondo che consentiva lo sbocco sulla pubblica via oppure a seguito di divisione dei fondi prima oggetto di comunione.

Essendo - come è agevole intendere - l'accesso di un fondo alla via pubblica caratteristica essenziale per la sua utilizzazione, il nostro codice civile riconosce al proprietario del fondo intercluso il diritto di ottenere la costituzione di una servitù di passaggio coattivo a favore del suo fondo (detto fondo dominante) e a peso del fondo o dei fondi - detti fondi serventi, appartenenti a diverso/i proprietario/i - che si frappongono all'accesso alla pubblica via.

Il passaggio coattivo è un particolare tipo di servitù che conferisce al proprietario del fondo dominante il diritto di attraversare il fondo servente per accedere alla pubblica via per esigenze connesse alla coltivazione e per il conveniente uso del proprio fondo.

La disciplina generale delle servitù è contenuta nel codice civile che all'art. 1027 definisce genericamente le stesse come il ***«peso imposto sopra un fondo per l'utilità di un altro fondo appartenente a diverso proprietario»***.

Affinché possa costituirsi una servitù è necessario che il fondo dominante e il fondo servente siano vicini (anche se non per forza contigui), che appartengano a proprietari diversi e che tale costituzione importi una utilità/vantaggio al fondo dominante. Il codice civile prevede che il vantaggio debba provenire al titolare del fondo dominante, non da un comportamento attivo del proprietario del fondo servente, ma dal fondo servente stesso. Nell'esercizio della loro autonomia contrattuale, le parti possono poi comunque convenire obblighi di fare a carico del proprietario del fondo servente (ad esempio l'obbligo di potare gli arbusti che ostacolano il passaggio) il quale contrae così una obbligazione aggiuntiva facente capo a un distinto rapporto obbligatorio.

Modalità, caratteristiche e contenuti di questo passaggio possono variare a seconda dei casi e devono essere fissate nel titolo costitutivo della servitù: in mancanza di specifiche statuizioni, esse possono essere ricavate applicando le regole generali del codice civile in materia di servitù.

Come detto, la legge attribuisce al proprietario del fondo intercluso il diritto di ottenere la servitù di passaggio che, concretamente, verrà costituita con con-

tratto o, se il proprietario o i proprietari dei fondi vicini non intendono riconoscere bonariamente tale diritto, con una pronuncia giudiziale. Il contratto, riferendosi a un diritto reale immobiliare, dovrà avere forma scritta e, ai fini dell'opponibilità ai terzi della servitù, è soggetto a trascrizione nei pubblici registri.

Ad eccezione dei casi in cui l'interclusione sia conseguenza di alienazione a titolo oneroso o di divisione, in tutti i casi previsti dalla legge per la costituzione del passaggio coattivo, al/ai proprietario/i del/i fondo/i servente/i è dovuta un'indennità commisurata non solo al danno effettivo che può risultare dall'esercizio del passaggio, ma anche al deprezzamento che il fondo servente subisce per effetto dell'onere gravante su di esso.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

Idee di corsa: una squadra vincente

Questa intervista racconta la storia straordinaria di Luca Mestroni che fa parte di una squadra capitanata da Marcello Bortolotti ideatore del progetto "Idee di corsa": sei ragazzi con diverse abilità hanno dimostrato di possedere il coraggio, la passione e la determinazione da veri atleti e di "sfidare" i propri limiti. Dal 3 al 6 agosto 2017 correranno la Traversata Carnica, un percorso di 177 km e di 10.500 metri di dislivello da San Candido a Coccau.
Qual è lo scopo di questa sfida? Raccogliere fondi per finanziare 20 "borse di studio sportive" a favore di ragazzi/ragazze del Codroipese e dei comuni limitrofi, sostenere i progetti di psicomotricità della Scuola dell'Infanzia Stella del Mattino di Codroipo e della Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata di Camino al Tagliamento, e fornire materiale per la psicomotricità a quest'ultima.
La preparazione atletica è iniziata a gennaio, individualmente in seno alla società sportiva di appartenenza e coadiuvata dall'Associazione Atletica 2000. Inoltre mensilmente è stata organizzata una corsa in squadra durante la quale conoscersi, abituarsi a condividere la fatica e moltiplicare il coraggio.
Il progetto, che è patrocinato e sostenuto oltre che dal Comune di Codroipo anche dai comuni di Tarvisio, Bertiolo, Rivignano Teor, Basiliano, Camino al Tagliamento, Varmo e Sedegliano, vedrà la collaborazione con A.S.P. "Daniele Moro", i servizi sociali dei comuni di Tarvisio e Rivignano Teor, la Caritas Foraniale, gli istituti scolastici e le società sportive del territorio coinvolto.

Che cosa rappresenta per te la corsa?
La corsa non mi piaceva, la trovavo noiosa e ripetitiva, non mi dava nessuno stimolo. È diventata una compagna insostituibile da quando 11 anni fa ho scoperto di essere ammalato di sclerosi multipla. Una malattia molto insidiosa che, oltre che a minarti nel fisico, ti colpisce anche nell'animo, ai miei occhi la mia vita era veramente deprimente, una foto in bianco e nero, nessuna gioia solo un'attesa in vista della prossima ricaduta.
In quel momento mi è scattato qualcosa dentro, una sfida nei confronti della malattia e della vita, più lei mi voleva fermare più io facevo appello alla mia forza interiore.
Ho iniziato a correre, impegno, determinazione negli allenamenti, pura energia vitale che scorreva nelle mie vene per allontanare e convivere al tempo stesso con quella che era diventata la mia "compagna di vita": la sclerosi multipla.
Questa nuova passione mi ha regalato emozioni fortissime e soprattutto ottimismo e un'autostima ritrovata.

Raccontaci del tuo rapporto con la montagna.
Mi sono sempre sentito "piccolo" davanti alla montagna, l'ho scoperta tardi, avevo poco più di vent'anni quando incominciai a perdermi nei sentieri, senza riferimenti, senza una cartina, senza un equipaggiamento adeguato per affrontare le insidie. Mi ricordo ancora con grande emozione i rientri all'imbrunire o gli improvvisi acquazzoni che mi sorprendevano e sprigionavano tutti gli odori di una natura indomita. Un vero e proprio colpo di fulmine, sensazioni ed emozioni che mi porto dentro e custodisco tra i miei ricordi più belli. Potete solo immaginare cosa significhi per me correre in montagna: unire due grandi passioni, il presente con il passato, le emozioni con la sfida.

Luca, cosa significa correre con i tuoi compagni?
Solidarietà, integrazione, amicizia, senso di appartenenza, una grande esperienza umana, un'immagine a tinte forti che mi ha dato nuovo entusiasmo nei confronti della vita e nuove speranze per il futuro.
Quando percorreremo i 177 km di solidarietà della traversata carnica correremo al ritmo del più lento, ci sosterremo a vicenda per superare tutti insieme anche i momenti più difficili, la fatica, gli imprevisti, una grande scuola di vita e soprattutto una grande amicizia.

Luca, un consiglio per chi, come te, convive con una malattia o disabilità.
Prima cosa non arrendersi mai e poi essere coraggiosi sempre e comunque!
In questo, lo sport è un grande alleato, ha il potere di silenziare la tua mente che ti dice "non ce la fai" e di concentrarti sui tuoi sforzi, sul tuo respiro e di trarre beneficio dalle sconfitte perché sono solo momentanee in attesa del prossimo allenamento, della prossima sfida.
Se avessi ascoltato il mio istinto e non avessi accettato l'invito di Marcello Bortolotti a partecipare a questo grande esempio di solidarietà, oggi starei alla finestra a guardare il mondo dall'alto senza vivere tutto questo, senza assaporare ogni attimo, sicuramente più facile ma quante cose mi sarei perso? Tutto! Ma soprattutto avrei perso il contatto con me stesso, la mia natura, e allora sì, la malattia avrebbe vinto!

Parlaci del progetto 177 km di solidarietà, come lo vivi?
In primis come un grande esempio di solidarietà tra il team, correre al ritmo del più lento significa avere un grande rispetto dei tuoi compagni. Un grande insegnamento, per chi come me, vive con una disabilità; mai demordere e guardare allo sport come una forma di riscatto nei confronti della propria condizione.
Il ricavato di questo progetto creerà delle borse di studio destinate a tanti giovani con disabilità o le cui famiglie si trovano in difficoltà economiche. Un modo genuino di avvicinarsi allo sport e di trovare nuovi stimoli e passioni, non dimentichiamocelo mai: la vita, il mondo hanno dei colori meravigliosi!

Vieni a conoscere tutti i dettagli sul progetto e come sostenerlo su www.ideedicorsa.it e sulla nostra pagina Facebook.

Marcello Bortolotti

Scuola Movimento Salute: tre anni di risultati

Tutta incentrata sul tema olimpico la manifestazione svoltasi lo scorso 7 aprile nell'Auditorium Comunale di Codroipo e che ha visto protagonisti gli allievi della Scuola Secondaria di Primo Grado G.Bianchi. Un'occasione per presentare i risultati di un triennio di lavoro e sperimentazione del progetto Sms – Scuola Movimento e Salute- che ha visto la luce tre anni or sono e che ha connotato l'attività formativa delle classi a tempo prolungato. Un vero laboratorio sportivo che contempla, accanto al tradizionale programma di studi, un programma specifico dedicato al potenziamento motorio-sportivo connotato da una stretta collaborazione tra gli insegnanti di attività fisica e quelli delle altre materie curricolari, impegnati nello sviluppo di programmi interdisciplinari che spaziano fino a toccare la prevenzione sanitaria, l'educazione alla salute e al benessere individuale.

In questo contesto gli studenti hanno potuto praticare una molteplicità di sport, anche con l'ausilio delle associazioni sportive presenti in città, e sviluppare una migliore consapevolezza dell'importanza di stili di vita più sani, con il prezioso contributo dei medici dott. Paolo Lubrano (pediatra) e dott. Luigi Canciani, come ha avuto modo di ricordare anche il Sindaco dei Ragazzi Patrizia Ivan.

A sostegno del progetto, oltre al Comune di Codroipo, anche il locale Rotary Club che, per l'occasione, ha coinvolto l'atleta paralimpica Giada Rossi, medaglia di bronzo di tennistavolo a Rio 2016. Splendida l'accoglienza riservata alla campionessa dai ragazzi che hanno voluto approfondire il suo percorso sportivo e umano, partendo dal tragico incidente che l'ha costretta sulla sedia a rotelle. Entusiasta la risposta di Giada che non si è sottratta ad alcuna domanda, alternando racconti di vita e sport al commento dei filmati che ritraevano le sue prodezze sportive.

Un simpatico intermezzo ha visto la campionessa confrontarsi al tavolo da tennis con il prof. Sandro Fabello (insegnante di educazione fisica) commentando la tecnica che le ha consentito di affermarsi a Rio 2016. Una lezione di equilibrio, coraggio e umiltà sottolineata anche dall'assessore all'Istruzione Tiziana Cividini, intervenuta in rappresentanza del Comune, che ha evidenziato

il ruolo fondamentale delle famiglie nello sviluppo sano ed equilibrato delle giovani generazioni.

La passione come motore di ogni sfida, è il concetto espresso dalla dirigente dell'Istituto Comprensivo di Codroipo, Giovanna Crimaldi, che ha portato il saluto dell'Ufficio Scolastico Regionale.

A concludere la serata c'è stato un momento di festa con il coro degli alunni che hanno cantato e suonato l'Inno dei Giochi Olimpici da loro composto. Emozionante la simbolica accensione della fiaccola olimpica, riprodotta in scala ridotta e condotta al braciere dalla studentessa Anna Giavedoni in un tripudio di luci e colori. Al termine un omaggio floreale ha richiamato idealmente al prossimo appuntamento olimpico Tokio 2020, auspicio proferito a Giada dal Presidente del Rotary Club Codroipo-Villa Manin, Amilcare Casalotto e da Anna Fabbro che hanno spiegato il senso dell'attività svolta a supporto del progetto, illustrando ai ragazzi l'attività del sodalizio. L'evento condotto da Massimo Campazzo, per Udinese Tv, ha beneficiato anche del patrocinio del Coni - Comitato Regionale Fvg.

Rotary Club Codroipo-Villa Manin

Un organo di Zanin suona in Giappone

Dal Friuli al Giappone sulle canne di un organo, creatura nata dalla maestria dell'artigianato friulano della ditta di Francesco Zanin, con sede a Codroipo. Si tratta dell'organo numero 13 costruito nel Sol Levante ed è stato completato nel pieno centro di Tokyo, in un hotel attrezzato con una cappella dove si celebrano molti matrimoni.

L'organo possiede due tastiere a trasmissione meccanica ed è stato ideato per rispecchiare lo stile barocco italiano. "Il nuovo organo – ha spiegato Zanin - ha richiesto due anni di lavoro, ed è stato molto apprezzato per il suono dolce, prodotto da registri tipicamente veneziani come la Voce Umana o i Tromboncini". Le oltre 1.300 canne sono ordinate in 34 registri e due accessori, divisi fra le due tastiere e la pedaliera.

L'organista giapponese Ayako Nagami ha avuto il privilegio di inaugurare il prezioso strumento che presto vedrà altri aggiungersi ai 13 già installati in terra nipponica. Uno troverà dimora a Tokyo e altri due a Sendai. Il barocco italiano piace ai giapponesi, a comprovare la grande qualità degli organi che nella storica ditta Zanin trovano la legittima patria di nascita.

Pierina Gallina

Puliamo il mondo... a Codroipo!

Beano

Goricizza

Codroipo

È stato un successo la manifestazione promossa da Legambiente, con il patrocinio comunale, e in collaborazione con Fiab Codroipo – Amici del pedale, Spunti di vista, Flabby Face, Chei di Codroip e Altre Prospettive, a conclusione degli appuntamenti dedicati alla Settimana della Terra 2017 a Codroipo "Puliamo il mondo" ha chiamato a raccolta più di 160 volontari codroipesi che nella mattinata di domenica 23 aprile 2017 hanno ripulito dai rifiuti il centro ed alcune frazioni. Una mattinata per stare assieme, prima di tutto, ma anche essere utili e avere il tempo di guardare la propria città con un occhio meno frettoloso del solito ed essere attenti alle sue esigenze.

Sono stati 40 i volontari a Beano, che hanno vissuto la giornata ecologica con entusiasmo e soddisfazione per aver aiutato la natura a respirare, 30 a Goricizza orgogliosi e consapevoli che gli spazi cittadini, le campagne, le strade, gli alberi appartengono a tutti e quindi a ciascuno, e vanno condivisi come ogni vera ricchezza, 25 a Biauzzo, dove un nutrito gruppo di bambini della Parrocchia e della Polisportiva codroipese, accompagnati da genitori ed educatori, hanno dato una bella ripulita alla loro frazione, infine 70 i volontari che, divisi in cinque squadre, hanno battuto strade e vie del capoluogo, fra i quali 24 richiedenti asilo ospiti del nostro territorio, disponibili ed operosi.

Purtroppo non sono mancate le sorprese in negativo, immediatamente segnalate all'Amministrazione comunale presente sul campo con l'Assessore all'ambiente Bianchini ed un mezzo della protezione civile. Hanno colpito, in particolare, i tanti pacchetti e mozziconi di sigarette ai bordi delle strade, la carta e plastica nei fossati, alcuni sacchetti abbandonati, ma soprattutto vere e proprie mini-discariche a cielo aperto nascoste nella campagna, con depositi abusivi di ferraglia, eternit, vetro, e addirittura un piccolo furgoncino abbandonato in un boschetto del quartiere Grovis.

La giornata ecologica è stata la bella chiusura dei tre appuntamenti pensati da Legambiente per celebrare anche a Codroipo la Settimana Mondiale della Terra 2017. L'incontro di giovedì 20 aprile, dedicato al tema della gestione dei rifiuti e della raccolta differenziata ha visto gli ospiti (Vittorino Boem, presidente della IV commissione permanente Regione Fvg, Giancarlo Bianchini, assessore all'ambiente ed energia del comune di Codroipo e Giovanni Cossa, tecnico di A&T2000) tracciare la situazione a Codroipo e nel Friuli Venezia Giulia indicando alcuni dei possibili futuri obbiettivi da raggiungere (in primis portare la già buona percentuale di differenziata a Codroipo ad un livello maggiore), rispondendo anche alle domande dei codroipesi presenti.

Venerdì 21 aprile, il secondo appuntamento è stato dedicato alla visione del docufilm francese "Domani", una sorprendente, contagiosa e ottimista spinta al cambiamento che ha presentato al pubblico alcune delle proposte più innovative e sostenibili a livello mondiale nei settori dell'agricoltura, dell'energia, dell'architettura, dell'economia e dell'istruzione. Il messaggio, corroborato da una grossa mole di dati, è che per salvare il nostro pianeta, attualmente al centro di forti cambiamenti climatici e antropologici, è necessario adottare stili di vita meno impattanti nei confronti dell'ambiente, "specifici" per ciascun territorio e ciascuna comunità che lo abita. Riequilibrando il rapporto fra uomo e natura, improntandolo ad un maggior rispetto, è possibile immaginare un futuro diverso per noi e per i nostri figli.

Ora l'augurio è che questa iniziativa sia un segno non solo per chi ha partecipato, ma per tutti i codroipesi: ogni cittadino ha il diritto e dovere di prendersi cura dei propri spazi. L'invito fatto dalle associazioni all'amministrazione è quello di rendere "Puliamo il mondo" un appuntamento fisso, magari semestrale, che sia occasione di monitoraggio del territorio e di educazione al più corretto comportamento civico.

"La Grande G"

Anche quest'anno si ripeterà lo spettacolo "La Grande G" in ricordo di Giacomo Martinelli, all'Auditorium comunale di Codroipo sabato 27 maggio alle ore 21:00 (le porte si apriranno alle 20:00).

Si esibiranno: Mago Philip, Lucien con le ombre cinesi, gruppo Crew Hip Hop della Scuola Just Dance di Codroipo, la cantante Giulia Provvidenti della Ghiro Records, l'atleta Angelica Venuto e Le Springs della ginnastica artistica della Polisportiva di Codroipo, Mago Lenard, il duo Mango della Scuola di Circo Skiribiz, il tutto presenteto da Gilu. Dietro al progetto ci sono molte persone e aziende che hanno dato il loro aiuto gratuitamente (non ci si poteva aspettare che questo dalla comunità di Codroipo, in primis il Comune).
L'iniziativa è volta a sensibilizzare e a raccogliere fondi, per cui … l'entrata (e l'uscita) è ad offerta. L'intero incasso sarà devoluto alla ricerca sulla lotta contro "il sarcoma di Ewing" all'ospedale Rizzoli di Bologna coordinata dalla dottoressa Katia Scotlandi.
Un ringraziamento particolare va a: Comune di Codroipo, Ic di Codroipo, Claudio Moretti, Gaia Elisa Rossi, Agnese Avalle, Massimo Rossi, Ugo Michelotto, Diego Zanatta, Alex Fabbro, Michele Pagotto, Dj Rydo, David Marchetti e Ghiro Records, Enrico Zanetti Sperando, anzi "sicuri" che anche questo possa servire affinché non ci siano più palloncini che volino in cielo…!
Vi aspettiamo numerosi, ma soprattutto … "G"enerosi!!!
Per donazioni in ricordo di Giacomo sulla ricerca sul sarcoma di Ewing:
IT 95 O 08375 63750 000000269409
(CAUSALE: donazioni in ricordo di Giacomo sulla ricerca sul sarcoma di Ewing)

Il sarcoma di Ewing *deve il suo nome al Dott. James Ewing, che ha descritto questa neoplasia per la prima volta nel 1920. È un tumore che può svilupparsi in qualsiasi distretto del corpo, sebbene origini più frequentemente dalle ossa. In assoluto è un tumore raro (ogni anno in Italia si aspettano circa 60 nuove diagnosi) ma è un tumore con forte impatto sociale ed economico. Colpisce, infatti, prevalentemente bambini e adolescenti (il picco di incidenza è fra i 10 e 15 anni), più comunemente i maschi delle femmine. È un tumore molto aggressivo, con forte tendenza a dare metastasi al polmone e alle ossa. In realtà nella maggior parte dei pazienti quando arriva la diagnosi, il tumore è già diffuso, e le micrometastasi sono già presenti in oltre l'80% dei casi. Il decorso così rapido e improvviso (la sintomatologia è modesta e spesso aspecifica… qualche linea di febbre, un dolore alle ossa, un lieve rigonfiamento) è un fulmine a ciel sereno per il paziente e la famiglia. Da quel momento inizia una lunga e difficile battaglia. La terapia deve necessariamente essere altrettanto aggressiva della malattia. È una battaglia fatta di lunghi mesi in ospedale, con trattamenti sistemici anche ad alte dosi e trattamenti per il controllo locale che prevedono interventi chirurgici anche importanti associati spesso a radioterapia. È una battaglia che viene vinta in moltissimi casi, soprattutto se la diagnosi è tempestiva e il trattamento eseguito in centri specializzati, ma è una battaglia che lascia sempre molti segni e che può compromettere la qualità della vita futura.*
Per migliorare la cura dei pazienti con sarcoma di Ewing c'è soprattutto bisogno di nuovi farmaci da affiancare a quelli tradizionali. Per questo la ricerca deve continuare. Sono stati fatti importanti passi negli ultimi anni per migliorare la diagnosi e renderla certa e per capire i meccanismi molecolari che stanno alla base di questa grave patologia. Resta da compiere il difficile percorso di portare queste nuove conoscenze alla pratica clinica. È sempre un percorso complesso, in questo caso reso ancora più difficile dalla rarità della malattia. Il sarcoma di Ewing è, come si dice in gergo, una patologia orfana e c'è davvero bisogno dell'aiuto di tutti per riuscire ad ottenere nuovi successi e a dare nuove speranze.
Aiutaci anche tu.

Dott.ssa Katia Scotlandi

Presentato il nuovo cd di Fabio Stevie Ulliana

Si intitola "Blues Explosion" il nuovo cd della Fabio Stevie Ulliana & Off Limits Band guidato dal chitarrista codroipese Fabio Stevie Ulliana – attivo anche con la Iatitaia Blues Band – e che riunisce anche altri musicisti del Medio Friuli. Nel nuovo lavoro di Ulliana il blues incontra diversi generi e la chitarra elettrica è particolarmente in evidenza soprattutto nei diversi brani strumentali. Esibitosi in varie manifestazioni a risonanza nazionale, dal Pistoia Blues Festival al Vicenza Blues, Ulliana ha diviso il palco con personaggi del calibro di B.B. King, Robert Cray, Sonny Landreth, Blues Brothers Band e con la Off Limits Band ha aperto il concerto della Big Brothers and Holding Company, la mitica band di Janis Joplin.
Il cd contiene 12 tracce originali con musiche composte da Fabio Ulliana e i testi scritti da Fabio Ulliana e Tony Longheu. I musicisti che hanno partecipato alla sua realizzazione sono: Fabio Stevie Ulliana (chitarre, cori), Mauro Chiapolino (basso, di Talmassons), Daniele Comuzzi (batteria, di Bertiolo), Tony Longheu (voce, cori, chitarra), Alberto Codiglia (tastiere, cori, di Bertiolo), Fabrizio Morassutto (percussioni, di Codroipo), Carlo Badanai (batteria); ospiti della band nel cd e nelle presentazioni Gianni Massarutto (armonica a bocca) e Chiara Donada (voce, di Codroipo).

La questione vaccini e il distretto sanitario

A fine aprile sono partiti i prelievi a campione per i bambini vaccinati a Codroipo da novembre 2009 a dicembre 2015 da Emanuela Petrillo, l'infermiera sospettata di aver finto di vaccinare i bambini occupandosi di circa 6 mila vaccinazioni a bimbi e adulti al distretto sanitario di Codroipo. Dopo il caso scoppiato a Treviso, l'Azienda Sanitaria 3 sta verificando con gli opportuni prelievi se effettivamente i vaccini sono stati effettuati correttamente o meno. Nel frattempo sono stati attivati un numero verde dalle 17 alle 21 di tutti i giorni (800 423 445) e una mail (vaccinaresi@aas3.sanita.fvg.it) per eventuali domande dei cittadini interessati e un numero WhatsApp (335-8338885) per iscriversi al servizio *whatsaas3* e ricevere gli aggiornamenti sul proprio telefonino.
Oltre alla preoccupazione delle famiglie, non mancano le polemiche tra gli amministratori comunali. Il gruppo di minoranza Fare Comunità in un comunicato stampa chiede che "il Sindaco si faccia carico di promuovere azioni positive a rinforzo dei servizi e dell'organizzazione sanitaria Codroipese". L'importanza del distretto sanitario di Codroipo e di una sua ridefinizione in un contesto in evoluzione torna alla ribalta con il caso dei vaccini, che ha investito tutto il Medio Friuli. "Al di là di considerazioni scientifiche che è bene lasciare a chi di dovere – ha commentato la capogruppo di Fare Comunità Sonia Zanello – il caso dei vaccini impone una seria riflessione in merito al diritto alla salute e alla sicurezza delle famiglie. Pare evidente che non si tratta di considerazioni secondarie, bensì di valori fondamentali che vanno garantiti in toto ai cittadini. Rientra nel concetto di cittadinanza attiva l'interesse manifesto verso questa problematica, che richiede ben più di interventi a campione come misura di controllo."
"La nostra richiesta specifica - continua il comunicato - di nominare un dirigente che a tempo pieno si assuma la responsabilità della conduzione e del buon funzionamento dell'organizzazione distrettuale, trova anche in questo allarmante frangente ulteriori importanti giustificazioni."
Al di là dei contrasti politici, è essenziale che ciascuno faccia la propria parte senza creare inutili allarmismi, ma agendo celermente laddove necessario.

Rinnovo cariche sociali a La Pannocchia

A seguito dell'Assemblea che si è svolta per il rinnovo delle cariche sociali, si è riunito il Direttivo per l'elezione del Presidente e per la definizione degli adempimenti previsti dallo statuto dell'Associazione La Pannocchia. All'unanimità è stato eletto Presidente il sig. Dino Pontisso che ha poi nominato vicepresidente il sig. Gianni Comisso e segretaria la sig.ra Lisetta Bertossi. Si è dato così l'avvio a quel rinnovamento che il sig. Gremese da tempo auspicava; il sig. Pontisso è infatti persona qualificata con una buona conoscenza nel campo del sociale e del volontariato per l'esperienza amministrativa avuta a Sedegliano e in altre associazioni, disponibile a dare una mano per perseguire gli obiettivi che la Pannocchia "Una finestra sul futuro - dopo di noi" si è data fin dalla sua fondazione. Sono passati ventun anni dall'inizio dell'esperienza e in tutto questo tempo le idee si sono sviluppate e concretizzate con il decisivo ed inesauribile apporto dei coniugi Gremese ai quali va il doveroso e sincero ringraziamento non solo degli ospiti disabili e delle loro famiglie, che nel tempo hanno potuto utilizzare la struttura e tutte le attività che in essa si svolgono, ma anche da parte di tutta la comunità alla quale è stato reso un servizio altamente specializzato e qualificato.

Il prossimo futuro è stato delineato dall'assemblea dei soci e consiste innanzitutto nel proseguire nelle molteplici attività che sono già in atto e nel realizzare quelle programmate (es. laboratori, attività varie, visite guidate, visite culturali, partecipazione a mostre, uscite di svago, ecc.).

L'impegno, che dovrà vedere il coinvolgimento di tutti, è rappresentato dalla costruzione del percorso che porterà alla costituzione di una Fondazione che avrà come scopo principale quello di mettere al sicuro il patrimonio, in quanto lo stesso è vincolato ad una precisa destinazione che viene definita dal fondatore, che è l'associazione la Pannocchia. La Fondazione gode di una disciplina tributaria di favore, ha una capacità operativa più snella e sarà iscritta all'Anagrafe delle Onlus.

Un altro aspetto impegnativo è quello riferito alla progettazione e ristrutturazione dell'immobile ricevuto come lascito testamentario, al fine di dare risposte adeguate alle nuove esigenze di spazi che siano disponibili per gli ospiti o i loro genitori che comunque hanno necessità di essere assistiti una volta che la struttura ha concluso il suo compito.

Si concretizza così l'idea di "Una finestra sul futuro – dopo di noi".

Infine, richiamando l'atto costitutivo della Pannocchia, viene espresso l'auspicio che assieme ai familiari, agli amici dei disabili, ai volontari e a tutti coloro che già operano nell'Associazione, partecipino anche il Comune di Codroipo e le Amministrazioni dei Comuni dell'Ambito socio-assistenziale del Medio Friuli come collaboratori attivi per assicurare continuità e sviluppo ad una realtà al servizio di una fascia di persone bisognose di cure e di sostegno.

Una vita in servizio

In pensione dopo 41 anni di servizio prima come cuoca ai fornelli della Scuola dell'infanzia parrocchiale Stella del Mattino di Codroipo, e poi come impiegata presso l'ufficio Istruzione Cultura e Sport del Comune di Codroipo. È il meritato traguardo di Carmen Baldassi che recentemente ha raggiunto il pensionamento e salutato i colleghi di una vita e l'amministrazione comunale di Codroipo. Sempre attorniata dai suoi amati bambini, la signora Baldassi si è occupata fra l'altro delle pratiche per l'iscrizione ai servizi di trasporto e mensa e per l'utilizzo delle strutture comunali, della verifica della qualità della mensa scolastica, dell'organizzazione delle cerimonie ufficiali, di numerosissime attività amministrative e di comunicazione, stando sempre al passo con i tempi e imparando tutte le nuove procedure ed applicazioni informatiche. Presente ogni giorno nelle mense delle scuole dell'infanzia primarie e secondarie di primo grado statali, ha dimostrato sempre puntualità, precisione, umiltà ed entusiasmo. La signora Baldassi si è occupata anche della complessa organizzazione del Servizio Pedibus, curandone la parte organizzativa (turni, sostituzioni, ecc.), insegnando l'arte del perfetto accompagnatore ai nuovi volontari e prestando direttamente servizio ogni mattina, con qualsiasi tempo, per accompagnare in sicurezza i bambini nelle varie sedi scolastiche.

Ringraziandola per tutto quanto ha fatto i colleghi vogliono ricordare gli anni trascorsi assieme restituendole i sorrisi che hanno sempre contraddistinto il suo operato.

Gli ex colleghi ed ora amici
Ufficio Cultura, Istruzione e Sport
Comune di Codroipo

Bambini e nonni compagni di gemellaggio

Bambini della Scuola dell'Infanzia di Rivolto e nonni della Casa di Riposo di Codroipo, ancora insieme, nel nome del triennale gemellaggio e dell'affetto reciproco. Con lo scuolabus e le maestre Sandra e Serena, i "Grandi" di Rivolto hanno fatto visita ai loro amici nonni, condividendo il tempo dedicato al laboratorio di cucina. Con naturalezza e la predisposizione magica dei bambini di ogni età, sia che gli anni siano a due cifre o che stiano in una mano sola. Accolti a braccia aperte da Elisa e Giampiero, i bambini si sono accomodati accanto ai nonni, cantando, aiutando, ridendo insieme. Tra occhiate di complicità e sorrisi hanno fatto scoppiare una nuova primavera dall' aria di festa, capace di espandersi e unire, come per magia, tutti i fili della vita. Al ritmo corale di "Oh! ce biel ciscjel a Udin", canzone della felicità e il saluto in musica, i bambini hanno donato ai nonni "margheritis e sclopons". Con gioia anche i nonni hanno ricambiato con un intonatissimo "Mandi" e la spiegazione del loro orto, ricco di ortaggi ed erbe aromatiche. Con l'arrivederci al futuro incontro già promesso, il gemellaggio ormai triennale si riconferma esperienza formativa molto importante.

Pierina Gallina

Secondo appuntamento con immagini storiche di Codroipo

Foto di Maurizio Zorzini

Domenica 28 maggio, alle ore 17.00. si terrà il secondo appuntamento, nell'auditorium di via IV Novembre, con immagini ed eventi che si sono succeduti negli anni 1919-1929 a Codroipo. La manifestazione è organizzata dal gruppo Facebook "Codroipo nel tempo", di concerto con il Comitato per il centenario ed il Gruppo alpini sezione di Codroipo.

Come sempre sarà un tuffo nel passato, con le note storiche sull'inaugurazione del nuovo ponte della Delizia, l'avvento a Codroipo di don Alberto Manzano, il crollo e la nuova costruzione del campanile di Zompicchia, i primi nuovi monumenti ai caduti, la nuova banda cittadina, l'aggregazione dei comuni di Codroipo, Rivolto e Camino al Tagliamento e molto altro. L'ingresso è gratuito e chi volesse potrà devolvere un'offerta a favore della locale sezione alpini, i quali sono impegnati nelle opere di bonifica delle aree verdi e non, del fortino di Beano (foto), dove hanno già eseguito lavori per 3.300 ore. Uno tra gli obiettivi primari è quello dell'acquisto delle assi di legno, al fine di rendere agibile il ponte girevole.

L'Orchestra a Plettro "Città Di Codroipo" ricorda Roberto Sgorlon

Tra di noi un posto,
vuoto.
Suona l'organo,
annuncia il tuo arrivo
e a te vola il nostro pensiero;
a te,
che scopriamo fragile, disperato,
te che mai nulla hai detto
e nulla mai chiesto.
Perché?
A noi dispensavi solo sorrisi, gesti e battute.
Per te, oggi abbiamo suonato.
Suonavamo, pensando, sconcertati
ai tuoi angosciosi segreti,
alle tue sofferte scelte.
Ma oggi tra di noi,
su quel posto vuoto,
si è posato un fiore.

Christine, 25.2.2017

Caro Roberto, il tempo passa ma il fiore del ricordo, immutato, resta. Restano immagini che sfilano e riportano alla memoria questi anni condivisi assieme in nome della musica, in nome dell'amicizia.
Non conoscevamo i tuoi angoli bui, di cui eri restìo a parlare, di cui la tua delicatezza non voleva caricarci. Possiamo, e vogliamo invece ricordare quelli di felice spensieratezza che vivevamo assieme durante le prove d'orchestra; i tuoi gesti un po' teatrali ma così espressivi, le tue boutade spontanee, spesso al limite del lecito, ma sempre garbate e spiritose, la tua ricorrente necessità di un "breve fuori tempo" ed uscire per accenderti l'immancabile, corroborante sigaretta.
E i concerti? Sempre presente, sempre disponibile, sempre centro aggregante. Ricordo divertita quella volta in cui, memori delle tue famose giovanili prestazioni di palcoscenico, ti è stato proposto di presentare lo svolgimento della serata, una serata prettamente classica. In un baleno ti è tornata l'esuberanza di un tempo, la dialettica, l'andirivieni sul palco, l'approccio con il pubblico. Per un momento, sei tornato il Roberto libero, spensierato, il bassista, tastierista, vocalist dei QLS - Quasar Lux Symphoniae, bel gruppo molto in voga sul territorio negli anni 70-80, di cui eri stato il fondatore.
Ma a ricordarti più appropriatamente: la musica scritta, e poi suonata; quell'arte per la quale tu vivevi nel più profondo della tua anima, quella che dopo la positiva esperienza dei QLS, ti ha spinto ad ampliare la tua cultura personale, con seri ed approfonditi studi di armonia e contrappunto con il Prof. Paolo Paroni, al quale, fino in ultimo, hai sempre rivolto sincere, sentite espressioni di ammirazione, affetto e gratitudine.
Oggi, di te, oltre ai nostri personali, restano tanti tangibili ricordi: fotografie, primi piani nei diversi ensembles con i quali hai collaborato, visualizzazioni su Facebook, esibizioni dei QLS su YouTube, e poi le tue trascrizioni, piccole perle negli archivi orchestrali.

La morte non è niente.
Sono solamente passato dall'altra parte:
è come fossi nascosto nella stanza accanto.
Io sono sempre io e voi siete sempre voi.
(Sant'Agostino)

Sì, siamo sempre assieme. Ciao Roberto, il fiore del ricordo non appassirà.

Christine Teulon
Orchestra a plettro "Città di Codroipo"

L'elefante e il topolino

In una bella giornata di primavera un giovane elefante se ne andava passeggiando nella foresta, fin quando si trovò bloccato dallo spavento davanti a un topolino. Poi piano piano il giovane elefante si riprese e alla paura fece seguito una divertita curiosità. "Guarda guarda che orecchiette piccole piccole, queste sono orecchie!" esclamò sventolando quelle sue enormi. "Guarda guarda che nasino piccolo piccolo, questo è un naso!" disse impennando la sua proboscide. "Guarda guarda che coscette piccole piccole, queste sono cosce" disse sbattendo la proboscide su quelle sue enormi. Il topolino anche lui piano piano si riprese dal terrore che lo aveva attanagliato davanti a quel gigante il quale – realizzò – ora lo stava sfottendo. Ma anche i topolini hanno un orgoglio e allora lui gonfiò il suo piccolo petto e gridò "Ué, ma tu che vuoi da me, io sono stato malato!"

Gino Monti

Soggiorno studio a Cambridge

Anche quest'anno il progetto *Soggiorno studio* è andato in porto per 32 allievi del liceo del Linussio di Codroipo, ma con destinazione diversa dallo scorso anno e con lo scopo di far rientrare le ore di attività nel progetto di alternanza scuola-lavoro. La maggior parte degli studenti delle classi terze e della quarta, sono partiti per Cambridge, al fine di trascorrere una settimana vivendo e studiando da veri "British". Cambridge, sede di prestigiose università, ha offerto ai ragazzi una visione più ampia per gli studi futuri, uno sguardo ad una cultura diversa da quella italiana e per ultimo, ma non meno importante, l'ottimo kebab del "kebabbaro" di fronte alla fermata dell'autobus, che si prendeva ogni giorno per andare a scuola. Ma, scherzi a parte, è stata molto apprezzata l'impronta data a tutta l'esperienza. Gli insegnanti, infatti, hanno fatto il possibile per organizzare delle lezioni che potessero essere utili in ambito lavorativo, affrontando tematiche come la stesura del curriculum o la presentazione di progetti, il tutto rigorosamente in inglese. Oltre alle lezioni, erano in programma altre attività tra cui il tour della città e la visita di un college tipico. Soffermandoci sul college, varie volte è stato chiesto ai ragazzi se qualcuno fosse interessato a frequentare una scuola a Cambridge nel futuro, ma questo potrebbe diventare un tasto davvero delicato per via della Brexit. Ad oggi, infatti, tutti gli studenti europei pagano le stesse tasse di iscrizione universitaria, al contrario degli studenti extracomunitari che invece pagano circa il doppio. L'uscita della Gran Bretagna dall'UE, senza un accordo tra le due, vorrà dire che tutti gli studenti europei, italiani compresi, dovranno affrontare spese di oltre 35mila sterline all'anno per studiare nel Paese. 35mila sterline equivalgono a circa 40mila euro e di certo, per parecchie persone, è una cifra insostenibile. La speranza è che si possa giungere ad un punto d'incontro perché, nel momento in cui si presenterà questo ostacolo, si potrebbe chiudere una porta importantissima allo studio per tutti noi e per chi verrà dopo.
Aldilà di questo, il soggiorno è stato molto utile oltre che divertente; i ragazzi si augurano di poter ripetere l'esperienza anche l'anno prossimo. Un ringraziamento speciale va ai docenti che hanno accompagnato le classi durante tutta questa avventura e a chi ha organizzato il viaggio nei minimi dettagli.

Giulia D'Annunzio

Giovani, scuola e lavoro

Si è tenuto fra marzo e aprile il ciclo di tre incontri organizzati dal Rotary Club Codroipo-Villa Manin in collaborazione con i docenti Ermenegilda Cressatti e Mario Salvador dell'Istituto di Istruzione Superiore "Jacopo Linussio" rivolto ai più giovani e centrato sul tema "Alternanza scuola-lavoro". L'iniziativa, coordinata da Luigino Murello, ha coinvolto gli studenti e alcuni soci del sodalizio codroipese, per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro e delle professioni, attraverso un percorso di orientamento basato su un confronto aperto tra studenti e professionisti su apettative e prospettive, anche occupazionali, nei vari ambiti di riferimento. Il 23 marzo si è parlato di *Terremoto e sicurezza: il caso Amatrice*, con il geologo dott. Maurizio Pivetta; l'8 aprile l'avvocato Mario Anzil, sindaco di Rivignano Teor si è invece occupato de *La gestione degli Enti Pubblici*; l'ultimo appuntamento, a cui è intervenuto infine l'architetto Franco Molinari, ha riguardato *I giardini delle ville del Friuli*.
Esperienze concrete sono già partite: alcuni studenti hanno svolto uno *stage* negli studi professionali dell'ing. Gianpaolo Guaran a Udine, del dott. Alberto Bernava, veterinario in Codroipo, e nel Comune di Varmo.

Rotary Club Codroipo-Villa Manin

Parrocchia e Csre insieme per la crescita e l'inclusione dei disabili

È partito dalla consegna casa per casa della brochure pasquale il progetto del Centro Socio-Riabilitativo Educativo (Csre) di Codroipo avviato all'inizio della primavera per ampliare il contatto con il territorio dei circa venti ospiti della struttura. Gli ospiti del Centro, che svolge esclusivamente attività diurna dal lunedì al venerdì, hanno un'età media intorno ai 42 anni, sono seguiti ormai da molti anni e presentano disabilità diverse, sia fisiche che psichiche. "La Parrocchia di Codroipo – spiega Luigino Dus, referente del Centro – è sempre stata molto sensibile alla disabilità, anche se finora questa era una caratteristica del parroco, che ogni anno, in genere in occasione delle festività, viene a visitare la nostra struttura e passa una giornata insieme a noi. Quest'anno, assieme alle colleghe Annalisa Margherit e Liana Chiandotto, volevamo ampliare il contatto con il territorio, nonostante a livello istituzionale questo pareva non fosse una priorità".

La parrocchia fra l'altro è una delle poche realtà davvero agganciate al territorio, con una grande risonanza e con un ventaglio di situazioni e di attività che vanno dai bambini (scuola materna, animazione pomeridiana in Oratorio), ai ragazzi e giovani (centri estivi, doposcuola, corso animatori), fino agli adulti e agli anziani con i gruppi di volontariato e i Pomeriggi d'Argento. "Un ventaglio di attività – prosegue Dus – che si svolge ininterrottamente, per tutto l'arco dell'anno e in tutte le stagioni. Abbiamo parlato con il parroco monsignor Ivan Bettuzzi e ne è nata una convenzione che ufficializza la collaborazione fra la Parrocchia e il Csre e regolamenta qualsiasi iniziativa futura, mantenendo ampia però, vista la finalità educativa, l'elasticità di tempi e obiettivi. La distribuzione casa per casa della brochure pasquale poteva essere una buona occasione per dimostrare come anche le persone con disabilità possano essere cittadini utili, non solo destinatari di assistenza e aiuto, nell'ottica quindi di un'integrazione vera, non pietistica, che salvaguardi la loro dignità e il loro valore come persone. L'attività doveva però avere caratteristiche compatibili con i nostri obiettivi: non presentare situazioni di pericolo, ma dare ai ragazzi una certa autonomia di movimento e di relazione, e permettere loro di apprendere qualcosa sulla propria collocazione nel territorio. La consegna della brochure è stata perciò indirizzata alle zone più residenziali, senza traffico, in particolare il Belvedere, il Peep, il 3° Peep e la zona delle Grovis. In tre giorni, fra il 9 e il 13 aprile, circa una decina di ragazzi, quelli con condizioni motorie adeguate al compito, divisi in quattro squadre da due-tre componenti più un operatore, hanno distribuito circa 1200 brochure".

Un'attività che ha coinvolto ed entusiasmato gli ospiti del Csre, risultando utile per diversi aspetti: l'attività fisica, con diverse ore di camminata all'aria aperta; lo sviluppo di capacità organizzative, dall'attraversare la strada in sicurezza al dividersi i compiti per la consegna; fino alla curiosità e all'ingegno nello scoprire tutti i vari tipi di cassetta delle lettere, sperimentando così la variabilità.

"Tutto questo – commenta Dus – è stato appreso con facilità e divertimento, così come sono state gratificanti per i ragazzi le occasioni in cui i residenti stessi uscivano di casa per ricevere la brochure direttamente a mano, offrendo così un'utile occasione di contatto personale, di accoglienza con semplicità".

Il progetto ora continua: la prossima iniziativa dovrebbe prendere le mosse già a metà giugno. "Vorremmo invitare – spiega ancora Luigino Dus – un gruppo di ragazzi del centro estivo parrocchiale, in programma dal 15 giugno al 7 luglio, a fare un laboratorio di attività manuali al Csre, per conoscere da vicino il Centro e interagire con i nostri ospiti".

Nell'epoca della cultura dello scarto, questi piccoli gesti - che forse a qualcuno potranno pure sembrare insignificanti - sono un segno tangibile del fatto che ogni persona può portare il proprio contributo al mondo. Sono gesti che fanno bene al cuore malato della nostra società, facendo maturare una consapevolezza dell'altro, del valore della vita, della salute e dell'importanza delle relazioni.

Ugo Zanin

"il ponte" ringrazia

Come ogni anno, "il ponte" ha chiesto ai suoi lettori una donazione tramite la formula: "Un caffè per il ponte". Più di 1700 lettori ci hanno inviato il loro contributo sostenendoci non solo dal punto di vista economico, ma anche facendoci capire che il nostro lavoro è apprezzato in tutto il territorio del Medio Friuli. Grazie!

Ci scusiamo con i lettori se qualche volta c'è stato qualche ritardo nella consegna del periodico. Fateci sapere se non vi arriva un numero della rivista così possiamo controllare insieme il nostro indirizzario e verificare se ci sono dei disguidi con lo spedizioniere.

Vorremmo ricordare che è molto importante scrivere correttamente l'indirizzo compresi la via e il numero civico. Alcuni lettori potrebbero non ricevere il periodico proprio perché hanno dimenticato di inserirli.

Online potete trovare l'elenco completo dei nostri sostenitori.

***Mirella Setini**, Presidente*

Andamento demografico

Terza puntata del resoconto dell'andamento demografico 2016 del Comune di Codroipo. La volta scorsa abbiamo illustrato in generale il movimento migratorio, questa volta rimanendo nello stesso argomento esaminiamo alcuni aspetti particolari dello stesso.
Tornando al movimento migratorio italiano, il primo dato che colpisce è il calo dei nuovi residenti provenienti dai Comuni confinanti della Provincia di Udine con Codroipo, esattamente Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Lestizza, Mereto di Tomba, Sedegliano e Varmo. Nel 2016 si registrano 22 nuovi residenti in meno, 105 contro i 127 del 2015, e i 126 del 2014 e del 2013. Sono aumentate invece le persone che dal nostro Comune si sono trasferite in quelli confinanti 90 contro le 73 del 2015, anche se di più erano quelli del 2014, 91 e 108 nel 2013. Il saldo migratorio è quindi sceso dal +54 del 2015, determinante per più della metà sull'incremento totale della popolazione codroipese lo scorso anno, al +15 del 2016, nel 2014 era di +35 e nel 2013 +18. Si era, dunque, assistito nei tre anni precedenti ad un aumento della positività del saldo con questi Comuni. Ciò nonostante la gran parte del movimento migratorio sia in entrata sia in uscita avviene con i Comuni del Friuli Venezia Giulia, complessivamente sempre più importante nei confronti del totale nazionale. In particolare contrastano le tendenze dei dati se si verificano i dati numerici da quelli percentuali. In effetti, la maggior parte totale degli arrivi continua a giungere dai Comuni della Regione, seppur in calo 296 nel 2016, contro i 312 del 2015, i 323 del 2014 e 325 del 2013. Va segnalato che percentualmente si registra invece un incremento degli arrivi dal Friuli Venezia Giulia, essi rappresentano il 76,49% di tutti i movimenti con la Penisola, nel 2015 rappresentavano il 68,87%. Fanno registrare un costante calo in questi anni gli arrivi dalla Provincia di Udine 223, erano stati 246 nel 2015, 253 nel 2014 e 271 nel 2013. Anche la Provincia di Pordenone, seconda fornitrice di nuovi abitanti, registra un calo 51 rispetto ai 56 del 2015 e ai 60 del 2014, 46 invece nel 2013. Per quanto riguarda i trasferimenti da Codroipo in Italia si registra un aumento di 23 unità nel 2016 per un totale di 265 contro i 242 dell'anno precedente, quando si era verificato un netto calo di partenze rispetto al 2014 ben 335. Rispetto al 2015 è aumentato percentualmente il movimento regionale anche per i trasferimenti in altri Comuni, 78,40% contro il 69,14%, da segnalare che nel 2014 era del 83,96%. Sono di meno gli arrivi dalle altre Regioni Italiane 91 contro i 148 del 2015 ed anche i trasferimenti 73 nel 2016 contro i 108 del 2015. Chiudiamo con una riflessione sulle emigrazioni all'estero. Sono in costante aumento i trasferimenti dei cittadini codroipesi con passaporto italiano ben 37 su 75 totali nel 2016, contro i 27 su 56 del 2015, i 20 su 39 del 2014 e 19 su 50 del 2013.

Raffaele Chiariello

Tre serate sulla storia della Destra

La storia della Destra in Italia dalle sue origini politiche fino ai giorni nostri. È stato questo il filo conduttore dei tre eventi, tenutisi fra marzo e aprile nell'Albergo ai Gelsi di Codroipo, dal titolo appunto "La storia della Destra", organizzati dall'associazione culturale "Liberamente Destra", che s'ispira ai valori propri dell'area di centrodestra e che da tempo organizza eventi, convegni, conferenze e dibattiti nel Medio Friuli. La prima serata del trittico era intitolata "Dagli Stati Generali alla Repubblica Sociale Italiana (RSI)" ed è stata argomentata dall'ammiraglio Gino Monti. Spazio poi a Bruno di Natale, attuale capogruppo di maggioranza a Codroipo e già consigliere regionale in Friuli Venezia Giulia, che ha aperto la seconda serata con "Dal Movimento Sociale alla svolta di Fiuggi". Per concludere il relatore dell'ultima serata è stato l'onorevole Manlio Contento (già sottosegretario del Ministero dell'Economia e delle Finanze) che si è soffermato su "Da Alleanza Nazionale (An) alla situazione attuale".
Un excursus storico interessante, condito da molti aneddoti vissuti in prima persona dai relatori e che probabilmente non si leggeranno mai sui libri di storia, ricordando sia gli errori sia i successi, proiettando le speranze nel prossimo futuro che, nelle parole conclusive dell'onorevole Contento, sono ancora in alto mare, vista l'incertezza sul sistema elettorale che ci porterà prossimamente alle urne nazionali.

"Scleses di vite"

Presentate le poesie di Luciano Marinig che narrano un Variano con case povere, strade polverose, rigagnoli, viti a pergola fuori delle case e il Crist. Ha introdotto i lavori la Consigliera Comunale Mara Mattiussi che ha tracciato la vita dell'autore, quindi è seguita la presentazione del testo ad opera dei "Viandants", con Guido Sut, Doris D'Antoni e Luciano Greatti, che, accompagnati dal violinista Francesco Fabris, hanno letto alcune poesie, molto ricche di tradizioni: veglie notturne nelle stalle riscaldate dalle mucche, uomini e donne che lavorano, bambini che scivolano sul ghiaccio della strade, della madre, dell'uccisione del maiale, uomini che fanno festa bevendo un po' più del solito. Gli attori hanno messo in evidenza la vita semplice e umile che pulsa dentro le case, nelle piazze, perfino in chiesa, dove il parroco celebra la messa e gli uomini parlano dei loro affari con la vendita di vacche, vitelli e grano. Raccontano pure della Rive di Variano, dei campi, della campagna, degli orti, delle rondini, delle campane che accompagnano gli uomini durante la giornata, dall'Ave Maria del mattino, al De profundis della sera, festose nel momento in cui si nasce, tristi nel momento in cui si muore. L'autore Luciano Marinig, ha vissuto questo mondo e narra con passione, emozione, le chiacchere e i pettegolezzi, della gente del suo Variano. Al termine, il Sindaco Marco Del Negro ha portato il saluto dell'Amministrazione al poeta e al numeroso pubblico commosso e attento che ha seguito la serata.

Amos D'Antoni

Inaugurata la sede della Caritas

Da parecchi anni la Parrocchia di Basiliano ha attivato il centro Caritas al fine di venir incontro con la distribuzione di generi alimentari ad alcune famiglie bisognose del Comune. Dal mese di aprile di quest'anno ha anche una sede atta al deposito di alimenti e vestiario ubicata nello scantinato della "Sala Fabris" che si trova nel cortile della canonica. È stato attivato anche un centro di ascolto, aperto il martedì dalle ore 17 alle 19 e il venerdì dalle ore 9 alle 11 per fare emergere difficoltà e problematiche in cui sono investite alcune famiglie e dare reali risposte ai bisogni e necessità delle persone. È un tangibile aiuto che la Comunità Interparrocchiale vuole dare per venire incontro anche parzialmente ad alcuni nostri fratelli in difficoltà. Alla cerimonia dopo la benedizione impartita da mons. Dino Bressan, hanno avuto parole di plauso per l'iniziativa che porta soccorso ai poveri e aiuto ai fratelli in difficoltà, il Direttore della Caritas Diocesana don Luigi Gloazzo, il sindaco del Comune di Basiliano Marco Del Negro, il direttore del Consiglio inter parrocchiale Giulio Saccomano e i responsabili della Caritas locale Mario D'Avena e Bartolomeo Saputo.

A.D'A.

Partono i centri estivi parrocchiali

Con giovedì 15 giugno inizieranno le esperienze educative estive Parrocchiali nel Comune di Basiliano. Una imponente macchina organizzativa che vede agire in rete le operosità Interparrocchiali di Basiliano e il volontariato locale, con l'esclusivo obiettivo di disporre al meglio le attività estive per bambini, ragazzi e giovani delle sette Parrocchie del territorio di Basiliano. La principale riguarda il campeggio per bambini delle 4° e 5° elementari, da giovedì 15 a lunedì 19 giugno, sull'altopiano di Monteprât di Forgaria. Mentre l'Oratorio estivo a Basiliano, per bambini e ragazzi con età dai 7 ai 15 anni, si terrà dal 26 giugno al 22 luglio. L'altro: oratorio estivo serale per giovani dagli 11 ai 18 anni, si svolgerà sempre a Basiliano in Canonica, dal 26 giugno al 20 luglio. Un campeggio, sempre per giovani, si svolgerà a Firenze dal 24 al 29 luglio. L'altra attività estiva sarà un campeggio riservato per i ragazzi delle scuole medie, che si svolgerà a Sappada da giovedì 31 agosto a domenica 3 settembre. Infine prima di ricominciare la scuola e gli studi, si terrà "l'ultima spiaggia", dal 4 all'8 settembre nell'oratorio a Basiliano. Diverse e molto interessanti saranno le esperienze educative estive promosse dalle Interparrocchiali con manifestazioni e laboratori manuali che i bambini, ragazzi e giovani, suddivisi per fasce d'età potranno frequentare. Si svolgeranno pure attività sportive e ludiche per tutti. A organizzare i gruppi saranno volontari coordinati da animatori religiosi e laici con grande esperienza nel settore giovanile. Per informazioni www.parrocchia-basiliano.it; iscrizioni telefonando al 0432-84019 o 333-8440553.

A.D'A.

Bertiûland: Bertiolo attraverso le immagini

Bertiolo e la sua gente visti attraverso la sensibilità e il cuore dei bertiolesi, la città e il suo territorio immortalati nei loro molteplici aspetti, storico, artistico, culturale ed enogastronomico attraverso immagini postate su Instagram. È questo il senso del concorso fotografico Bertiûland, alla sua prima edizione quest'anno, promosso dalla Pro Loco Risorgive Medio Friuli di Bertiolo e dal gruppo @ilventodelfreeul per promuovere e valorizzare la città e il suo territorio e raccontare, attraverso la fotografia, persone, volti, oggetti e momenti di vita quotidiana. Il concorso era gratuito e aperto a tutti i possessori di un account Instagram. Bastava dunque scattare una o più fotografie di qualsiasi tipologia, nelle quali fosse possibile identificare il luogo, e postarla successivamente su Instagram aggiungendo il tag #bertiûland17. La giuria composta dal gruppo @ilventodelfreeul ha quindi selezionato le sei fotografie finaliste che sono state esposte in Enoteca durante la 68° Festa del Vino dall'11 al 26 marzo. Domenica 26 sono state quindi premiate le tre foto risultate le più votate dai visitatori presenti durante l'evento. Primo posto per la foto di Sofia Moro @sofiamoro, secondo gradino del podio per Paola Toniutti @paola.toniutti, mentre al terzo posto si è classificata la foto di Riccardo Ortolano @riccardo93ortolano. Aggiornamenti e notizie sulle iniziative della Pro Loco Risorgive sono disponibili sull'account di Facebook alla pagina Pro Loco "Risorgive Medio Friuli" di Bertiolo e su Instagram @Prolocobertiul. La prima iniziativa in programma è la partecipazione alla vetrina di Sapori Pro Loco a Villa Manin di Passariano, dal 13 al 14 e dal 19 al 21 maggio, in cui la Pro Loco di Bertiolo insieme a quella di Buttrio, curerà l'Enoteca Regionale.

Pro Loco Risorgive Medio Friuli di Bertiolo

Grandi consensi a "Viaggio da sogno" con l'Officina dei Desideri

Piccoli attori crescono con il progetto l'Officina dei desideri, organizzato dalla Compagnia teatrale Clâr di lune e rivolto ai bambini di scuola primaria e media che quest'anno, alla sua 17° edizione, ha coinvolto ben 36 alunni, coordinati dalla regista della Compagnia Loredana Fabbro. Divisi in tre gruppi, gli aspiranti attori, nel corso di 12 incontri in tre mesi, hanno saputo dar vita a uno spettacolo coinvolgente e soprattutto vero perché nato da loro che è stato messo in scena sabato 1° aprile al teatro comunale di Bertiolo, di fronte a una sala gremita di pubblico. Ad aprire la serata è stato il gruppo del sabato o gruppo del "Vento", che ha proposto una danza con i "dispetti" dei folletti. Il gruppo del giovedì o gruppo del "Sole" si è divertito poi a conversare con il sole, a scrutarne i colori e il calore. A seguire, il gruppo del martedì, dei più grandi, impegnato a cercare il vento, i suoi effetti, la sua personalità, distinguendolo fra tramontana, scirocco e "garbin". È andato in scena poi il recital "Un viaggio da sogno", recitato e interpretato a suon di letture e pigiami sul palco. "Questa è una storia vera – ha commentato la regista Loredana Fabbro - di un sogno sognato da veri bambini di Bertiolo e dintorni del 2017. Bambini che nello zaino di scuola hanno la tasca dei desideri non osati ma che, in gruppo, esplodono ed escono diventando progetto comune. Punto di partenza la voglia di essere considerati, valorizzati e di ottenere una speciale forma di libertà che vada oltre i limiti delle regole familiari e sociali. Vogliono fare quello che a loro pare e piace, andare dove vogliono, essere padroni di decidere cosa fare. Alla fine però capiscono che anche le regole, la scuola, i no, sono importanti per crescere nel modo migliore".

Il gruppo dei "Grandi" delle scuole secondarie ha poi proposto lo spettacolo "La Bora e il gigante", culminato con il lancio dei palloncini accompagnato dalle note della canzone Volare di Domenico Modugno. Musica, parole, caloroso battito di mani hanno chiuso in bellezza lo spettacolo che, per oltre un'ora, ha incantato il pubblico e divertito i 36 provetti attori di "Officina" che hanno meritato i complimenti del sindaco di Bertiolo, Eleonora Viscardis, dell'assessore alla Cultura Luigina Iacuzzi, e del presidente dell'Associazione culturale Clâr di Lune Alberto Fabello, nonché della regista Loredana Fabbro.

Pierina Gallina

La salute: un bene su cui investire

L'Associazione Donatori di Organi-sezione di Bertiolo in collaborazione con Admo e Afds di Bertiolo, Virco e Sterpo, Afds di Pozzecco il 19 aprile ha proposto una serata sul tema della salute. Sono intervenuti il dott. Ciro Francescutto, medico dello Sport e diabetologo su "Il 'farmaco' movimento: istruzioni per l'uso" sulla prevenzione e cura delle malattie cambiando stile di vita e Rosa Fiume, Laughter Yoga Teacher, che ha presentato "Yoga della risata per la salute e la felicità". Il presidente della sezione Ado di Bertiolo, Alberto Codiglia, ha coordinato la serata manifestando la soddisfazione per il numeroso pubblico presente e per l'importanza dei contenuti espressi dai relatori. Buone le speranze per metter a frutto anche a Bertiolo le proposte illustrate: gruppi di cammino e club di yoga della risata. Il Sindaco di Bertiolo Eleonora Viscardis, intervenuta alla serata, ha concluso con l'auspicio di poter attuare tali progetti.

A cura del Direttivo Ado-Sez.Bertiolo

Carla Danussi ha rappresentato Camino al Fogolar Furlan del Texas

C'era anche una rappresentanza di Camino al Tagliamento lo scorso ottobre al tradizionale raduno dei friulani sparsi negli stati del Texas, New Mexico, Arkansas, Oklahoma e Louisiana. La ricercatrice Carla Danussi, figlia di Loreta e Ilario, che da diversi anni ormai risiede per lavoro negli Stati Uniti, ha infatti partecipato al ritrovo nell'Azienda di Moravia Winery a Schulenberg in Texas, dove sono arrivati una quarantina di friulani da ogni dove, alcuni anche dopo un viaggio di oltre 1400 chilometri. Corregionali di tutte le età, dai 2 ai 72 anni, molti dei quali non si erano mai incontrati prima in terra americana, ma che in occasione del raduno si sono ritrovati a condividere storie ed esperienze. Tutti hanno portato qualcosa di friulano da condividere, riscoprendo il piacere di stare insieme e parlando naturalmente la lingua friulana. Tra un sorso di vino e una fetta di polenta sono rimasti insieme fino a sera, assaporando l'orgoglio comune del sentirsi friulani profondamente legati alla cultura e alle tradizioni della loro terra.

Pi.Ga.

A spasso per l'Europa con la Scuola di musica "Città di Codroipo" e Sante Sabide

Sul palcoscenico del Teatro, piccole voci in tre formazioni corali, Pico, Micro e Junior dell'Associazione Sante Sabide di Goricizza e i giovani musicisti della Scuola di Musica "Città di Codroipo" hanno accompagnato il pubblico in un lungo viaggio di parole e suoni, fino in Messico. A dirigerli le maestre Elena Blessano ed Elena Paroni.
Danze popolari, girotondo, un safari nella foresta africana e poi un attimo in Sudamerica, con la samba brasiliana e poi la fiaba musicale "A Spasso per l'Europa" di Franca Bertoli, perfetta per la realizzazione del progetto che nasce dall'intento di creare qualcosa di grande dedicato alla formazione musicale dei giovani e giovanissimi. La fiaba è una Suite per coro Micro e Junior e orchestra di giovani e giovanissimi della Scuola di Musica "Città di Codroipo". Strutturata in diversi momenti, voci e strumenti hanno condotto in Grecia, poi verso nord visitando l'Austria, la Germania, l'Ungheria, la Polonia, l'Inghilterra. Infine la discesa, attraversando Francia e Spagna per tornare nella nostra Italia.
Il prolungato applauso di un pubblico caloroso e partecipe ha dimostrato la stima per il costante impegno e generosa professionalità profusa a piene note dalla Scuola di musica di Codroipo e dall'Associazione Sante Sabide di Goricizza.

Pi.Ga.

Andamento demografico

Dopo avervi raccontato lo scorso anno le vicende storico statistiche del Comune di Camino al Tagliamento dalla sua costituzione ufficiale come Comune moderno avvenuta il 1 gennaio 1811 in epoca Napoleonica fino al 2015, questa volta vi descriviamo l'andamento demografico del 2016.
Per il terzo anno consecutivo si è verificato un calo della popolazione residente, dopo il clamoroso -36 del 2014. Nel 2015 la situazione era migliorata -3 (+5 M, -8 F), nel 2016 ancora un piccolo miglioramento -2 (0 M, -2 F). A fine 2016 i Caminesi sono dunque 1624 (807 M, 817 F), contro i 1626 (807 M, 819 F) del 2015. In leggero calo i nati 10 (7 M, 3 F) rispetto ai 12 (11 M, 1 F) del 2015. In aumento i morti 25 (15 M, 10 F) nel 2016, erano 19 (12 M, 7 F) nel 2015. Con saldo nati/morti -15 (-8 M, -7 F) peggiorato rispetto all'anno pre-cedente -7 (-1 M, -6 F). Migliorato il saldo migratorio (nuovi residenti/trasferiti) +13 (8 M, 5 F), nel 2015 si era registrato un +4 (6 M, -2 F). Sono aumentati, infatti, i nuovi residenti 49 (25 M, 24 F), nel 2015 erano 31 (14 M, 17 F). In aumento anche le persone che hanno lasciato il Comune per trasferirsi altrove, 36 (17 M, 19 F). Infine, sono 67 gli stranieri (29 M, 38 F), 2 in più rispetto al 2015, quando erano 65 (26 M, 39 F).

Raffaele Chiariello

FIESTE DI CJAMIN DAL TORO E DAL VIN

Camino al Tagliamento

27 e 28 MAGGIO 1-4 GIUGNO 2017

Patrocinio Comune di Camino al Tagliamento

XV FIERA DEI VINI AUTOCTONI FRIULANI

SABATO 27 MAGGIO

L'associazione Chej da La Moto presenta
LA COTTURA TRADIZIONALE DEL TORO ALLO SPIEDO
16.30: Saggio di fine anno della Scuola di musica di Camino Ass. EMD (Teatro Comunale)
18.00: Apertura chioschi enogastronomici ed enoteca
20.00: Inaugurazione 71me Fieste di Cjamin dal Toro e dal Vin (Piazza Maggiore)
21.30: Serata rock al femminile con le Pink Armada

DOMENICA 28 MAGGIO

16.00: Apertura chioschi enogastronomici ed enoteca
16.00 - 19.00: Mercatino dell'usato dei bambini (Via Roma) Ass. Tocca il cielo con un dito
16.00: Laboratorio creativo di cake design per adulti e bambini di Katya e Silvia (Chiosco Le Mamme dell'Asilo) - Ass. La Chicchera
18.00: "L'Ore di dispatussâsi. Letture su donne, lavoro e società", a cura del Caffè Letterario Codroipese e del Dip. Teatro della
Scuola di Musica "Città di Codroipo". Con F. Zonta, C. Grillo, M. De Pol, V. Ganzini e M. Aguzzi; testi selezionati da G. Trevisan (Palazzo Minciotti)
21.00: Serata danzante con gli Straballo

GIOVEDÌ 1 GIUGNO

18.00: Apertura chioschi enogastronomici ed enoteca
16.00 - 20.00: Truccabimbi gratuito (Farmacia Peano)
21.00: Serata rock con i Superfurlans

VENERDÌ 2 GIUGNO

L'associazione Chej da La Moto presenta
LA COTTURA TRADIZIONALE DEL TORO ALLO SPIEDO
11.00: Apertura chioschi enogastronomici ed enoteca
11.30: Incontro informativo "I sapori del nostro territorio in cucina", a cura di M. Bertoni (Piazza Maggiore)
18.00: "Degus-ti amo Camino, il vino e gli insaccati della nostra terra" (Via Roma) - Ass. ASD Camino (in caso di maltempo la degustazione sarà rinviata a sabato 3 giugno alle ore 18.00)
20.00: La compagnia teatrale "Divertirsi e far divertire" genitori della Scuola dell'Infanzia di Camino presenta "Le avventure di Pieri Pan a Cjamin" (Piazza Maggiore)
21.30: Serata rock con i Rock Box

SABATO 3 GIUGNO

15.30: LA MARCIA DEL TORO per adulti e bambini (ritrovo ed iscrizioni per marcia e pastasciutta presso Piazza Maggiore); 16.00 partenza - percorsi di 6/12 km (per info e iscrizioni Cristina 345.3294886)
18.00: Apertura chioschi enogastronomici ed enoteca
18.00: Esibizione ASD Twirling di Varmo (Piazza Maggiore)
18.30: Degustazione di birre artigianali Villa Chazil di Nespoledo (Chiosco Ermes di Colloredo 1692)
2130: Serata rock autoctono con i The Gangster

DOMENICA 4 GIUGNO

16.00: Apertura chioschi enogastronomici ed enoteca
16.00 - 19.00: Mercatino dell'usato dei bambini (Via Roma) Ass. Tocca il cielo con un dito
18.00: Tradizionale **CUCCAGNA ORIZZONTALE** sul Fiume Varmo
19.00: Degustazione di birre artigianali Villa Chazil di Nespoledo (Chiosco Ermes di Colloredo 1692)
21.00: Serata danzante con i Collegium
23.00: Estrazione lotteria (Piazza Maggiore)

MOSTRA

FEMINIS IN VORE mostra fotografica itinerante
(dal 13 maggio al 4 giugno, martedì e giovedì 15.30 -18.30, sabato 9.30-12.30 nella Biblioteca Civica)

Specialità gastronomica "TORO"

www.caminoaltagliamento.org - info@caminoaltagliamento.org

Quando la statistica diventa storia

Il comune di Flaibano da Napoleone ad oggi

Flaibano e Sant'Odorico di eventi storici ne hanno vissuti tanti; appartengono entrambi al Comune di Flaibano e un'importante momento storico lo vivranno l'11 giugno quando si svolgerà il referendum per la fusione degli attuali Comuni di Flaibano, Sedegliano e Mereto di Tomba, come spiegato nelle prime pagine di questo periodico.
In questa occasione ci occupiamo di storia numerica, in particolare di statistica demografica, esaminando come è cambiata la popolazione dalla nascita del moderno Comune di Flaibano ad oggi. Domanda quando nasce il Comune moderno di Flaibano? La gran parte degli attuali Comuni Friulani nasce il 1 gennaio 1811, durante l'occupazione delle armate napoleoniche, con organizzazione amministrativa in base al modello francese, in quanto il territorio friulano faceva parte del Dipartimento di Passariano (1806-1814) a sua volta appartenente al Regno d'Italia. Ma per il nostro Comune non fu così. Le autorità francesi unirono Flaibano e Sant'Odorico al nuovo Comune di Nogaredo di Corno, assegnando il loro territorio al Distretto di Udine, Cantone di San Daniele. Dopo la parentesi Asburgica (Regno Lombardo-Veneto) al termine della Terza Guerra d'Indipendenza, il territorio divenne Italiano e il 20 novembre 1866 nacque il Comune di Flaibano che in realtà venne battezzato come Comune di San Odorico appartenente al Regno d'Italia. Il 16 maggio 1875 vi fu un tentativo fallito da parte dei rappresentanti di Flaibano in seno al Consiglio comunale, approfittando della totale assenza dei colleghi di San Odorico, di trasferire la sede municipale a Flaibano. La deliberazione, venne però annullata dalla Prefettura, in quanto tale decisione poteva essere presa solo con un referendum. Il 31 luglio 1876 la Deputazione Provinciale delibera che la residenza municipale venga trasferita a Flaibano mantenendo però la denominazione di Comune di San Odorico. Dopo la richiesta del Podestà del 23 luglio 1927 di cambio di denominazione al Regio Governo, il Re Vittorio Emanuele III, visti tutti i necessari pareri favorevoli, il 16 settembre 1927 con il Regio Decreto n. 1852 autorizza il comune di Sant'Odorico a mutare la propria denominazione in quella di Flaibano. Tale mutazione diventa definitiva il 2 novembre 1927.
Passando alla parte statistica, si nota subito prendendo in esame la tabella che a fine 2016 la popolazione del Comune è inferiore a quella del 1811, ciò lo si deve al decremento della stessa a Sant'Odorico. La popolazione complessiva comunale aumenta fino a 1.453 unità nel 1871, anno in cui per la prima volta viene effettuato il Censimento Generale della Popolazione nel Comune dopo l'annessione all'Italia, e continua a crescere costantemente fino a raggiungere il massimo con il Censimento del 1921: ben 2.182 persone. Inizia, quindi, la costante parabola discendente: nel 1936 si contano 1.898 abitanti, si risale a 1.959 nel 1951, ma da quel momento in poi i residenti comunali diminuiscono fino a 1.193 del 2011.

COMUNE DI FLAIBANO 1811-2016

CAP/FRAZ	1811	2016	DIFF.2016/1811	% DIFF.2016/1811
FLAIBANO	780	895	115	14,74%
SAN ODORICO	383	244	-139	-36,29%
TOTALE	**1.163**	**1.139**	**-24**	**-2,06%**

Esaminando il 2016, va segnalato il saldo generale negativo della popolazione -17, in leggero aumento rispetto al -14 del 2015, mentre nel 2014 era stato -28. A fine 2016 la popolazione ammontava a 1.139 residenti di cui 562 maschi e 577 donne, 24 persone meno del 1811, ben 314 meno del 1871. La popolazione straniera è composta da 61 persone (M 24 F 37). Il saldo naturale è negativo -10, si sono registrati 16 morti (M 7 F 9) tutti cittadini italiani, e 6 nascite (M 2 F 4) tutte tricolori. Negativo anche il saldo migratorio -7, con 26 iscrizioni (M 10 F 16) di cui 7 stranieri (M 1 F 6), ma tutte persone provenienti dalla Penisola, nessun arrivo dall'estero. Si registrano anche 3 iscrizioni (M 2 F 1) di cittadini italiani per altri motivi. Le cancellazioni in totale sono state 36 (M 12 F 24) di cui 10 straniere (M 4 F 6). Si sono trasferite in altri Comuni italiani 34 persone (M 10 F 24) di cui 10 non italiane (M 4 F 6) e 2 maschi italiani sono andati all'estero. Non si sono registrati "acquisti" di cittadinanza italiana da parte di stranieri. Le comunità straniere più presenti sono quelle Rumena 22 (M 10 F 12), Macedone 14 (M 8 F 6), Marocchina 6 (M4 F 2) e Georgiana 6, tutte donne.

Raffaele Chiariello

Raduno scout nel parco del Tagliamento

Trecento scout e guide di età compresa tra i 12 e 16 anni hanno "invaso pacificamente" il Parco del Tagliamento di San Odorico, a Flaibano, uniti dallo spirito di fratellanza, impegno, lealtà e servizio che da sempre li contraddistinguono.
Sabato 22 e domenica 23 aprile il centro vacanze del comune di Flaibano è stato sede del "Campo di San Giorgio", raduno dei gruppi scout dell'Agesci (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) della provincia di Udine per ricordare il loro santo protettore, San Giorgio, cavaliere e martire che racchiude in sé valori come lealtà e coraggio, propri di ogni scout.
"Lo scoutismo – afferma Walter Mattiussi, capo scout e consigliere comunale di Mereto di Tomba – ha l'obiettivo di formare buoni cittadini responsabili delle

loro scelte, impegnati a fare del proprio meglio e a servire il prossimo. È un sistema educativo, che attraverso il gioco, l'avventura e il servizio è molto positivo per i ragazzi. In questo evento non solo è importante la figura storica del santo in sé, quanto i principi e le qualità che egli impersona e rappresenta. In particolare, intende incitare ogni scout e guida ad impegnarsi e mettersi a disposizione degli ultimi. La vittoria sul drago simboleggia la lotta contro le difficoltà e le avversità che ognuno di noi incontra nella propria vita".
L'evento è stato patrocinato dalle amministrazioni di Mereto di Tomba, Sedegliano e Flaibano che ha messo a disposizione una vasta area pubblica per questa "due giorni" durante la quale è stato allestito un campo formato da oltre 60 tende."Accogliamo con grande entusiasmo questo evento scoutistico; la scelta del nostro territorio si presta a queste attività didattiche e ci permette di valorizzare la zona e farla conoscere ai giovani ma anche può essere uno stimolo per la popolazione locale"- segnalano i 3 Sindaci Luca Picco, Massimo Moretuzzo e Ivan Donati.
Le attività sono iniziate sabato pomeriggio con il quadrato di apertura ed il lancio del tema dei giochi; subito dopo si sono tenute tre botteghe con argomenti connessi alla vita avventurosa che contraddistingue l'associazione. Domenica si è svolto un "grande gioco cooperativo" nel quale le varie squadriglie si sono sfidate per decretare, alla fine, i vincitori del 2017.

Gli organizzatori

Gli Scout

Gli Scout sono nati da una idea di Lord Robert Baden-Powell, che nel 1907 radunò una ventina di ragazzi sull'isola di Brownsea. Dopo il campo BP, come viene chiamato Baden Powell da tutti gli scout, diede alle stampe il libro "Scoutismo per Ragazzi", che delinea il Metodo Educativo Scout.
Dalla pubblicazione alla nascita del Movimento il passo fu breve, prima in Gran Bretagna e poi in tutto il mondo. L'Organizzazione Mondiale dello Scoutismo e l'Associazione Mondiale delle Ragazze Guide e delle Ragazze Scout sono le due più grosse associazioni giovanili al mondo, diffuse in 161 paesi del mondo, con un totale di 40 milioni di soci. Il metodo si basa sulla vita all'aria aperta, sull'attività in piccoli gruppi di ragazzi che si autoeducano in un percorso di attività, calibrate per l'età, guidati da educatori adulti formati al ruolo, accomunati tutti dalla Legge Scout.
La Federazione Italiana dello Scoutismo (Fis), formata da Agesci e dagli scout laici del Cngei, è membro di entrambi gli organismi mondiali.

Continua la disputa per l'elettrodotto

I Comuni maggiormente interessati dall'infrastruttura dell'elettrodotto Redipuglia-Udine Ovest, oltre a Lestizza anche Basiliano, Mortegliano, Pavia di Udine, Palmanova, Trivignano Udinese, San Vito al Torre, hanno deciso di ricorrere al Consiglio di Stato contro il progetto aereo, giudicato impattante. I Sindaci chiedono l'interramento, ma la decisione si avrà solo ad ottobre, mentre Terna continua i lavori per la struttura aerea annunciando che ormai sono stati realizzati per l'80%. Nel frattempo i titolari dei terreni soggetti ad esproprio si sono visti riconosciuta ammissibile dalla Procura di Udine l'opposizione all'archiviazione di varie irregolarità nella procedura seguita da Terna, dopo che già lo scorso anno il Consiglio di Stato aveva posto lo stop ai lavori in attesa di una sentenza definitiva. Il referente dei proprietari agricoli Aldevis Tibaldi, sostiene che "i lavori, freneticamente messi in atto per mettere davanti al fatto compiuto, sono proseguiti anche dopo la pubblicazione della sentenza non favorevole del Consiglio di Stato, con il pretesto di arbitrarie, mai autorizzate e neppure sanzionate motivazioni di messa in sicurezza". L'udienza a Udine è fissata per fine giugno.

Paola Beltrame

Iniziative ed eventi coordinati e promossi online

Coordinare e promuovere gli eventi in agenda è un'esigenza sentita dalle associazioni da sempre. Ad aprile vi ha provveduto l'Assessorato alla cultura del Comune con uno strumento utile a informare, valorizzare l'impegno in campo sociale, culturale e sportivo e coinvolgere la comunità in eventi ed iniziati. Www.vivilestizza.it è l'indirizzo Internet da consultare per avere il quadro degli eventi. Per informazioni: nardini@com-lestizza.regione.fvg.it, lenghefurlane@com-lestizza.regione.fvg.it oppure 347 714 4647.

Pa.Be.

Quando la statistica diventa storia

Il comune di Mereto da Napoleone ad oggi

Il Comune di Mereto di Tomba vivrà un momento storico molto importante l'11 giugno quando si svolgerà il referendum per la fusione con gli attuali Comuni di Flaibano e Sedegliano come spiegato nelle prime pagine di questo periodico.
In questa occasione ci occupiamo di storia numerica, relativamente alla statistica demografica, esaminando come è cambiata la popolazione dalla nascita del moderno Comune di Mereto di Tomba ad oggi. L'era moderna del Comune inizia il 1 gennaio 1811, durante l'occupazione delle armate napoleoniche, e fu organizzato in base al modello francese, in quanto il territorio friulano faceva parte del Dipartimento di Passariano (1806-1814) a sua volta appartenente al Regno d'Italia. Le autorità francesi unirono a Meretto di Tomba (questo il primo nome del Comune), i paesi di San Marco, Pantianicco, Plasencis e Tomba (ora Tomba di Mereto), assegnando il Comune al Distretto di Udine, Cantone di Codroipo, mentre Savalons faceva parte del Comune di Nogaredo di Corno, nel Cantone di San Daniele. Dopo la parentesi Asburgica (Regno Lombardo-Veneto), al termine della Terza Guerra d'Indipendenza il 20 novembre 1866 divenne un Comune Italiano e anche Savalons entrò a far parte dello stesso.
Esaminando la tabella riportante i dati statistici si nota che dal 1811 ad oggi tutti i paesi facenti parte del Comune hanno avuto un incremento di popolazione, in particolare eccelle San Marco 136,76%. Non abbiamo inserito il dato per Savalons nel 1811, quando era abitato da 103 persone, in quanto non appartenente al Comune di Mereto di Tomba, ma in questo caso l'incremento è minimo: 2 persone.
La popolazione complessiva comunale aumenta fino a 2901 unità nel 1871, anno in cui per la prima volta viene effettuato il Censimento Generale della Popolazione nel Comune dopo l'annessione all'Italia, e continua a crescere costantemente fino a raggiungere il massimo con il Censimento del 1921: ben 4.287 persone. Inizia, quindi, la costante parabola discendente: nel 1936 si contano 3.410 abitanti, si risale nel 1951 a 3.585, ma da quel momento in poi i residenti comunali diminuiscono fino a 2.709 del 2011.
Esaminando il 2016, va segnalato, per il quarto anno consecutivo, esattamente dal 2013 in poi, il saldo generale negativo della popolazione -2, anche se in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Nel 2013 l'anno chiuse con un saldo di -32, nel 2014 -11, nel 2015 -9.
A fine 2016 la popolazione ammontava a 2646 residenti di cui 1294 maschi e 1352 donne. La popolazione straniera è composta da 133 persone, (M 49 F 84). Il saldo naturale è negativo -11, si sono registrati 25 morti (M 12 F 13) tutti cittadini italiani, e 14 nascite (M 7 F 7) di cui 2 neonate straniere. Rispetto al 2015 si è registrato un calo dei morti, 9 in meno e un nato in più. Positivo, invece, il saldo migratorio +9, con 67 iscrizioni totali (M 27 F 40) di cui 56 da persone provenienti da altri Comuni italiani (M 24 F 32), di cui 14 stranieri (M 2 F 12) e 8 dall'estero (M 2 F 6), di cui 6 (M 2 F 4) non italiani. Sono state effettuate 3 iscrizioni per altri motivi (M 1 F2), di cui le due donne straniere. Le cancellazioni in totale sono state 58 (M 28 F 30) di cui 14 straniere (M 5 F 9). Si sono trasferite in altri Comuni italiani 46 persone (M 23 F 23) di cui 6 non italiane (M 2 F 4) e 12 (M 5 F 7) di cui 8 (M 3 F 5) stranieri oltre i confini nazionali. Ultima notizia sono 5 (M 4 F 1) le persone con passaporto estero divenute italiane. Le comunità straniere più presenti sono quelle Rumena 45 persone (M 18 F 27); Bangladesh 27 (M 10 F 17) e Ucraina 14 (M 4 F 10).

COMUNE DI MERETO DI TOMBA 1811-2016

CAP/FRAZ	1811	2016	DIFF.2016/1811	% DIFF.2016/1811
MERETO DI TOMBA	532	631	99	18,61%
SAN MARCO	185	438	253	136,76%
PANTIANICCO	554	572	18	3,25%
PLASENCIS	420	463	43	10,24%
TOMBA DI MERETO	295	437	142	48,14%
SAVALONS	0	105	105	0,00%
TOTALE	**1.986**	**2.646**	**660**	**33,23%**

Raffaele Chiariello

Approvato il bilancio di previsione 2017

Il Consiglio comunale di Mereto di Tomba ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 2017 nella seduta di lunedì 24 aprile. Tre i capisaldi:
- investimenti in opere pubbliche per 570.000 euro;
- aliquote invariate;
- debito complessivo del comune calato di quasi 1.400.000 euro in 4 anni.

"Nonostante il momento difficile e la diminuzione costante delle risorse disponibili, siamo riusciti a ottenere dei buoni risultati " dichiarano il Sindaco Massimo Moretuzzo e il vice sindaco e assessore ai lavori pubblici Giuseppe D'Antoni. "Pur mantenendo invariate le aliquote delle imposte comunali e proseguendo nell'azione di riduzione del debito complessivo del Comune, che è diminuito di quasi un milione e quattrocentomila euro negli ultimi 4 anni, abbiamo programmato investimenti in opere pubbliche nell'anno in corso per 570.000 euro".

Assieme al bilancio è stato infatti approvato il piano triennale delle opere pubbliche, che prevede per il 2017 l'asfaltatura della strada comunale di Plasencis – Savalons e di via San Rocco a Tomba di Mereto, l'avvio dei lavori della pista ciclo/pedonale che andrà dal ponte del torrente Corno fino al cimitero di Pantianicco, interventi presso la Scuola primaria di Pantianicco, con la riqualificazione dell'area di sosta e la realizzazione di un sistema di ombreggiatura della facciata a sud. Altre risorse sono state destinate all'ammodernamento delle fermate del trasporto pubblico locale e a un pergolato esterno da realizzarsi presso la Scuola dell'infanzia di Tomba. Manutenzioni importanti sono previste inoltre per la sede municipale, che necessita di interventi per la messa in sicurezza di alcune parti esterne in calcestruzzo, e per la sede della Protezione civile, che ha beneficiato di un contributo regionale ad hoc.

"Il crescente livello di complessità che gli uffici si trovano ad affrontare, unito ad un'incertezza istituzionale senza precedenti ed alla diminuzione sistematica dei trasferimenti che provengono dagli enti superiori rappresentano un ostacolo alle politiche di riduzione delle imposte o di programmazione a medio/lungo termine per i piccoli Comuni come Mereto", aggiunge l'Assessore al Bilancio Mattia Mestroni, "per questo riteniamo che la fusione con Flaibano e Sedegliano sia l'unico mezzo per garantire nel tempo servizi efficaci ed efficienti al cittadino e per liberare risorse da reinvestire sul territorio, magari con politiche di investimento ed incentivi per la ristrutturazione e riqualificazione dei centri storici. Come Amministratori di Mereto ci auguriamo quindi che tale proposta di fusione trovi l'approvazione dei cittadini con il referendum del prossimo 11 giugno".

Walter M. Mattiussi
Consigliere Comunale di Mereto di Tomba

15 gelsi piantati per i nuovi nati nel 2016

Si intitola "Naturalmente Mereto", il progetto partito nel mese di marzo con la giornata ecologica e che si svilupperà fino a maggio con una serie di azioni volte alla promozione della sostenibilità ambientale: laboratori didattici sull'ambiente realizzati dal gruppo animatori nelle scuole dell'infanzia e primaria, le ore del racconto con laboratori manuali a tema nella Biblioteca Civica, l'iniziativa "Un albero per ogni nato" in cui vengono donati alle famiglie e piantumati gli alberi per i bambini nati nel corso dell'anno precedente, ed infine la cena "In Tavola con le Associazioni", una cena itinerante ospitata nei luoghi più suggestivi del Comune, in cui le associazioni e le Pro Loco presentano i loro piatti tipici nella logica della promozione e diffusione dei prodotti a Km 0.

In particolare sabato 22 aprile si è tenuta l'iniziativa, ormai consolidata, che ha visto 15 famiglie piantare altrettanti gelsi nell'area del Castelliere protostorico di Savalons. La piantumazione è stata preceduta dai laboratori di educazione ambientale per i bambini, che sono stati coinvolti anche nei giorni precedenti con iniziative simili previste in collaborazione con la Scuola Primaria di Pantianicco e la Scuola dell'Infanzia di Tomba.

"È una giornata molto speciale per l'Amministrazione comunale - ha dichiarato la consigliera con delega alle Associazioni e alle Politiche giovanili Paola Fabello - perché racchiude molti significati che stanno alla base della nostra azione amministrativa: la tutela dell'ambiente e delle zone alberate come aree di pregio anche paesaggistico, la collaborazione fra le associazioni comunali che assieme stanno facendo delle cose davvero importanti, la valorizzazione delle famiglie e dei nuovi nati, cui diamo il benvenuto all'interno della comunità".

I gelsi, che fanno parte del paesaggio del territorio friulano, sono stati concessi gratuitamente al Comune di Mereto di Tomba dal vivaio forestale, così come le altre decine di essenze arboree piantate negli ultimi anni dall'amministrazione in diverse aree verdi.

La zona scelta per la piantumazione di quest'anno è quella del Castelliere di Savalons, oggetto di recentissimi lavori di sistemazione e valorizzazione del sito protostorico, che sta diventando meta di sempre più frequenti visite da parte di comitive provenienti anche da fuori provincia.

W. M. M.

Si ripete il fascino de *I Giudeos*

Un migliaio tra cittadini e turisti hanno assistito quest'anno alla rappresentazione "I Giudeos", la tradizionale performance che dal 1975 con quadri realizzati da un centinaio di figuranti che si susseguono lungo la via crucis, per le strade o all'interno dei cortili del paese. La manifestazione, organizzata dalla compagnia teatrale "Drin&Delaide" in collaborazione con il gruppo di animazione della parrocchia AnimaSogni, rappresenta un appuntamento tradizionale capace di richiamare fedeli e curiosi non solo per l'originalità ma anche per la bravura degli attori, la ricchezza dei costumi e l'accompagnamento musicale curato dalla Banda dello Stella. Una volta rientrati in chiesa, dopo la processione, ci sono state delle parti recitate dirette dalla regista Pia Pilutti che hanno contribuito a rendere ancora più suggestiva la rappresentazione.

Festa di primavera

Nonostante il ritorno a temperature più fredde, per il ponte di aprile il centro di Rivignano è stato animato dalla Festa di Primavera con chioschi, mercatini, spettacoli concerti e notti bianche organizzate dal Comune in collaborazione con la Pro Loco e con molte associazioni locali culturali, sociali e sportive. Non sono mancate le iniziative ambientali quali "sponde pulite", gli alberi per i nati nel 2016 e la Pedalata Ecologica, una cicloturistica non competitiva per le vie del Comune, e le iniziative culturali quali la Festa del Gelato e la Gara da la miôr fartae.

Quando la statistica diventa storia

Il comune di Sedegliano da Napoleone ad oggi

Sedegliano e le sue frazioni di storia possono raccontarne tanta e un'importante momento storico lo vivranno l'11 giugno quando si svolgerà il referendum per la fusione con gli attuali Comuni di Flaibano e Mereto di Tomba, come spiegato nelle prime pagine di questo periodico.

In questa occasione ci occupiamo di storia numerica, in particolare di statistica demografica, esaminando come è cambiata la popolazione dalla nascita del moderno Comune di Sedegliano ad oggi. L'era moderna del Comune inizia il 1 gennaio 1811, durante l'occupazione delle armate napoleoniche, e fu organizzato in base al modello francese, in quanto il territorio friulano faceva parte del Dipartimento di Passariano (1806-1814) a sua volta appartenente al Regno d'Italia. Le autorità francesi unirono Sedegliano e quelle che sono ancora le sue attuali frazioni e assegnarono il Comune al Distretto di Udine e al Cantone di Codroipo. Dopo la parentesi Asburgica (Regno Lombardo-Veneto) al termine della Terza Guerra d'Indipendenza anche quello di Sedegliano, il 20 novembre 1866 divenne un Comune Italiano.

Esaminando la tabella riportante i dati statistici si notano subito i grandi incrementi di abitanti nel capoluogo Sedegliano, e delle frazioni Gradisca e Grions. Unica eccezione e, quindi, attualmente con meno abitanti del 1811 è Turrida, nella quale in entrambi i casi è compresa la località di Redenzicco che, indicata a parte in epoca napoleonica, aveva 50 abitanti contro i 58 di fine 2016. Da segnalare che nel territorio di Gradisca è collocata anche la località Pannellia con 18 abitanti, che non esisteva nel 1811. La popolazione complessiva comunale aumenta fino a 3877 unità nel 1871, anno in cui per la prima volta viene effettuato il Censimento Generale della Popolazione nel Comune dopo l'annessione all'Italia, e continua a crescere costantemente fino a raggiungere il massimo con il Censimento del 1921: ben 6.023 persone. Inizia, quindi, la costante parabola discendente fino al 1971, quando si contano 4.230 abitanti, poi un effimero aumento di 5 residenti nel successivo censimento del 1981, e quindi i residenti comunali diminuiscono fino a 3.937 del 2011 e 3.827 nel 2016.

Esaminando il 2016, va segnalato il saldo generale negativo della popolazione -41, in costante aumento rispetto al -32 del 2015, al -21 del 2014, al -8 del 2013, al -7 del 2012 e al -4 del post censimento 2011. A fine 2016 la popolazione ammontava a 1.931 maschi e 1.896 donne. La popolazione straniera è composta da 276 persone, (M 125 F 151). Il saldo naturale è negativo -15, si sono registrati 41 morti (M 20 F 21) tutti cittadini italiani, e 26 nascite (M 16 F 10) di cui 5 M e 2 F stranieri. Rispetto al 2015 si è registrato un aumento sia dei morti 7 sia dei nati 6, in questo caso va detto che nell'anno precedente non vi sono stati nati stranieri, e, quindi, a determinare l'incremento nel 2016 delle nascite sono stati i 7 stranieri. Negativo anche il saldo migratorio -26, con 69 iscrizioni totali (M 27 F 42) di cui 58 da persone provenienti da altri Comuni italiani (M 22 F 36), di cui 9 stranieri (M 1 F 8) e 11 dall'estero (M 5 F 6), di cui 8 (M 3 F5) non italiani. Le cancellazioni in totale sono state 95 (M 43 F 52) di cui 17 straniere (M 11 F 6). Si sono trasferite in altri Comuni italiani 79 persone (M 34 F 45) di cui 10 non italiane (M 6 F 4) e 8 (M 5 F 3) di cui 4 (M 3 F 1) stranieri oltre i confini nazionali. Ultima notizia sono 3 (M 1 F 2) le persone con passaporto estero divenute italiane. Le comunità straniere più presenti sono quelle Marocchina 69 persone (M 39 F 30); Rumena 68 (M 35 F 33) e Macedone 21 (M 11 F 10).

COMUNE DI SEDEGLIANO 1811-2016

CAP/FRAZ	1811	2016	DIFF.2016/1811	% DIFF.2016/1811
SEDEGLIANO	659	1130	471	71,47%
CODERNO	341	437	96	28,15%
GRADISCA	506	751	245	48,42%
GRIONS	212	315	103	48,58%
SAN LORENZO	550	556	6	1,09%
RIVIS	233	251	18	7,73%
TURRIDA	406	387	-19	-4,68%
TOTALE	**2.907**	**3827**	**920**	**31,65%**

Raffaele Chiariello

Approvato il bilancio di previsione 2017

Secondo i tempi previsti dalla Regione è stato approvato il bilancio di previsione, che per un ente pubblico è l'atto politico più importante dell'anno visto che determina quali sono le spese che si possono affrontare e in quale misura. "Il bilancio di previsione del Comune di Sedegliano – ha commentato il Sindaco Ivan Donati - si chiude per il terzo anno consecutivo in equilibrio per la parte corrente ed ha ottenuto parere positivo da parte del revisore del conto."

Per l'anno 2017 sono state confermate tutte le opere pubbliche previste negli scorsi anni e garantiti tutti i servizi dell'anno scorso, come il trasporto scolastico gratuito, il sostegno alle istituzioni scolastiche e al lavoro per le categorie svantaggiate, gli interventi sul sociale, sui giovani e sulla cultura. Inoltre, non sono state aumentate le aliquote Imu, Tasi e l'addizionale Irpef ed anche la tariffa dei rifiuti è rimasta invariata.

L'aspetto fondamentale del bilancio 2017 è la restituzione alla Fire Energy dei circa 1.300.000 euro già percepiti dal Comune di Sedegliano per la centrale a biomasse che non verrà più realizzata. "Questa restituzione - ha puntualizzato Donati - metterà fine ad una storia che ha segnato negativamente il nostro Comune per 9 anni ed evita all'Ente un contenzioso di oltre 7 milioni che avrebbe gravato sulle generazioni future. Sottolineo che si tratta di una restituzione e non della definizione di un danno che avrebbe avuto percorsi e implicazioni molto diverse. Come evidenziato dal revisore del conto, grazie alla situazione economica dell'ente consolidata dall'attuale maggioranza, la restituzione della cifra alla Fire Energy non comporta problematicità gravose per il comune di Sedegliano." Vero è che la normativa attuale sul rispetto del pareggio di bilancio fa sì che per riequilibrare la restituzione sia necessario il trasferimento di spazi finanziari verticali dalla Regione al Comune, non quindi di fondi ma semplicemente di capacità di spesa. "Abbiamo già informato la Giunta regionale e la Presidente Serracchiani - ha chiarito Donati - della necessità di questi spazi per evitare un contezioso da diversi milioni di euro per il Comune di Sedegliano e a breve dovremmo ricevere notizie in merito."

Il 7 aprile scorso con la delibera 659 la Giunta Regionale ha stabilito che il criterio prioritario per l'assegnazione di spazi verticali ai Comuni è proprio l'esistenza di contenziosi giudiziali e stragiudiziali. Quindi, e come rilevato dal revisore del conto, anche su questo punto non dovrebbero sorgere ulteriori problemi.

"Ci siamo fatti carico di una questione complessa lasciataci come pesante eredità - ha concluso Donati - e l'abbiamo affrontata con determinazione e senso di responsabilità, pensando a salvaguardare l'Ente e tutti i cittadini. Facciamo un primo passo verso un percorso che mette al primo posto il cittadino, la sua salute e il suo territorio, al contrario di quanto fatto dall'amministrazione precedente interessata semplicemente a monetizzarlo offrendolo ad ogni tipo di iniziativa senza attenzione per gli impatti ambientali e sulla salute per tutta l'area del Mediofriuli."

Il municipio di Sedegliano

ANNUNCI

Vendesi terreno edificabile 610m² zona privilegiata vicino al centro di Codroipo. Per informazioni 339.5744086

Affittasi appartamenti di varie metrature a Codroipo e Bertiolo. Cell. 340.3926355

La minoranza boccia il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione del Comune di Sedegliano approvato dalla maggioranza guidata dal Sindaco Donati è stato bocciato con voto contrario dal Gruppo di Minoranza "Progredire nell'Autonomia e Lega Nord". La Minoranza è rimasta impressionata negativamente nell'apprendere dal Revisore del Conto *"...mentre presenta un saldo negativo per il 2017, nell'attesa dell'ottenimento della concessione di spazi finanziari da parte della Regione..."* (se verranno concessi?) che il Bilancio del 2017 chiude con un squilibrio negativo di oltre euro 897.293,48 a causa della volontà della Giunta Donati di versare alla Firenergy oltra 1.300.000 euro.

Questa scelta sciagurata, infatti, comporterà lo svuotamento delle casse del Comune per Milione di euro ed inoltre la necessità di fare un debito per i restanti 300.000 euro con l'accensione di un mutuo a carico del Comune e quindi dei cittadini. Questa decisione di pagare i presunti danni alla Firenergy, con soldi pubblici, è stata presa dal Sindaco Donati d'imperio, senza avvalersi di un Tecnico esperto e competente, incaricato dal Comune, che valutasse l'esistenza e l'entità del danno e se la cifra richiesta era veramente dovuta alla Ditta.

Nel Bilancio ormai vengono riproposte le stesse opere pubbliche da tre anni, per incapacità di realizzazione e di una visione concreta di sviluppo, infatti a Sedegliano è tutto fermo e il Sindaco Donati ha puntato tutto esclusivamente sulla Fusione.

I loculi di Rivis dovevano essere realizzati già due anni fa ma i lavori devono iniziare. Cosi per diverse opere pubbliche ferme o abbandonate. Le tasse sono aumentate, infatti, i cittadini da tre anni stanno pagando inutilmente la Tasi, ed i soldi alla fine dell'anno vanno ad avanzo, ciò significa che non vengono utilizzati perché non sono necessari. Più volte come Gruppo di Minoranza abbiamo sostenuto l'inutilità della Tasi dichiarato che era meglio lasciare i soldi nelle tasche dei cittadini.

I servizi sono ridotti al minimo, gli uffici sono chiusi o hanno orari impossibili per i cittadini che lavorano, e buona parte sono stati spostati a Mereto e a Flaibano. Abbiamo assistito in questi anni al taglio indiscriminato di alberi nelle piazze, nelle aiuole , nell'Istituto comprensivo, quindi un depauperamento dell'ambiente e nel contempo si sta procedendo alla cementificazione delle aiuole pubbliche per non dover tagliare l'erba.

La manutenzione di piazze, giardini, aiuole pubbliche lasciano molto a desiderare, e solo grazie all'intervento di cittadini generosi che con il loro senso civico ed in maniera volontaria, provvedono alla cura alla risemina alla pulizia ed allo sfalcio per mantenere decorosi e dignitosi i nostri paesi. Un Bilancio quindi con tante carenze, probabilmente anche viziato in quanto mancante dei necessari spazi finanziari. Il Comune di Sedegliano, per mancanza di risorse, non potrà completare le opere di urbanizzazione nella Zona Industriale di Pannellia, che si dovevano fare con i 1.300.000 euro accantonati in anni di risparmi e derivanti dalla vendita dei lotti. Per completare le opere sarà necessario fare un mutuo di oltre un milione di euro, quindi un debito che i cittadini pagheranno con nuove tasse.

L'Amministrazione Comunale guidata dall'allora Sindaco Giacomuzzi, come pubblico ufficiale, ha sempre tutelato la salute dei cittadini, applicando le norme di Legge, e avvalendosi di tecnici esperti che operano alle dipendenze degli enti preposti quali l'Arpa, l'Azienda Sanitaria, la Regione, la Provincia. Per tutelare i cittadini sicuramente non ci si poteva affidare ad autoproclamatisi esperti della materia.

"Progredire nell'Autonomia e Lega Nord"
Gruppo di Minoranza del Consiglio Comunale di Sedegliano

Complimenti Dottor Fabio Valoppi

Nel mese di febbraio s.v., Fabio Valoppi, originario di Gradisca di Sedegliano, ha vinto un premio nazionale indetto dalla Aissa (Associazione Italiana Società Scientifiche Agrarie) per la migliore tesi di dottorato italiana del 2016 nel settore delle Scienze degli Alimenti. Lo stesso mese, ha ricevuto il diploma di Dottore di Ricerca in Scienze degli Alimenti all'Università degli Studi di Udine ad un anno dalla discussione della tesi intitolata "Study on self-assembly molecules for innovative food structure design" (studio di molecole auto-assemblanti per la progettazione di strutture alimentari innovative) supervisionata dalla prof.ssa Maria Cristina Nicoli (delegato alla ricerca della stessa Università) e dott.ssa Sonia Calligaris, completando con eccellenti risultati anche il più alto grado di formazione universitaria. Durante il dottorato ha avuto modo di collaborare con il prof. Alejandro G. Marangoni dell'Università di Guelph (Canada), uno dei massimi esperti mondiali del settore. Grazie alle competenze acquisite, ha lavorato nell'Istituto di Cristallografia del Cnr sito nei Laboratori Elettra Sincrotrone di Trieste ed attualmente ricopre un ruolo da postdoc alla Libera Università di Bolzano. Si congratulano con lui i familiari, parenti ed amici per gli ottimi risultati ottenuti.

una Vetrina su Sedegliano

A Turrida aperta la latteria biologica

Aperta quest'anno a Turrida una latteria che produce il 1° Montasio biologico Dop e prodotti caseari friulani.
Considerate le situazioni critiche che attraversa la zootecnia, in particolare il comparto lattiero caseario e il prezzo del latte alla stalla, che ha quotazioni sottocosto, l'Azienda agricola "La Sisile" di Graziano, Franco e Giovanni Zanello di Talmassons, ha inteso trasformare il latte prodotto in azienda in formaggio montasio biologico. L'azienda che da diverse generazioni opera nel settore agricolo del Medio Friuli, si è rinnovata e ha investito nell'utilizzo di nuovi impianti, con una visione innovativa che guarda al futuro delle nuove generazioni, convinti di lasciare un mondo più igienico e salubre. Con questi metodi ha ottenuto la certificazione Icea per la produzione biologica di latte, formaggi, derivati e carne. Gli alimenti utilizzati per la produzione del latte provengono esclusivamente da terreni controllati, di cui 40 ettari coltivati a foraggio, 30 a sorgo, 15 a frumento e altrettanti a soia. La razione alimentare destinata alle bovine è del 70% di foraggi, 20% insilati di sorgo e il 10% di alimenti concentrati di soia e frumento. Mais escluso in quanto non compatibile per le aflatossine M1. La stalla è composta da 90 capi in lattazione, 20 in asciutta e altri 90 capi giovani da utilizzare per la rimonta e sostituzione dei capi fine carriera. La produzione di 2.000 litri di latte al giorno vengono trasformati nella latteria di Turrida di Sedegliano in circa 30 forme di 6 kg l'una di montasio Dop e formaggio latteria, ricotta e burro. Tutti i prodotti hanno la certificazione "Bio". L'Azienda agricola "La Sisile" è la prima latteria in regione a produrre montasio Dop biologico friulano.

Amos D'Antoni

I giovani approvano l'operato dell'Amministrazione

Comune promosso a pieni voti dai giovani di Sedegliano. È il risultato dell'indagine condotta dall'Amministrazione comunale di Sedegliano tra i giovani di 18-24 anni rispetto all'operato del Comune. 68 giovani – in crescita rispetto ai 50 di un'indagine analoga fatta nel 2015 – hanno dato infatti un riscontro complessivamente positivo. "Il numero di risposte commenta il sindaco Ivan Donati - è in aumento e questo dimostra l'interesse dei giovani verso ciò che si fa a livello territoriale per loro".
I risultati del test in forma aggregata sono disponibili sul sito del Comune, ma già ad una prima lettura, le impressioni dei giovani sono decisamente di segno positivo, con la maggior parte degli intervistati che dimostra di aver gradito il lavoro svolto dall'amministrazione: su una scala da 1 a 10, il 72% dei ragazzi attribuisce alle scelte fatte un punteggio maggiore di 5 e il 28% dà addirittura un voto fra 8,9 e 10. Grande apprezzamento poi per il progetto Borse Lavoro per giovani studenti offerte dal Comune nell'autunno del 2016. Il problema più importante resta invece la mancanza di una rete internet veloce e viene indicato come prioritario un intervento ancora più incisivo sul tema dell'occupazione giovanile.
Il delegato alle politiche giovanili Tommaso Billiani si dice soddisfatto dei risultati, ma rilancia l'impegno della sua maggioranza a favore dei giovani, che troverà spinta ulteriore e spunti importanti nelle risposte dei giovani cittadini: "Superando le difficoltà date dall'abolizione dei voucher – assicura - cercheremo di riproporre le borse lavoro ed abbiamo in cantiere incentivi all'occupazione giovanile per le aziende del territorio. Quello del lavoro è un campo su cui concentrarsi – aggiunge – anche se purtroppo sono poche le leve che noi possiamo muovere e le muoveremo tutte al nostro meglio. Speriamo – conclude Billiani – che gli enti superiori facciano la loro parte".
Per quanto riguarda le connessioni Internet a banda larga, la competenza non è del Comune ma della Regione, che in una recente comunicazione ha fatto sapere che è stata stipulata una convenzione con 7 operatori di telefonia mobile per la copertura anche dei Comuni di Sedegliano, Mereto di Tomba e Flaibano.

Maristella Cescutti

Una mostra e una scultura di Maschio per i piccoli

Ad aprile il Teatro dei Piccoli di Flambro ha ospitato la mostra di alcune opere selezionate dello scultore Franco Maschio inaugurata nella cornice della Fieste de Patrie dal Friûl organizzata dall'Amministrazione comunale di Talmassons. Per l'occasione Maschio ha dedicato al nuovo Teatro dei Piccoli "Facanapa" di Flambro una scultura in pietra piasentina, raffigurante un personaggio un po' goffo, un po' bambino e un po' marionetta.
Nell'intenzione dell'autore, è stata posta in prossimità dell'ingresso del teatro per indicare la via per lo spettacolo e, con l'inchino, per salutare e riverire chi esce dopo la serata. I piedi nell'acqua (la scultura è ideata per essere una fontana) rimandano fortemente alle peculiarità ambientali del territorio, una realtà di risorgiva che trae vita dall'acqua che scorre a pochi metri nel sottosuolo e sgorga spontaneamente nelle olle del Biotopo naturale di Flambro e lungo tutta la linea delle risorgive friulane.
La scelta è caduta sul famoso scultore friulano Franco Maschio, per ragioni evidenti, riconoscendo il suo forte legame con la terra e con le tradizioni friulane e per il grande rispetto e affetto per i bambini che egli ha espresso fin dall'inizio nella suo opera artistica. Il sindaco Piero Mauro Zanin, nella cerimonia di inaugurazione, ha augurato che dopo il "contenitore", ovvero l'edificio aperto al pubblico esattamente un anno fa e realizzato con il contributo concesso dalla passata amministrazione regionale, possa prendere presto avvio il "contenuto", ovvero un'intensa attività culturale, divulgativa e formativa sull'arte teatrale e musicale rivolta ai più piccoli. Fa ben sperare la costituzione di un'associazione culturale ad hoc, il cui scopo è proprio la promozione delle attività del Teatro dei Piccoli e la diffusione della cultura, della tradizione e della lingua friulana.

Boom di prestiti

Hanno avuto notevole riscontro da parte della popolazione le iniziative volte alla promozione della lettura portate avanti dall'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Zanin, per la biblioteca comunale sita a Flambro. Infatti nel 2016 ci sono stati 2553 prestiti di libri rispetto ai 1814 del 2015 con un incremento pari al 41%. Gli utenti complessivi attivi nella biblioteca comunale sono passati dai 169 del 2015 ai 201 del 2016 con una progressione del 19%; mentre il patrimonio librario è passato dai 8525 del 2015 agli 8673 del 2016 con un incremento di circa il 2%.
"La biblioteca è aperta per sette ore alla settimana - ha dichiarato l'assessore alla cultura Chiara Paravan - e molte sono le iniziative da noi organizzate specialmente per i bambini e i ragazzi volte ad avvicinarli alla lettura e ad aumentare la loro fantasia ed immaginazione. Cito per tutti l'Ora del racconto tenuta da lettrici volontarie che non smetterò mai di ringraziare". "Per noi la biblioteca - ha affermato il sindaco Zanin - è un patrimonio fondamentale per la ricchezza della nostra comunità ed è per questo che continuiamo ad investire, come nella realizzazione del nuovo centro culturale nella sede dell'ex-Municipio dove ciascuno potrà trovare un proprio spazio ed i relativi contenuti".
Un ringraziamento va alla bibliotecaria, Veronica Lazzarini di Talmassons, che ha ottenuto questi risultati creando una formula attiva nei vari percorsi progettati e proposti alla comunità.

Sotto le stelle: serata di arte e scienza

"Dal cosmo alla parola", manifestazione annuale di arte e scienza sotto le stelle, giunge quest'anno alla nona edizione che avrà luogo il prossimo 3 giugno alle ore 21 a Talmassons. L'appuntamento è all'Osservatorio Astronomico in via Cadorna 57. L'iniziativa culturale è patrocinata dal Comune di Talmassons e dal Club Unesco di Udine.
Come da tradizione il Cast, locale Circolo Astrofili, ospita l'evento e cura una mini conferenza astronomica per condividere con i presenti alcune delle proprie competenze sui corpi celesti. Questi potranno essere osservati al telescopio da chi lo desidera, con la guida degli esperti. I "poeti delle stelle", quindici affermati scrittori regionali, presentano le loro poesie sul Cosmo. Sullo stesso tema sono i canti del coro Ana di Talmassons, diretto dal Maestro Francesco Fasso, che accendono la serata di suggestione e armonia. Anche alcuni piccoli poeti in erba porteranno i loro versi, pieni di creativa freschezza e fantasia. La formula dell'evento è originale: arte e scienza si uniscono per parlare del Cosmo al cuore e alla mente. I versi poetici e la musica toccano sentimento ed emozioni, mentre gli esperti portano la visione astronomica che, in modo diverso è altrettanto suggestiva. Razionalità e bellezza coinvolgono insieme il piano intellettuale e quello immaginativo-contemplativo, per una serata pienamente "cosmica" sotto il cielo friulano. L'incontro si chiuderà con un momento conviviale. L'ingresso è libero. In caso di maltempo l'evento si svolgerà nell'aula magna della locale Scuola Media.

Viviana Mattiussi

Bilancio 2017-2019 approvato

È stato approvato con i voti della maggioranza il bilancio previsionale 2017-2019, rispettando il primo termine dato dalla Regione. Il Sindaco Michelin esponendo lo stato di fatto e tenuto conto che l'approvazione del bilancio previsionale è per una amministrazione pubblica l'atto politico più importante dell'anno, ha colto l'occasione per esporre al Consiglio comunale quali siano le criticità rispetto alle aspettative, sottolineando come "nonostante le numerose modifiche apportate alla legge 26/2014, ad oggi essa non sia ancora applicabile in una Uti dimezzata come quella del Medio Friuli", spiegando che il processo sembra irreversibile, ma che "verranno valutate tutte le opzioni legalmente possibili e prese le decisioni più opportune, coinvolgendo il maggior numero di forze presenti sul territorio, sempre nell'interesse dei cittadini Varmesi."
"Lo stato di salute del Comune è buono - ha detto l'assessore al bilancio Davide De Candido - il bilancio pareggia a 5.014.367,47 euro con Imu e Tasi, Irpef che non subiscono aumenti, così come tutti i servizi a domanda individuale quali mensa, trasporto scolastico, tariffe affitto della palestra, villa Giacomini e sala consiliare, ciononostante una previsione di ottantacinque mila euro di trasferimenti in meno da parte della Regione." Grazie ad una norma dell'Assessore regionale competente in materia, è stato possibile trasformare i diversi contributi da conto interessi a conto capitale e quindi la cifra prevista per le opere pubbliche è salita raggiungendo quota 1.208.113,61 euro nel 2017, pari quasi al 25% delle risorse del bilancio. Di questi altri 267 mila euro circa saranno utilizzati per manutenzione straordinaria nelle Scuole Medie, lavori quasi ultimati con la realizzazione anche del parcheggio per la Palestra Comunale; 250 mila euro circa destinati per la prima parte del progetto Villa Giacomini-Ex scuole Ippolito Nievo, che fa parte di un finanziamento per un milione duecentocinquanta mila euro concesso dall'ex giunta regionale. Nel 2017 infatti è prevista la progettazione e l'inizio dei lavori per trasformare Villa Giacomini in centro culturale non solo di Varmo ma del Medio Friuli e riqualificare l'ex scuola I. Nievo, con l'obiettivo di ricavare spazi per giovani, anziani, infermiera di comunità, centro per l'ascolto e asilo nido. Sono stati stanziati inoltre 58 mila euro circa per asfaltature strade lavori che partiranno prossimamente, 82 mila euro circa dedicati alla costruzione dei loculi nel cimitero a Varmo, un'opera prevista per la primavera/estate 2017.
Tenuto conto delle mutate condizioni climatiche si sono destinati 191 mila euro circa per interventi di sistemazione idraulica nel territorio comunale e 300 mila euro circa per ristrutturazione, adeguamento barriere architettoniche e riqualificazione energetica dell'ex scuola Pacifico Valussi di Romans, la quale diverrà centro di aggregazione con lavori previsti per l'estate 2017 e conclusione a inizio 2018.
"Amministrare oggi un Comune non è assolutamente semplice - continua De Candido - le risorse non sono quelle degli anni passati, ogni anno lo Stato centrale chiede uno sforzo sempre più grande, ogni esercizio i trasferimenti calano, tuttavia senza aumentare le tasse questa Amministrazione sta riducendo l'indebitamento e rispondendo alle esigenze dei cittadini migliorando le strutture che serviranno alla società futura. Varmo avrà strutture migliori sia per la vita scolastica, sia per il settore sociale che per i momenti associativi/culturali, cose pensate oggi non certo vent'anni fa. Stiamo rispettando le promesse fatte in campagna elettorale, perchè il nostro è un territorio ricco di risorse naturali, dove si vive bene, dove i servizi ci sono e le persone partecipano nelle realtà associative." Annunciando il loro voto contrario sono quindi intervenuti i capigruppo delle opposizioni (vedi articolo accanto). Dopo le repliche, hanno preso la parola l'assessore Teghil e l'assessore Zatti, difendendo l'operato dell'amministrazione e annunciando il voto favorevole dell'intero gruppo della maggioranza.

Il voto contrario di "Varmo Comunità" al bilancio

Consideriamo il bilancio 2017 come un semplice copia-incolla degli anni precedenti, un segnale di disattenzione amministrativa.
Non ci si può fare un vanto del fatto di lasciare invariate tariffe e tassazioni anno dopo anno, bisogna impegnarsi con le risorse a disposizione (siano derivanti da contributi, avanzi di amministrazione o altro) a venire incontro alle esigenze dei cittadini, soprattutto alle fasce più deboli ed esposte alla crisi.
Nel capitolo investimenti, pur notevole come cifre allocate, dobbiamo rilevare una certa inerzia nell' iter dei vari lavori previsti. Le domande di contributi regionali che hanno permesso queste risorse risalgono a molti anni fa, prima delle amministrazioni Michelin. Nel frattempo le condizioni e le necessità sono completamente cambiate. Ora che quelle risorse sono finalmente state deliberate dalla Regione e che sono state svincolate dal patto di stabilità, i lavori sono praticamente al palo.
Inoltre manca completamente la trasparenza sui lavori che dovrebbero essere fatti, di cui si conoscono solo i titoli. I cittadini sono tenuti all' oscuro di ciò che accadrà agli immobili simbolo del nostro comune, anche perché si è persa quella che era una buona abitudine del passato, ovvero la presentazione del bilancio nelle frazioni.
In particolare non è chiaro cosa verrà fatto con la cospicua cifra di 1.250.000 euro per la "ristrutturazione ed ampliamento di villa Giacomini ed ex scuole elementari ad uso centro culturale/assistenziale" (un miscuglio poco chiaro).
Non si capisce se la scuola elementare di Romans diventerà un centro di aggregazione giovanile (come recitano le carte del bilancio) o una sede per le associazioni come detto dalla maggioranza in Consiglio Comunale, e comunque la cifra di 299.250 euro appare un po' esigua per far fronte alla ristrutturazione.
La richiesta di "Varmo Comunità" è di informare maggiormente i cittadini su quello che si ha intenzione di fare a Varmo attraverso incontri informativi.
In questa direzione proponiamo di istituire un concorso di idee tra gli studi di architettura per il progetto di ristrutturazione di Villa Giacomini. Tutti i Varmesi hanno ben presente certi disastri del passato, primo fra tutti quell'edificio pubblico cubico dalle finestre rotonde e dal tetto da mercato coperto che fa ancora bella mostra di sé tra Roveredo e Varmo. Simbolo perenne dei risultati che si ottengono progettando nel chiuso degli uffici e delle sale giunta.
Infine, non sono passati inosservati i dubbi palesati dal Sindaco sulla permanenza nella Uti del Medio Friuli, proprio mentre il Sindaco di Codroipo Marchetti sta pubblicamente ragionando sulla sua adesione per problemi (soprattutto economici) legati alla sanità e all'assistenza.
Assisteremo quindi all'assurdità di Codroipo che entra nella Uti e Varmo che contemporaneamente ne esce?
E se usciremo che fine faranno i 191.894 euro erogati dalla nostra Uti a Varmo e che verranno, secondo bilancio, utilizzati per la sistemazione idraulica del nostro territorio? Se verranno spesi dovremo poi restituirli con fondi nostri? (quindi con le tasse dei Varmesi?).
Troppa opacità, troppa confusione, soldi da spendere tardi e male, e in mezzo i cittadini di Varmo che meno sanno e meglio è. Non si poteva far altro che votare contro questo bilancio.

Federico Pittoni, Varmo Comunità

"Giardini aperti a Canussio"

Grande orgoglio a Canussio, dove eccezionalmente casa Beltrame ha aperto le porte per mostrare il proprio giardino, classificato come "giardino di campagna" del Friuli-Venezia-Giulia per le novità e le bellezze offerte.
In particolare, ciò che ha attirato maggiormente l'attenzione è stata la "Davidia", pianta censita per la prima volta in Francia nel XIX secolo e giunta a Canussio grazie alla passione e alla devozione di Antonio Beltrame, che trasmise questo interesse per le piante al figlio Claudio.
I presenti hanno potuto ammirare l'albero, in particolare l'effetto delle bratee (fiori) "a fazzoletto", dal quale appunto l'arbusto prende il nome.
Una presenza degna di nota è stata quella dello scrittore Salvatore Errante Parrino, il quale ha presentato il suo libro "Ultima Estate", dove sono citati sia l'albero in questione che il luogo in cui questo risiede.
Inoltre erano presenti le stele musive di Matelda Borta, figlia d'arte del pittore Gianni, decorate con motivi inerenti la natura. Erano presenti anche il sindaco di Varmo Sergio Michelin, l'assessore De Candido, il consigliere Tomelj e i rappresentati di "Giardini aperti", che hanno invitato i presenti al prossimo evento che si terrà il 21 maggio con nuovamente il giardino

Beltrame disponibile, e persino due blogger olandesi, che hanno esaltato il pubblico con un saluto nella loro lingua madre. Deliziose le "imboscate poetiche" del poeta Rino Olivo, che ha intrattenuto il pubblico con dei versi dedicati all'albero.
In conclusione, un enorme grazie va alla famiglia Beltrame, all'associazione "Amici in giardino", alla Pro Loco "Chei di Cjanùs", al Comune di Varmo e ai patrocinanti della provincia di Udine, in particolare il club per l'Unesco di Udine e l'associazione Fai delegazione di Udine.

Kevin Stringaro

PERAULE DI VITE: Lui al è simpri cun nô

"Jo i soi cun vualtris ducj i dîs, fin a la fin dal mont" (Mt 28,20)

Intal ultin dal so Vangeli, Mateo al conte i ultins acjadiments da la vite di Gjesù su chiste tiere. Lui al è resurît e al à puartât a bon fin la sô mission: nunziâ l'amôr rigenerant di Dio par ogni creature e tornâ a viergi la strade da la fraternitât inta la storie dai oms. Par Mateo, Gjesù al è "il Dio cun nô", l'Emanuêl prometût dai profets, spietât dal popul di Israêl. Prin di tornâ al Pari, Lui al tire dongje i dissepui, (Lui al veve spartît cun lôr plui di dongje la sô mission), e i dà il compit di sprolungjâ la sô opare tal timp. Une biele imprese! Ma Gjesù ju confuarte: no ju lasse dibessôi; anzit: al promet di jessi cun lôr ogni dì, par sustignîju, compagnâju, confuartâju "fin a la fin dal mont". Cun il so jutori, a saran testimonis dal incuintri cun Lui, da la sô Peraule e dai siei ats di bon acet e misericordie viers di ducj, parcè che tancj altris a podin incuintrâlu e formâ insieme il gnûf popul di Dio fondât sul comandament dal amôr. I podaressin dî che la felicitât di Dio a è propit chist stâ cun me, cun te, cun nô ogni dì , fin a la fin da la nestre storie personâl e chê da l'umanitât.
Ma esie cussì? Esial pardabon pussibil incuintrâlu? Lui "al è daûr dal cjanton, dongje di me, di te. Si tapone intal puar, intal dispreseât, intal piçul, intal malât, in chel ch'al domande consei, in chel che nol à la libertât. Al è intal brut, in chel metût di bande … Lu al à dit:" ...i ài vût fan e mi veis dât di mangjâ..." Imparìn a scuviergilu lì ch'al è".
Al è presint inta la sô Peraule che, se metude in vore, a rignuvìs la nestre vite; al è su ogni pont da la tiere inta l'Eucarestie e al opare ancje mediant dai siei ministris, servitôrs dal so polu. Al è presint cuant che i fasìn nassi concuardie fra di nô, alore la nestre prejere al Pari a vâl di plui e i cjatìn la lûs par lis sieltisdi ogni dì.
"Jo i soi cun vualtris ducj i dîs, fin a la fin dal mont": cuante sperance ch' a dà chiste promesse, che nus insìte a cirîlu su la nestre strade! Viergìn il cûr e lis mans al bon acet e a la condivision, a livel personâl e come comunitât: in famee e in glesie, sul lavôr e intai moments di fieste, intes associazions civilis e religjosis; i incuintrarìn Gjesù e Lui nus maraveará cun la gjonde e la lûs, segnâi da la sô presince.
Se ogni buinore i jevarìn pensant:"Vuê i vuei scuviergi indulà che Dio al vûl incuintrâmi!", i podarìn ancje nô fâ une esperiense di felicitât.(…)

Franca Mainardis

Emozions di Ingjustri 2017

Il Comune di Basiliano – Assessorato alla Cultura, attraverso lo Sportello per la Lingua Friulana, ha emanato il bando di concorso "Emozions di Ingjustri 2017", in un'edizione speciale dedicata alla figura di pre Toni Beline, sacerdote, intellettuale e scrittore friulano, nel decennale della sua scomparsa. Il concorso, organizzato con il patrocinio della Società Filologica Friulana e in collaborazione con l'Unione Artistico Culturale di Basiliano, è incentrato sulla traduzione di tesi dalla lingua italiana a quella friulana. La scadenza per la consegna degli elaborati è fissata al 30 giugno 2017. Per informazioni rivolgersi in Comune o consultare il sito www.comune.basiliano.ud.it

Ricuardìn pre Toni Beline

A son tacâts i events a memorie dai 10 agns che pre Toni Beline nus à lassâts. O jerin ai 23 di Avrîl dal 2007 e, dopo tancj patiments, ancje il so cuarp al à molât. Dut il mont culturâl furlan al jere restât sturnît a sintî cheste gnove. Te zornade dai siei funerâi tantis a jerin lis bandieris cu l'acuile ch'a svintulavin intant che lu compagnavin tal so ultin viaç. Al veve sielt di restâ tal mieç de sô int, di vêr pastôr insieme cun chês ultimis pioris ch'al veve servît cun cetante passion.
In dôs comunitâts al veve plantât e al veve lassade la sô samence di servidôr di Crist: a Treli e Val-Rualp in Cjargne e a Visepente in furlanie, doi paîs che Lu vuelin ricuardâ intune maniere particolâr. Nus reste la sô sproposetade produzion in prose: si fevele di scuasit 50 libris! Cence dismenteâ i centenârs di articui vignûts fûr su la stampe di chenti. Nissun tant che lui al à consumât ingjustri in lenghe furlane. Nus reste la traduzion de Bibie par furlan che pre Checo Placerean al veve tacade. Cun chest lavoron (ma sino cussients di chest?) o podìn dîsi un dai pôcs popui tal mont a vê il Vecjo Testament e la Peraule di Crist te propie lenghe!
Difarent di chei altris scritôrs, pre Toni al è stât, e al è, l'unic che ducj a àn il plasê di lei: la sô prose e je rampide *(molto chiara)*, profonde e facil par ducj, pal studiât e pal mancul studiât, parcè che la risultive de sô lenghe e jere la lenghe de int, la lenghe di ogni dì. E chest sei ch'al tratàs di teologjie, che di contis, che dal sociâl, che dal ambient. Ogni tant la sô sgrimie *(grinta)* tal scrivi pal servizi de veretât e de justizie i jere costade cualchi tirade di orelis di bande da lis autoritâts gleseastichis. O sin furtunâts parvie che o podìn continuâ a gjoldi de ereditât che nus à lassât: un esempli di predi di popul, un esempli di om leterât, un esempli di furlan di plante fûr, un esempli di amôr pe sô int e pe sô lenghe, un esempli di fedeltât ae nestre Glesie Mari di Aquilee.

Gotart Mitri

CLESSIDRA

Rapide cascate
di sabbia dorata,
scorrono veloci,
nell'arcana clessidra.

Episodi trepidanti
di vita in salita,
auspicano l'attesa
di eventi ferventi

Sfugge il tempo
ansimamdo col vento,
e si perde coi sogni,
in un solo momento...

Giuseppe Garibaldi

Campionato Nazionale Giovanile "Yoseikan Budo - Libertas"

Domenica 2 aprile nel Palazzetto dello Sport di Codroipo, si è svolto il Campionato Nazionale Giovanile "Yoseikan Budo – Libertas" con la partecipazione di quasi 200 atleti. Brillante il risultato complessivo ottenuto dagli atleti della sezione "Centro Studi Arti Marziali" della Asd Polisportiva Codroipo: il 1° posto nella classifica junior e senior per società, e - per il secondo anno di fila - il 2° posto nella speciale classifica giovanile per società.
Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno permesso la realizzazione di questo evento, sperando di non dimenticare nessuno: l'Amministrazione comunale della città di Codroipo, la Libertas regionale e provinciale sia di Udine che di Gorizia, la Fiyb, la Asd Polisportiva Codroipo, la squadra antincendio, il 118, il medico, gli istruttori e gli allenatori del Dojo di Biauzzo, ma soprattutto atleti, genitori, accompagnatori e sostenitori. Inoltre, la sezione arti marziali della Polisportiva Codroipo ha anche voluto ringraziare con una targa il Mo. Vincenzo Alberini per i 50 anni di attività e per aver portato lo Yoseikan Budo a Codroipo.
Questi i risultati per categoria dei nostri atleti (dati estrapolati dalla classifica generale):

Settore giovanile
- **Cat. A - 1° Kata:** 4° Gazzetta Pietro;
- **Cat. C - 1° Kata:** 1° Brovedani Paolo, 2° Berlai Asia, 4° Comisso Angelica;
- **Cat. C - 2° Kata:** 2° Murello Damiano, 4° Pujatti Anita;
- **Cat. C - 3° Kata (B-M-Nere):** 3° Bianchini Giovanni, 4° Amatori Fabio;
- **Cat. D - 1° Kata (B-G-A-V) (13/15 Anni):** 1° Brovedani Paolo;
- **Cat. D - 2° Kata (B-G-A-V) (13/15 Anni):** 1° Giavedon Aurora, 2° Vendrame Alessandro;
- **Cat. D - 4° Kata (B-M-Nere) (13/15 Anni):** 1° Pordenon Mattia;
- **Percorso C5:** 3° Murello Damiano;
- **Percorso C6:** 4° Franco Gianmarco;
- **Randori Palline A1:** 1° Schena Mirko, 3° Gazzetta Pietro, 4° Belakur Leonardo;
- **Semi Contact D7:** 1° Vendrame Alessandro, 2° Giavedon Aurora, 3° Brovedani Paolo;
- **Semi Contact D8:** 2° Cordovado Matteo;
- **Semi Contact D10:** 1° Pordenon Matteo;
- **Ken D7:** 2° Giavedon Aurora, 3° Brovedani Paolo; 4° Vendrame Alessandro;

Alessio Belakur Photography

- **Ken D8:** 3° Cordovado Matteo;
- **Ken D9:** 2° Pordenon Mattia;
- **Tanto C6:** 3° Marjanovic Sandy;
- **Tanto D7:** 1° Brovedani Paolo, 2° Vendrame Alessandro,4° Giavedon Aurora;
- **Tanto D8:** 3° Cordovado Matteo;
- **Tanto D10:** 1° Pordenon Mattia;

Settore junior - senior
- **1° Kata (B-G-A-V):** 1° Giacomuzzi Diana, 2° Pironio Luca;
- **2° Kata (B-G-A-V):** 1° Balduzzi Elisa, 2° Maccioni Alessandro;
- **3° Kata (B-M-Nere):** 1° Zanin Chiara;
- **4° Kata (B-M-Nere):** 2° Mason Daniele;
- **Ken Femminile:** 2° Zanin Chiara;
- **Ken Maschile:** 2° Del Rossi Maurizio;
- **Randori Tanto - Femminile:** 2° Balduzzi Elisa, 3°Zanin Chiara, 4° Giacomuzzi Diana;
- **Randori Tanto - Maschile:** 3° Del Rossi Maurizio;
- **Semi Contact:** 2° Balduzzi Elisa;
- **Semi Contact-Maschile F.60 Kg:** 2° Pironio Luca;
- **Semi Contact Maschile F. +70 Kg:** 3° Mason Daniele, 4° Del Rossi Maurizio;
- **Fiyb Fighting F. 70-75 Kg:** 1° Mason Daniele, 2° Del Rossi Maurizio;

"Centro Studi Arti Marziali", Asd Polisportiva Codroipo

Meeting tecnico con Liventina e Inter F.C.

A marzo, si è tenuto con successo il meeting tecnico nel centro sportivo di Biauzzo di Codroipo in collaborazione con la Polisportiva Codroipo Calcio, Asd Liventina e F.C. Internazionale. Hanno partecipato attivamente all'incontro tutte le categorie di base.

Asd Polisportiva Codroipo

Due Codroipesi al 17° Triathlon Olimpico città di Pietra Ligure

Il 20 e 21 maggio, si terrà il "17° Triathlon Olimpico città di Pietra Ligure", appuntamento del settore di rilevanza internazionale, nel contesto del quale sono in calendario più competizioni con un programma spalmato sull'intero weekend. I codroipesi Martina Moroso, sedicenne promessa del nuoto nazionale, atleta Kuma di Codroipo e Giacomo Piolatto, maratoneta con esperienza ultradecennale, tesserato G.M.U. di Udine, concorreranno in coppia nella prova a staffetta del Duathlon misto, specialità che prevede come da regolamento Fitri, la partecipazione di squadre composte da un nuotatore e un podista impegnati su due frazioni ciascuno nel seguente ordine: 500m nuoto, 4000m corsa, 500m nuoto e 4000m corsa.

Martina e Giacomo gareggeranno come testimonials del progetto Run4Usher del gruppo Rarepartners, società senza fine di lucro, nata con lo scopo di sviluppare nuove terapie e strumenti diagnostici per la cura delle malattie rare, coniugando l'utilizzo di risorse finanziarie onlus (pubbliche e private) con le proprie competenze di tipo industriale e creare collaborazione tra il mondo no profit, la comunità scientifica e le aziende biofarmaceutiche.

Run&think different

Anche quest'anno il periodo maggio-luglio sarà un frizzante rincorrersi di eventi e manifestazioni per l'Asd Atletica 2000 nell'ambito del progetto RUN&THINK DIFFERENT, ovvero l'idea che lo sport porta ad appianare le differenze tra gli individui evidenziando come le diversità siano una ricchezza ed un esempio per tutti!
I protagonisti di questa campagna, Franco, Sintayehu, Luca C., Luca M. e Juliana, sono portatori di ricchezza attraverso la propria diversità superando le differenze di genere, età, provenienza, disabilità e malattia.

Per informazioni: www.atletica2000.it

L' Asd Zoe Dance di Bertiolo aggiunge trofei in bacheca

Domenica 2 aprile nella palestra comunale di Buttrio si è svolta la rassegna denominata "Incontri Coreografici" riservati a svariate attività sportive tra cui in prevalenza la Danza. La Zoe Dance di Bertiolo ha partecipato con due gruppi divisi per fasce d'età come da regolamento della manifestazione: il gruppo Medi che comprende ragazzi e ragazze dai 10 ai 13 anni ha presentato la coreografia *Keep Calm* nel genere hip-hop preparata dall'insegnante Lucia Petris. Le ragazze facenti parte del gruppo Avanzato compreso nella fascia d'età dai 15 ai 19 anni ha presentato la coreografia *Troppo Facile* nel genere modern preparata dall'insegnante Martina Tavano. Le performance sono state esaminate da una giuria composta da ballerini professionisti e da una coreografa insegnante di danza classica ottenendo due riconscimenti: il gruppo Medi ha ottenuto l'Oscar come miglior stile della categoria venendo premiati con una targa dell'evento, mentre il gruppo Avanzato ha ottenuto l'Oscar come miglior coreografia conquistando il trofeo della categoria! Ottimi risultati quindi che hanno fatto esultare emozionati gli accompagnatori al seguito, che hanno visto premiato il duro lavoro degli insegnanti e dei ragazzi e che hanno portato in alto il nome di tutta la comunità di Bertiolo!

Una nota di merito certamente va alle due insegnanti Lucia Petris e Martina Tavano che settimanalmente lavorano con 5 gruppi (dai 4 anni al gruppo Adulte) e che grazie alla loro preparazione qualificata riescono a raggiungere ottimi risultati. L'Associazione è presente a Bertiolo dal 2001 e ad oggi riunisce 54 ragazze e ragazzi suddivisi in vari gruppi e discipline di danza, inclusa da quest'anno anche la Break Dance con l'insegnante Giampiero Turus. Per informazioni: www.zoedancebertiolo.com
Prossimo appuntamento: 10-11 giugno Saggio di Danza nell'auditorium Comunale O. Paroni di Bertiolo nel quale tutti i gruppi si esibiranno nello spettacolo di fine anno per tutta la comunità. Vi aspettiamo numerosi!

Asd Zoe Dance

I° Giro dei Santi: la corsa che unisce

Valorizzare le Comunità significa dare loro la possibilità di esprimere le proprie peculiarità e di proporsi come riferimento non solo entro i suoi confini ma anche per chi quei confini varca. Partendo da questo principio, dalla sempre maggiore necessità di rendere espliciti i valori che una Comunità racchiude che, se fatti emergere opportunamente, contribuiscono al suo consolidamento, i Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano hanno pensato di inserire tra le attività di promozione del percorso di fusione anche una gara ciclistica. Ci si potrebbe chiedere "perché il ciclismo"? La risposta sta nella sua capacità di unire le comunità attraversandole, ravvivandole, creando quel movimento di persone che è anche movimento di idee, esperienze, aspirazioni. Il ciclismo da sempre racchiude questa magia che lo fa sport popolare per antonomasia. Lo spettatore si sente protagonista nel solo gesto di affacciarsi dalla porta di casa per incoraggiare chi corre senza neppure sapere a che squadra appartiene dando un messaggio di sportività che oggi più che mai merita di essere sottolineato.

Con queste forti motivazioni è nata l'idea del I° Giro dei Santi, corsosi domenica 9 aprile, che, in realtà si è sviluppata in due distinte gare. Quella dedicata alla categoria Allievi con partenza da Sant'Odorico (Comune di Flaibano), doppio transito da San Lorenzo (Comune di Sedegliano) ed arrivo a San Marco (Comune di Mereto di Tomba) e quella dedicata alla categoria Esordienti con un circuito che faceva punto di partenza ed arrivo a San Marco. Grazie alla collaborazione delle tre Società Sportive Ciclistiche Don Bosco di San Marco, Libertas Gradisca e Pedale Flaibanese, è stato possibile allestire un percorso di primissima qualità tecnica supportato da un livello organizzativo pressoché impeccabile grazie anche all'ausilio dei Comandi delle Polizia Locale dei due Consorzi (Basiliano – Mereto e Sedegliano – Flaibano – Coseano), dei Gruppi di Protezione Civile dei tre Comuni e dell'Associazione Carabinieri in Congedo di Sedegliano. Una collaborazione, quella tra le Società Sportive, che ha dimostrato quanto sia importante curare la propria attività agonistica e di promozione dello sport per i giovani abbinata alla capacità di unirsi per dare vita ad un evento sportivo di portata regionale se non interregionale.

Questa splendida kermesse sportiva era stata presentata il 5 aprile, nella sala consiliare del Municipio di Sedegliano, alla presenza di un ospite d'onore quale la campionessa Elena Cecchini che, originaria proprio di San Marco di Mereto di Tomba, ha voluto sottolineare come muovendo le sue prime pedalate proprio nei nostri paesi, in essi si possa riscoprire la bellezza delle nostre origini ed il calore della nostra gente.

Per la cronaca sportiva va detto che a farla da padrona è stata la storica Società Ciclistica Sacilese che ha messo i suoi corridori sempre nei primissimi posti, nonostante un'agguerrita concorrenza che, sia sui traguardi volanti che nelle strategie di corsa, ha visto avvincenti duelli. Se a tutto questo si somma una cornice festosa ed una giornata di primavera, ecco che gli ingredienti per la perfetta riuscita della manifestazione ci sono tutti.

Unire idealmente i Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano tramite una corsa ciclistica è stato come collegare con un filo tre realtà capaci esprimere un grande potenziale fatto di persone dedite al bene comune, sempre attente a tutto ciò che alimenta e consolida le Comunità locali. Questo era lo scopo della manifestazione e questo è stato il risultato.

Gli organizzatori

In “Glesiutis” manca la chiesetta di San Pietro in Selva

Il progetto integrato cultura del Medio Friuli (PIC) ha recentemente pubblicato il libro “Glesiutis” chiesette campestri del Medio Friuli curato da Antonella Ottogalli. Con rammarico ho constatato però che tra le chiesette del Comune di Sedegliano non è stata inserita la chiesetta di San Pietro in Selva ubicata nel cimitero di San Lorenzo di Sedegliano. La stessa è riportata anche nel libro “Le chiesette votive del Friuli” di Giuseppe Marchetti. L’edificio originario è databile al 1300; ricostruita radicalmente nel 1600 è stata ristrutturata nel 1988. All’interno conservava una statua lignea di S.Pietro di autore ignoto che per motivi di sicurezza è stata traslata alcuni anni fa nella chiesa parrocchiale.

Luigi Masutti

Multe per correggere ed educare?

In certi casi la formazione, la struttura delle regole esterna al nostro modo d’essere, è basilare per relazionarci con altre persone, pensiamo alle leggi. Una legge chiara stabilisce dei rapporti chiari. Non sempre è gradevole venire sanzionati per aver in qualche modo infranto tale regola, eppure può cambiare in meglio i nostri comportamenti e la nostra stessa vita. Penso alle decisioni drastiche della tolleranza zero verso l’alcool, durante la guida di un mezzo. Sento molti lamentarsi perché lede la libertà personale, ma il timore di ripercussioni, quali il ritiro della patente e le sanzioni amministrative salate, ha di fatto, drasticamente ridotto le stragi dei sabati sera, così tristemente presenti prima di tali provvedimenti. Stesso discorso per la sigaretta nei luoghi pubblici o il controllo della velocità. Io mi sento favorevole a norme che tutelano la vita di ognuno, anche se l’apparente prezzo, è quello di ridurre la nostra libertà personale, o meglio, aumentare la nostra responsabilità sociale (anche) verso gli altri. Una multa è immensamente fastidiosa, ma se il suo scopo è scoraggiare un comportamento e incoraggiarne uno migliore, fa meno male, se ci rifletto un momento. Tuttavia questo ragionamento è sempre giusto? Una sanzione ha sempre l’apparente scopo di promuovere un comportamento migliore? Mi è capitato recentemente di vedere una persona moralmente abbattuta dopo il ricevimento della settima multa per eccesso di velocità (velocità superata di dieci km). Leggendo quanto sopra, parrebbe ovvio dire: *te le sei cercate!* Così sarebbe se la notifica arrivasse in tempi ragionevoli o fosse notificata in tempi immediati, non se questo avviene entro 90 giorni (!!!) In questo caso non c’è margine di correzione, di educazione, di miglioramento delle proprie abitudini, pare, bensì, una prassi burocratica ai limiti della scorrettezza. Ingiusta, perché il malcapitato si ritrova a sbagliare costantemente senza che nessuno lo avvisi, viene continuamente registrato, in maniera silenziosa, accanita e meticolosa, e alla fine non paga una multa ma l’insieme, perché la prima della serie viene recapitata molto tempo dopo l’accaduto.
Il malcapitato si ritrova a cercare un referente, il quale afferma di non poterci fare nulla perché il servizio di registrazione è gestito da privati che ne hanno l’appalto e non può vedere l’accumulo delle sanzioni per intero, ma solamente quelle commesse sessanta giorni prima circa. Se si passa cinque volte in dieci minuti, saranno cinque multe, perché la macchina non fa distinzioni, la macchina appunto. Pare che non vi siano persone in grado di rispondere in maniera diretta, perché c’è sempre qualcun altro che impedisce la visione d’insieme. In questa parcellizzazione di compiti, il cittadino abbassa la testa e paga. Mi sono chiesto se un fatto del genere accadesse- e sicuramente è accaduto- a una persona senza lavoro, visti i tempi, in questo caso la mancata notifica per tempo delle sanzioni, trasformerebbe in tragedia una situazione già pesante di per sé. Quindi, la legge è giusta se corregge e migliora, ma più di qualche dubbio nasce sulla legittimità della sua applicazione in questo modo con tali tempi. Se uno sbaglia ne risponda, ma una legge è giusta quando corregge ed educa non quando esaspera.

Mauro Della Schiava

Lettera al caro amico Danilo Agnoluzzi di Goricizza nel giorno delle esequie, 18 aprile 2017

Caro Danilo, caro Amico, caro Comandante,
Quante volte, nel corso della tua vita veramente vissuta, hai evocato la tua morte!... Lo hai fatto naturalmente, sempre con rispettosa ironia.
Hai voluto preparare l’evento con molto anticipo nel tuo intimo, ma hai anche voluto esorcizzarlo con la costruzione della tua solida cassa di ciliegio, opportunamente bardata per facilitare gli amici che ti avrebbero accompagnato: l’hai nomata “Tender to Danilo”. Quante volte ci abbiamo scherzato sopra!
Ma ora, scusaci, prevale l’emozione, il dispiacere di non godere più della tua presenza, simpatico eterno Ragazzo del ’32. Ci piacerà ricordarti com’eri: allegro, arguto, buono, carismatico, capace insegnante, stimato lavoratore meccanico, muratore, falegname, carpentiere, motorista, marinaio.
Siamo contenti che ci hai lasciati serenamente, nel sonno: sei stato fortunato.
Sei stato felice nella tua vita intensamente vissuta, felice nella tua grande ed amata Famiglia di Goricizza prima, e poi nella tua casa, costruita con le tue stesse mani, e poi sulla tua barca…
Mille ricordi, mille aneddoti affollano la nostra memoria e ci conforteranno.
Anche noi Amici siamo stati felici con te.
Grazie di cuore Danilo.
Arrivederci!

Gli Amici

OPEN DAY

Sei un privato?
Scegli tra i 2.000.000 di possibilità del **Sistema Tintometrico Casati Evolution** di che colore sarà il tuo mondo e ti faremo scoprire il prodotto più adatto alla tua necessità.

Sei un applicatore?
Vieni a conoscere la nostra linea professionale ed i vantaggi a te riservati.

Per tutti simpatici omaggi ed un brindisi in colorata allegria!

VENERDÌ 27 maggio dalle **16:00** alle **19:00**
SABATO 28 maggio dalle **10:00** alle **12:00**

presso:

Di Tutto di Più

Zanussi Luciano di Zanussi Carlo & C. S.a.s.
via Umberto I, 16 · 33039 Sedegliano (UD), Italia
T +39 0432 91 60 20 · **F** +39 0432 91 50 53 · info@zanussi.tv